ANNO XL — TORINO, *Martedì 25 Settembre 1906* — NUM. 266

**LE ASSOCIAZIONI**
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Sburlati, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
*(Conto corrente colla Posta).*

# LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

**LE INSERZIONI**
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
*Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia*
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — Annunzi cronacali 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
*(Conto corrente colla Posta).*

## Un colloquio col ministro Majorana.

### Lo scopo della sua visita a Torino — L'uso dei milioni della conversione — Il programma finanziario del Governo.

Sono passati già parecchi anni. In una splendida giornata di aprile del 1898 io ritornavo da una lunga visita fatta a quel gioiello dell'arte e della natura, che è Taormina: avevo ancora l'animo e la mente presi dalle emozioni prodotte da quel mirabile spettacolo; e sedevo a un tavolo d'un modesto, anzi modestissimo, caffè della stazione di Catania, in attesa del treno che mi doveva portare nel continente. Provavo quel senso di malinconia, e quasi di rimpianto che lascia sempre dietro di sè una cosa «goduta», come quando cala la tela sull'ultima scena d'un'opera d'arte, che vi ha commossi e dilettati. Di fronte a me, unico forse viaggiatore, sedeva ad un altro tavolo e dinanzi a una colazione parca come la mia, un uomo ancora giovane, vestito assai modestamente, sto per dire dimessamente, come lo ero io.

Eravamo soli; in attesa fummo del medesimo treno e diretti alla stessa meta. Si attaccò discorso, come accade spesso in viaggio quando, «dopo una lunga permanenza con noi stessi», si sente il bisogno di conversare con qualcuno, di manifestargli le nostre impressioni, se non le nostre idee. Una parola tira l'altra: all'arrivo del treno eravamo già compagni di viaggio. Non fu poca la nostra meraviglia reciproca quando, saliti in treno, ci trovammo tutti due in un vagone di prima classe: l'abito nostro preannunziava viaggiatori a mala pena di seconda, ma l'abito non fa il monaco. Il mio compagno andava a Roma; io pure, diretto poi più tardi a Torino. La nostra conversazione fu presto ripresa con viemaggior interesse, animata, convien dirlo, da una istintiva simpatia reciproca.

Così allora conobbi Angelo Majorana, l'attuale ministro del tesoro; e da quel giorno intrattenni con lui la più viva e schietta amicizia, che le vicende politiche non poterono mai nè sminuire nè turbare, perchè fondata sulla stima del carattere, che è il fondamento principale e incrollabile d'una amicizia vera.

Era naturale pertanto che, sapendolo venuto a Torino, andassi a far visita, all'*Hôtel d'Europe*, «al mio modesto» compagno di viaggio, all'onorevole ministro del tesoro. Mi accolse con quella espansione cordiale, che è il privilegio delle buone amicizie, e.... si riprese il discorso. Naturalmente questa volta gli argomenti furono molto diversi d'allora. Andavo a trovare l'amico, ma anche il ministro, che è quello di cui si parla di più in questi giorni e con universali simpatie.

Angelo Majorana è una mente lucida, un ingegno vivido e pronto, un carattere specchiato: niuna meraviglia se amici e avversari gli riconoscono i suoi meriti e il diritto alla sua fortunata ascensione.

Parlando con lui, oggi, non potevo non cominciare dal muovergli la domanda, dirò così, di maggiore attualità:

— E' vero, come hanno detto a Roma i giornali, che è venuto a Torino per conferire col Re e con Giolitti intorno al programma finanziario, e particolarmente intorno alla questione delle maggiori spese militari?

Il ministro fece quel gesto delle spalle che si fa quando si vuol aggiungere alla negazione anche un po' di meraviglia e darle maggior efficacia:

— Non è vero niente. Io non sono affatto venuto per quest'oggetto.

Ma il pubblicista è un po' diffidente di fronte alle smentite, anche quando chi le dà è un amico, un buon amico. Vi sono dei segreti di Governo, che è lecito, anzi doveroso, nascondere, specie se riguardano alti interessi di Stato. Egli lesse nell'espressione del mio volto quel moto fugace di diffidenza, e replicò:

— Lo dico, con tutta sincerità: non son venuto nè per vedere il Re, nè per conversare con Giolitti, nè tanto meno per trattare di spese militari. E per convincerla di ciò che affermo, le dirò il vero motivo della mia venuta a Torino. Fui cortesemente invitato da quel Comitato esecutivo a visitare l'Esposizione di Milano; e trovandomi a venire nell'Alta Italia, pensai di fare intanto una gita a Torino per visitare l'Officina Carte-Valori, che, come sa, dipende dal mio Ministero, e dove si stanno fabbricando i nuovi titoli della Rendita convertita. Questo, e non altro, lo scopo della mia venuta, e le posso aggiungere che, in questa occasione, non vedrò nè il Re, nè Giolitti, col quale, del resto, ho avuto modo di conversare or sono pochi giorni a Roma, e mi trovo, in ogni cosa, perfettamente d'accordo.

E riprendendo il discorso sull'Officina, il ministro mi fornì questi altri particolari:

— Le nuove cartelle devono esser pronte pel 2 dicembre. E perciò il ministro del tesoro sorveglia con assai diligenza i lavori, tanto presso la Fabbrica di carta Miliani di Fabriano, quanto all'Officina di Torino, dove si fa non solo l'incisione, ma anche la stampa. Mandai già a fare una visita all'Officina il direttore del Debito Pubblico e, non contento, volli venire in persona. Sulla mia visita posso anche fornirle un piccolo aneddoto.

Alla porta dell'officina trovai qualche difficoltà per penetrare nel laboratorio: il portiere, un buon vecchietto, fedele alla sua consegna, non conoscendomi, a tutta prima mi vietò l'entrata, scusandosi poi a ricognizione avvenuta, mentre egli non aveva bisogno di scuse, perchè aveva fatto il suo dovere. Visitai i lavori: ne ebbi una buona impressione e fui contento dell'ordine prestabilito per poterli svolgere in ogni loro parte. Tanto il direttore, quanto il personale, mi fecero notare l'insufficienza dei locali, ciò che non potei non riconoscere.

Qui era finita la prima parte del nostro colloquio; ma io ero naturalmente desideroso di discorrere col ministro della questione, che più appassiona, in questo momento, il Paese, vale a dire dell'uso dei maggiori mezzi pecuniari, che la conversione della Rendita ha assicurati al Tesoro dello Stato: argomento difficile, anzi, scabroso per un ministro del tesoro, che vuol fare, che deve fare, ma che non vuol creare illusioni.

Trovai a ogni modo il mio onorevole interlocutore assai cortese anche in questa parte del colloquio, tanto che mi fu dato di conoscere nelle sue linee generali, il suo programma.

Il ministro ha riconosciuto che la pubblica opinione è assai vivamente impegnata in questa discussione e se ne compiacque come di cosa che dà prova di attività del pensiero politico, ma non volle nascondere che l'aspettativa di ciò che si desidera di veder fatto è forse superiore a quello che si può fare. In finanza, il volere non fa sempre equazione col potere. Ora, bisogna non dimenticare che in fondo, l'avanzo prodotto dalla Conversione ha le modeste proporzioni della somma di 20 milioni e con 20 milioni miracoli non se ne possono fare.

Il fenomeno della sproporzione fra i desiderii del pubblico e il potere del Governo il ministro se lo spiega in questo modo: finchè la Rendita era da convertire, i ministri del tesoro trattennero le impazienze del Paese con la formola del programma: bisogna fare ogni sacrificio per arrivare alla conversione. Ora che la conversione è fatta — e la diga è tolta — il fiume delle speranze, dei desiderii, dei bisogni minaccia di straripare.

Pertanto l'on. Majorana mi ha fatto questa premessa in forma categorica: — Poichè ho avuto la fortuna di trovare il bilancio in pareggio e l'onore di mettere la mia firma alla Conversione, credo che sarei squalificato per sempre nella vita pubblica se commettessi l'errore di riaprire il disavanzo per accontentare tutti gli appetiti, sia pure, tutti i bisogni. Il bilancio è in pareggio e ci deve stare.

— Ecco un poco d'acqua fredda sui bollori — dissi io.

— Creda che la ci vuole, — confermò il ministro.

Premesso adunque che ogni riforma, ogni provvedimento sia di sgravio o di spesa per servizi pubblici devono essere subordinati alla solidità granitica del bilancio, l'onorevole ministro prese ad espormi sommariamente e a larghe linee il programma suo, che è quello concordato dal Governo. Non saranno quindi dedicati alle riforme se non se i maggiori proventi, salvo ben s'intende quelle spese di indole straordinaria, che non gravano sur un bilancio solo, ma richiedono un credito da ripartirsi in determinate proporzioni sui bilanci in avvenire. Il mondo cammina ed è giusto che i nipoti paghino i benefici, che hanno trovato.

Dato questo principio, il programma finanziario del Governo deve essere necessariamente modesto; ma, però nella sua modestia, si proporrà di soddisfare la maggior quantità di legittimi bisogni e desideri utilizzando nel miglior modo gli avanzi del bilancio.

— E in quest'ambito, quali sono le idee del Governo?

Qui il ministro mi disse come i provvedimenti siano di doppia natura: gli sgravi o le riforme tributarie — e il miglioramento dei servizi pubblici. Per gli sgravi c'è una corrente, a cui non si può e non è giusto andar contro; molto più che gli sgravi costituiscono una vecchia promessa dell'on. Giolitti. I servizi, ognuno lo vede, sono inadeguati all'enorme sviluppo della economia nazionale, ai reali bisogni del Paese. I provvedimenti pei servizi pubblici si devono dividere in due categorie: quelli pel personale e quelli pel materiale: al personale si provvederà colle entrate ordinarie del bilancio, al materiale con provvedimenti straordinari. Principal mira del Governo sarà di provvedere alla sicurezza interna, e cioè ai carabinieri, alle guardie di città, alle guardie carcerarie, per cui si impiegheranno 12 milioni. Poi il ministro pensa al personale della giustizia, dell'istruzione, delle poste, ecc. I provvedimenti coi mezzi straordinari saranno destinati agli impianti ferroviari, telegrafici, telefonici e a tutti quei servizi, il cui insieme, quando proceda proporzionatamente ai bisogni, integra mirabilmente la vita economica di un paese.

— E l'esercito e la marina? — chiesi a un certo punto, perchè mi pareva di non avere conosciuto tutto il pensiero del Governo se non avessi toccato anche questo tasto per tanti riguardi riscaldato.

Non ebbi una risposta diretta e precisa. Forse il ministro non si credette autorizzato a darmela; ma da ciò che mi disse n'ebbi l'impressione che, nella larga visione di ciò che il Governo deve fare pei servizi pubblici, non possano essere trascurati gli strumenti principali della difesa o della sicurezza nazionale.

Sulla fine del nostro colloquio, si parlò anche dei ministri e del Ministero. L'on. Majorana smentì assolutamente le voci di dissensi anche parziali fra i singoli membri del Governo; mi disse che il più completo accordo regna nel Gabinetto, e che tutti i ministri hanno una grande deferenza pel loro presidente. Si parlò anche di Torino, di cui l'onorevole Majorana mi fece il più cordiale elogio. Al nome di Torino egli congiunge buoni ricordi della sua vita. Qui venne a patrocinare nel famoso processo dei milioni; qui gli venne portata, la prima volta, l'offerta della candidatura politica.

Per modo che egli può dire di avere cominciato dalla regale Torino quella carriera politica, che lo doveva portare in pochi anni, meritatamente, in alto.

## La legge commerciale è diritto di classe.

### Necessità di riformarla.

*(Per telefono alla Stampa).*

Roma, 24, ore 22.

Sull'annunziata riforma del diritto privato un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato il prof. Cesare Vivante, l'illustre commercialista insegnante della nostra Università, membro della Commissione per la suddetta riforma. Interrogato sopra le riforme che dovrebbero apportarsi al diritto commerciale, il Vivante ha risposto:

«— Uno tra i più radicali problemi che si affacceranno sul limitare di questi lavori riguarda la convenienza di conservare nel Codice di commercio il regolamento professionale dei commercianti; imperocchè ella deve sapere che il Codice di commercio è ancora una legge di classe conquistata ed elaborata dalle corporazioni medioevali di commercianti, e rinforzata con nuovi privilegi dal Codice vigente. Ed è un fenomeno abbastanza comico di incoscienza questo della borghesia, ed in ispecie dei commercianti, che gridano contro la lotta di classe, contro le leggi di classe, mentre essi sono armati da una legge di classe che si infiltra in tutta la compagine sociale e la mette a contributo sotto tutte le forme di interessi più alti, di provvigioni, di commissioni, di decadenze, di competenze eccezionali. Deve sapere che il sistema del Codice di commercio è così abilmente combinato che chiunque contratta con il commerciante cade sotto l'impero della sua legge professionale. Ogni affare che noi, non commercianti, facciamo per nutrirci, per vestirci, per viaggiare, per assicurarci, per depositare i nostri risparmi, per entrare a teatro, per comprarci un libro è soggetto alle leggi che i commercianti si elaborano a difesa dei loro interessi. Non vi è Codice in Europa che abbia esteso così sfrenatamente l'impero di questa legge professionale ad ogni ordine di cittadini. Forte della sua legge professionale, il commerciante ha un diritto illimitato di negare qualsiasi dilazione ai suoi debitori, può esigere per suoi crediti un interesse. E, al disopra di questi ordinamenti unilaterali, dettati a favore del commerciante, regge l'impero di un principio generale che spesso in realtà è una grande chimera: il principio della libertà di contrattare, che permette al commerciante, che è il più forte, di premere sull'operaio, sul consumatore, sullo speditore, sull'assicurato, fino a fargli sottoscrivere delle clausole come queste: «La Compagnia di navigazione non risponde della perdita della merce: l'Impresa si riserva il diritto di licenziare i suoi commessi senza darne i motivi, e nessuna azione giudiziaria potrà promuoversi contro la Compagnia se non davanti al Tribunale di Liverpool o Girgenti», a mille miglia dal luogo ove si conclude l'affare.

«Tutte queste soperchierie, che la legge tollera tutti i giorni, non suscitano le rivolte e gli scioperi, perchè colpiscono gli individui separatamente, ma nel loro complesso scemano la fede nella giustizia e impoveriscono la collettività a beneficio di poche imprese capitalistiche, che si arricchiscono rapidamente. Un Codice che regola la professione e gli interessi dei commercianti è di necessità un Codice unilaterale, che risolve ogni problema dal punto di vista del loro tornaconto e lascia senza tutela giuridica i loro clienti. Un Codice di classe è un controsenso, ed il controsenso si fa più vivo se si tiene conto dei doveri della solidarietà sociale, che pervadono in ogni senso la nostra compagine sociale. Come dice la relazione dell'on. Gallo, con sapiente concetto della funzione di un Codice, esso deve essere ispirato a tutte le esigenze sociali: non può essere una legge di classe. Una democrazia temperata e liberale non può creare due Codici, uno del lavoro e l'altro del capitale, regolati con criteri diversi. Gli interessi di tutti, sistematicamente coordinati e moderati, devono trovare la loro equa disciplina nel Codice.

«— Ma il Codice di commercio, come Codice speciale, dovrebbe addirittura essere abolito?

«— Sebbene anche questa tesi possa essere giustificata dai suoi vantaggi scientifici, si può, per ragioni pratiche, conservare la divisione tradizionale. Messa da parte l'armatura professionale, argomento di tante spinose controversie, il Codice di commercio potrà conservarsi per regolare e disciplinare quegli istituti che sono soggetti a più frequenti revisioni, perchè subiscono più immediatamente l'influenza dei progressi tecnici e la influenza di pratiche cosmopolite. Le regole professionali dei commercianti dovrebbero raccogliersi utilmente nella legge sulle Camere di commercio. Mercè questa riforma, esse avrebbero un compito assai più efficace di quello che esercitano presentemente sulla disciplina della loro Corporazione, e potrebbero essere incaricate di tenere il registro delle Ditte commerciali, degli uomini di commercio, dei fallimenti, esercitando una funzione che oggidì è delegata con poca opportunità e con poca efficacia all'Autorità giudiziaria.»

## I ministri convocati a Roma.

### Le questioni da discutersi.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

Il *Messaggero* dice che la Presidenza del Consiglio, con apposita circolare, ha avvertiti i ministri di trovarsi a Roma ai primi di ottobre. Secondo il *Messaggero*, la circolare annunzia che Giolitti sarà definitivamente di ritorno per quell'epoca, e si avranno i primi prodromi della ripresa della vita politica. Vi sarà una serie di Consigli di ministri per concretare i provvedimenti legislativi abbozzati nelle precedenti riunioni e per risolvere le questioni sopraggiunte durante le vacanze.

Il *Messaggero* crede che la politica coloniale non sarà fra gli ultimi argomenti di discussione, tenendo conto del ritorno di Martini dopo il convegno col Negus, e dell'imminente stipulazione col Benadir. Si parlerà anche di decidere sulla nomina di parecchi senatori e della proroga delle convenzioni marittime.

## Gli umori croati in Dalmazia.

*(Per telefono alla Stampa).*

Roma, 24, ore 22.

Telegrafano alla *Tribuna* da Zara: «Lo *Svoboda*, giornale croato di Spalato, pubblica in italiano un articolo del suo direttore avvocato Smodlaka, ove si propugna, a malgrado dei recenti avvenimenti di Fiume e di Zara, l'urgente necessità di un accordo italo-slavo per combattere l'invasione germanica. In questo articolo si inneggia all'Italia. E' noto che l'avv. Smodlaka fu l'iniziatore di trattative per un'intesa fra slavi ed italiani della Dalmazia. Queste trattative non vennero continuate a motivo dell'opposizione della Direzione del partito croato alla domanda degli italiani della Dalmazia di avere un seggio in Parlamento a Vienna, e appaiono assai pregiudicate per causa dei recenti avvenimenti e per le disposizioni generalmente poco favorevoli dei capi croati di addivenire ad un accordo. A rendere più difficile un'amichevole intesa italo-croata sta anche il fatto del non ingiustificato convincimento dei circoli italiani che la collettività dei partiti croati avrebbe finito col concedere troppo poco agli italiani in Dalmazia, i quali sono legittimamente fieri dei loro diritti, in ricambio dell'ambita simpatia italiana. Dopo queste considerazioni parmi ben necessario soggiungere che l'articolo dell'avv. Smodlaka deve considerarsi quale semplice emanazione, per quanto autorevole e simpatica, di un singolo gruppo di intelligenti, non manifestandosi ancora nelle classi dirigenti croate alcuna disposizione a sottrarsi alla tradizionale influenza di Vienna.»

La *Tribuna* così commenta: «Che l'accordo italo-croato sia difficile, che la voce dell'avv. Smodlaka assomigli molto a quella del profeta perdentesi nel deserto, ce lo prova anche un articolo che leggiamo nel *Novi List* del 21 corrente a firma del suo direttore Francesco Supilo, deputato croato, nel quale, dopo aver dichiarato che a Fiume ed a Zara i provocatori furono gli italiani e che la civiltà nell'Italia veramente barbara del decimo e undecimo secolo venne da Ragusa croata, si finisce con questa minaccia: «Per difendere la nostra esistenza nazionale noi ora possiamo contare su alcuni altri alleati, i quali, aiutando l'interesse nostro, fanno anche l'interesse loro. Seicento chilometri di costa adriatica tutta croata, con stupendi porti croati, con centinaia di isole croate e con un popolo eroico e tenace come il nostro, ci dànno una posizione politica che al giorno d'oggi vale qualche cosa.» Ci pare, in verità, che questo linguaggio non sia il più opportuno per aprire le porte a qualsiasi accordo non solo, ma anche soltanto per calmare gli spiriti un po' troppo pericolosamente agitati di coloro che gridano: *Morte all'Italia!*»

## Alcune interessanti cifre sulle demolizioni e sui lavori a Montecitorio

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* pubblica che le lesioni del palazzo di Montecitorio, di cui si occuparono i giornali di provincia, si riducono ad una sola nel salone di lettura e senza alcuna gravità. I lavori di stuccatura che si eseguiscono nel vestibolo furono ordinati dalla Presidenza, che ha deciso di inverniciare l'atrio e il portone principale. Le biffe che vi si vedono sono di antica data. I lavori di demolizione intanto continuano.

Oggi gli uscieri, essendo spirato il termine del precetto di sfratto, si sono recati ad intimare l'abbandono degli stabili circostanti Montecitorio entro 48 ore a coloro che ancora non li avevano lasciati. Le spese di espropriazione in complesso ammontano a 3,513,000 di lire. Coi primi di ottobre cominceranno i lavori di demolizione. I materiali demoliti, calcolati a 70,000 mc., saranno ceduti al Municipio per il riempimento necessario alla costruzione del viale di comunicazione fra il Pincio e Villa Borghese. I lavori di demolizione si calcola che saranno terminati a metà dicembre, per cui ai primi del nuovo anno si inizieranno i lavori della costruzione del nuovo edifizio. Secondo gli ingegneri, la nuova sede parlamentare sarà in grado di funzionare fra sei anni.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che le spese complessive superano notevolmente il preventivato, facendole assurgere a 16 milioni circa.

## Chi è l'autore del libro sulle atrocità bulgare

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

Telegrafano da Atene al *Corriere d'Italia*: «L'autore della importantissima monografia anonima: *Le atrocità bulgare e l'Europa*, che ha fatto tanto rumore nel campo politico e fra coloro che studiano nelle loro cause le persecuzioni che subiscono i greci nella Bulgaria e nella Rumelia Orientale, è l'insigne scrittore e uomo politico Stefano Dragumis, già ministro degli esteri di Grecia, e prossimamente presidente del Consiglio, una delle più spiccate personalità del mondo politico greco e uno dei più profondi conoscitori delle questioni che ora agitano l'ellenismo.»

## Il collaudo delle piastre d'acciaio per la nave «Roma».

Ci telegrafano da Spezia, 24, ore 20:

Nel pomeriggio, al Balipedio di Muggiano, per cura della Commissione permanente, presenti i rappresentanti tecnici delle Acciaierie di Terni, ebbe luogo l'esperimento di collaudo delle piastre d'acciaio speciale fabbricate col processo Krupp-Terni, della grossezza di 20 centimetri, peso chilogrammi 10,020, destinate al ridotto della nave *Roma*. Contro la piastra vennero sparati 3 proiettili da 203 poldihutte, che s'infransero contro la piastra. Il collaudo venne effettuato in seguito all'ottimo risultato dell'esperimento.

## L'insediamento del regio commissario a Napoli

### Impiegati diligenti!

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 19,51:

Il regio commissario Trinchieri prese oggi possesso del suo ufficio al Municipio. Egli diresse un manifesto ai cittadini, con cui dice di voler risolvere nel minor tempo possibile gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento dei fini che furono scopo della sua missione. Oggi il commissario ricevette tutti gli impiegati.

Il curioso fu questo, che, recandosi egli molto per tempo al Municipio, non trovò nemmeno gli uscieri, e dovette recarsi personalmente ad una tipografia per far stampare il manifesto.

## Una nota dell'"Osservatore Romano" sulla circolare Gallo pei Gesuiti.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

*L'Osservatore Romano*, parlando della circolare, ormai famosa, dell'on. Gallo contro i gesuiti, dice che qualche cosa di vero ci deve probabilmente essere, e che le smentite ufficiose hanno per iscopo di non allarmare il pubblico prima del tempo e non intralciare quello che si vuol fare nell'ombra. «Però — dice *l'Osservatore Romano* — potrebbe darsi benissimo che la smentita pronta che il Governo ha creduto suo dovere di dare, indichi che sia prevalsa la persuasione che sarebbe immensamente impopolare di annunziare provvedimenti contro cittadini italiani e contro ospiti nostri, i quali non contravvengono in nessun modo ad alcuna legge dello Stato, vivendo e svolgendo la loro attività assolutamente entro l'ambito della legge comune. Speriamo — conclude il detto giornale — che in tale materia il Governo non si dipartirà dalla buona politica, ossia da quella che lascia liberi i cittadini tutti di fare ciò che vogliono, quando essi non contravvengono a nessuna legge dello Stato, come appunto questo è il caso.»

## I ricevimenti del Papa.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

Stamane il Papa, dopo celebrata la Messa, è disceso a fare una passeggiata nei giardini; quindi ha ricevuto monsignor Della Chiesa, sostituto della Segreteria di Stato. A mezzogiorno ha ricevuto uno stuolo di giovinette che hanno fatto la prima comunione, a cui il Papa rivolse paterne parole di circostanza ed impartì la benedizione.

E' stato eletto superiore dell'Ordine degli Oblati di Maria Immacolata il reverendo Lavallariere, già superiore a Liene.

## L'azione economica e politica delle organizzazioni operaie.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Ecco le conclusioni della relazione di Calda e Verzi sull'azione economica e politica delle organizzazioni operaie, relazione che sarà presentata all'imminente Congresso della resistenza a Milano:

«Il Congresso, considerando che la classe lavoratrice deve provvedere con lo sviluppo delle proprie forze organizzate alla tutela dei propri specifici interessi, agitandosi senza posa sul terreno della lotta di classe per la graduale conquista dei miglioramenti morali e materiali fino alla sua completa emancipazione,

«Ritenuto che l'azione delle organizzazioni deve essere economica e politica insieme diretta ed indiretta, variando le condizioni del lavoro e disponendo i lavoratori ad assumere la gestione delle due funzioni di produzione e di scambio, nonchè indirizzandola alla penetrazione e alla conquista dei poteri pubblici onde conseguire l'invocata legislazione sociale, per trasformarla e volgerla in aiuto della lotta per l'abolizione dello sfruttamento di classe contro i detentori del privilegio economico.

«Avverte che la forma di azione è data dal carattere stesso del capitalismo contrapposto essenzialmente agli interessi generali finali del proletariato, ma travagliato da interni antagonismi, dei quali giova approfittare per strappare quelle riforme che valgano ad accrescere la forza dei lavoratori e delle rispettive organizzazioni.

«Raccomanda ai lavoratori organizzati di dare opera quotidiana, concorde, attiva, tenace ed ardita, ed al tempo stesso prudente, senza preoccupazioni dogmatiche e senza pregiudiziali, allo svolgimento di questo programma, usando e adattando alle varie località e circostanze, i mezzi di propaganda e di lotta atti a sviluppare la coscienza di classe ed a rinforzare le schiere del proletariato organizzato senza distinzione alcuna di fede politica o religiosa.»

## Come la Società contro l'accattonaggio di Roma paga il suo personale.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

*L'Avanti!* di stasera fa una carica a fondo contro la nostra Società di accattonaggio, la quale, secondo le affermazioni del giornale socialista, per quanto abbia nei suoi intenti filantropici quello speciale di eliminare e combattere per quanto sia possibile la piaga dell'accattonaggio, non farebbe in verità che fomentarlo in mezzo al personale da lei dipendente. *L'Avanti!* dice che questa filantropica istituzione non si fa scrupolo, e nemmeno arrossisce, di ricompensare con la favolosa somma di 10, 25, 30, 45 e 80 centesimi al giorno il suo personale (scritturali, inservienti, cuochi, calzolai, portieri), che pure è adibito ad un continuo lavoro di otto e anche di dieci ore. «Si noti pure — dice il giornale socialista — che taluni di questi miseri paria, oltre a doversi provvedere di abiti, di biancheria, ecc., devono anche provvedersi l'alloggio con la paga che in media non supera le L. 7.50 mensili.» A corroborare le sue affermazioni, l'*Avanti!* pubblica uno specchietto degli stipendi degli impiegati della Società, dal quale veramente risulterebbe che le affermazioni del giornale non sono troppo crude.

## Il dottor Lapponi malato di appendicite.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Il professor Lapponi, archiatra pontificio, è caduto ammalato. I medici, visitandolo, hanno riscontrato trattarsi di appendicite, malattia di cui egli soffrì anni or sono, e che sembrava vinta dopo un'operazione. I medici hanno deciso di soprassedere ad una nuova operazione, essendo sopravvenute delle complicazioni. Prescrissero frattanto all'egregio professore il più assoluto riposo. Anche il Papa, che lo vide sabato scorso, lo esortò a rimanere in riposo.

## Oggetti d'arte emigrati all'estero

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

Il *Corriere d'Italia* pubblica: «Abbiamo da fonte sicura che gli oggetti rubati in Vaticano in questi ultimi tempi, a malgrado della vigilanza della Polizia italiana, si trovano già all'estero, e sarà molto difficile ricuperarli.»

Il *Giornale d'Italia* dice che ora, in seguito ai varii furti d'oggetti d'arte verificatisi in Vaticano, sono stati presi provvedimenti per evitare il ripetersi dei dolorosi incidenti. Mentre una volta ai due portoni di bronzo nulla si chiedeva dagli svizzeri di guardia, oggi è necessario declinare il proprio nome e di quella persona che si vuole visitare. Gli sconosciuti e le famiglie degli impiegati pontifici che abitano in Vaticano sono accompagnati per i cortili da un gendarme, e ogni giorno più difficilmente si è permesso di passare per lo scalone e i cortili. Ora non è permesso fermarsi neppure nel cortile di San Damaso, ed anche i permessi per visitare i giardini e gli appartamenti sono molto limitati.

## I diritti doganali in Turchia.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22.30:

Il *Temps* riceve da Costantinopoli: «L'incaricato di affari inglese ha ricevuta l'approvazione del suo Governo al progetto della Porta relativamente all'aumento del 3 per cento dei diritti di dogana. Le altre Ambasciate, eccettuata quella italiana, sono sempre senza istruzioni dai loro Governi.»

## L'anima dell'aria

Se la terra ha un'anima, anzi ha più anime, possiamo dire che l'aria è essa stessa un'anima, tanto è invisibile, impalpabile, eterea; campata in alto fra cielo e terra.

La terra è solida, vi appoggiamo i nostri piedi e vi fabbrichiamo le nostre case: è la prosa. L'aria ci aleggia intorno ed è soltanto la fisica che c'insegna che anch'essa ha un colore e che è lei, che dipinge d'azzurro il cielo. L'aria è la poesia, che si innalza dal petto e dagli occhi degli uomini e sale e sale fin dove incomincia il mondo dell'invisibile, dell'impalpabile, dell'infinito; che non è più nostro anche malgrado tutti i telescopi degli astronomi e gli spettroscopi dei fisici.

Anche i beati mortali, che posseggono il coltello metafisico, che separa lo spirito dalla materia, dovranno pur confessare che fra questi due poli creati dal pensiero impotente degli uomini vi sono materie, che si spiritualizzano e spiriti che si materializzano. Così è l'aria, spirito e materia in una volta sola. E dire che milioni di uomini non hanno pensato mai che l'aria esistesse, fuorchè quando moveva le foglie e scompigliava loro i capelli, e si chiamava vento!

L'aria ci dà il primo saluto della vita, quando ci stacchiamo dalle viscere della nostra mamma e noi le rispondiamo con un grido, che è di pianto.

Forse le diciamo: perchè ci hai cavato dal nulla e ci porti fra i vivi! Non sai, che dovremo piangere insieme e molte volte?

E l'aria da quel momento diventa cosa nostra, che ci accompagna sempre in tutte le ore del giorno e della notte, che penetra nel profondo labirinto dei nostri polmoni; dove i miliardi di globuli rossi se la prendono e la portano via nelle arterie, nelle vene, nei più minuscoli capillari del cervello, delle ossa, fin nelle radici dei capelli. Che lavorio misterioso, instancabile di combinazioni chimiche; di azioni e di reazioni fisiche, ora ordinatissime e come governate da un sapiente meccanico, ora scomposte e disordinate; ora dandoci la salute e la gioia di vivere, ora avvelenandoci e dandoci la malattia e la morte.

Se noi ci nutriamo due o tre volte al giorno e se anche il cuore tra un palpito e l'altro riposa, l'aria non cessa mai per un minuto solo di correr dovunque nei più oscuri meandri del nostro corpo, ossidando, depurando, bruciando. E quando, dopo settanta, dopo ottanta anni di questo mirabile lavorio che è la vita, l'organismo stanco e sdruscito dice: *basta!* è ancora l'aria, che ci dà l'ultimo saluto e prendendo commiato da noi col supremo singhiozzo, ripete anch'essa: *basta, tu non sei immortale*.

L'aria è più vasta dell'Oceano e più di lui nasconde misteri infiniti. Elemento semplice per i nostri buoni antichi, da poco più di un secolo fu scomposta e l'analisi del Lavoisier fu creduta definitiva e infallibile. Da giovanetti si imparavano a memoria le cifre dell'analisi ed eravamo sicuri, che tanto di azoto e tanto di ossigeno con una piccolissima presa di acido carbonico ci davano completa la composizione dell'aria. Ma, quanto si è corso in un secolo!

Quelle analisi sono ormai come i fossili che si conservano nei musei, pei doveri della storia e quasi ogni giorno una nuova scoperta ci annunzia nell'aria un nuovo elemento e ognuno di questi ci svela attitudini singolari e miracoli nuovi.

Oltre gli elementi chimici rivelati dalla scienza nuova, viene il fisico a rivelarci altri misteri e l'aria, che prima si credeva incoercibile, sotto le torture del laboratorio diventa liquida e solida e domata da noi, invece della vendetta generosa come tutti i forti, ci offre nuove forze alla nostra energia industriale.

E quante e quante energie non racchiude in sè quest'aria; in apparenza così pacifica, così modesta, così quieta! Essa non posa mai, instancabile nell'opera sua, incessante, multiforme, nei suoi minuscoli travagli, come nelle sue imprese più catastrofiche. Essa dà il verde alle foglie e ai prati e la porpora al sangue degli uomini e degli animali, arrugginisce i metalli e ne fa della terra; fa vivere i vivi e distrugge i morti, non lascia in pace nè le pietre, nè le erbe, nè gli uomini. Si discioglie nell'acqua dei fiumi, dei laghi e dei mari, e senza di essa la fauna e la flora dell'Oceano non avrebbero un solo vivente. Accende le fiamme e le spegne, di tutto capace e non vinta da alcuno, domata soltanto, ma con duro nostro travaglio, dal genio dell'uomo.

I fiati dei viventi, i fuochi delle fiamme, le esalazioni dei tanti morti versano nell'aria ceneri e veleni; i microbi invisibili all'occhio nudo vi si insinuano e l'avvelenano, ma essa tutta purifica e tutto distrugge, ritornando azzurra nel cielo e pura sulla terra. Essa è più forte di tutti e disprezza tutti i viventi, che vorrebbero profanarla, perchè essa è immortale, perchè essa si adagia sulle culle e sulle tombe, ma a tutto sopravvive.

Questa onnipotenza dell'aria ci sembra alquanto umiliante per il nostro orgoglio e noi ci facciamo incontro ad essa con una batteria di termometri, di barometri, di igrometri, di galvanometri ed altri istrumenti infiniti per dominarla, per costringerla colla tortura a risponderci, ma essa, ridendo, ci risponde con pochi monosillabi, che irritano più che non appaghino la nostra curiosità impaziente. Fra un secolo i posteri rideranno delle nostre analisi fisicochimiche dell'aria, così come noi con amorosa pietà abbiamo sepolto nell'archivio della storia quelle del Lavoisier e dei suoi discepoli.

***

Ma lasciamo la scienza tanto povera ancora da farci umili e confusi e volgiamo gli occhi all'estetica e alla poesia dell'aria, che ci può consolare della nostra grande, della nostra infinita ignoranza.

L'azzurro del cielo, che è poi l'azzurro dell'aria è una gioia per gli occhi di tutti gli uomini e di tutti i tempi. Quell'azzurro è il sorriso della natura, quando è sana, della natura, che ci invita a sorridere con lei. Noi vi sprofondiamo lo sguardo con

amore, con desiderio di assorbire tutta quella gioia di cielo. Non è invano che il sereno è la salute del cielo, come è la delizia dell'anima. Nell'aria azzurra si respira più profondamente, più intensamente: perchè anche i polmoni hanno la loro fame; fame di aria pura, sana, esilarante. In un giorno azzurro anche nelle vie, senza guardare il cielo, potete sapere che l'aria ride, perchè gli uomini sono più lesti, più allegri, perchè in essi è entrato l'azzurro del cielo.

La natura è gelosa di questo azzurro e lo dispensa agli uomini con mano avara. Chi non ha veduto il cielo tropicale, non può farsi un idea del suo oltremare, che è così lucido, così trasparente, così profondo da darci una vera ebbrezza. Davvero che quell'aria in quel cielo sembra godere di un'eterna giovinezza. Vi sono giornate, in cui il turchino è quasi violetto e sembra riunire in sè la bellezza dell'ametista coi fulgori dei zaffiri. Poveri invece quei turchinicci freddi, cinerei delle zone fredde e temperate.

Ma il cielo non è soltanto azzurro nè sempre azzurro, ma riposa spesso in tinte più pallide, quasi volesse riposare gli occhi degli uomini e si discioglie spesso nel mite sereno dei crepuscoli del mattino e della sera. Invece altre volte si accende e divampa nella porpora, nei rubini o voluttuosamente si stempera nel rosso dei petali di una rosa di maggio, nel roseo di una pelle di giovane inglese o nel rosso caldo di due labbra innamorate.

E alla gioia della porpora si associa spesso l'oro squillante del sole trionfatore e l'aria canta tutte le allegrezze di una giovinezza, tutta amore e tutta vita. Non dimenticherò mai due divini tramonti, veduti uno all'entrare da Aden sull'Oceano indiano e l'altro alle foci del Rio della Plata.

L'aria nella sua tavolozza tizianesca ha poi anche le tinte ideali di una cosmica malinconia, quando diventa d'opale e il fiato azzurro si disperde in una tinta indefinita e indefinibile, che qualche conchiglia marina ha saputo involarle.

***

L'aria ha anche dei sapori, che ben conosce il nostro polmone. Ora è fresca e aitonante, ora tiepida e voluttuosa; ora fredda come il ghiaccio, ora ardente come fiamme. E ad ognuno di quei sapori l'anima nostra risponde con un sorriso o con un sussulto, con una carezza o con una protesta.

I due sapori più caratteristici dell'aria sono quelli che ci porge sul mare o sugli alti monti.

L'aria marina è molle, è rotonda, è carezzevole, è morbida, è dolce. Accarezza i nervi e i visceri ed è soprattutto voluttuosa, perchè ha baciato nel mondo greco Venere, quando umida ancora dell'amplesso oceanico esciva dall'onda per dire agli uomini: *amate!* E infatti l'aria marina, imbevuta di amore, feconda, calda, innamorata invita uomini e animali a riaccendere la fiaccola della vita.

L'aria dell'Alpe invece è tonica, è esilarante, è fresca, è piena delle energie della natura, satura di luce e di ebbrezze intellettuali. Essa dà una frustata ai muscoli e dice loro: *lavorate!* Essa risveglia il pensiero se dorme, lo frusta se riposa e dice agli uomini: *pensate!*

Vi è un terzo sapore dell'aria, che solo hanno conosciuto quelli che nel crepuscolo d'una sera tropicale l'hanno respirata all'ombra delle palme. E' un'aria così molle e voluttuosa da sembrare una carezza dei capelli delle donne amate, tanto è soave, vellicante e fremente, tanto è pregna dei profumi delle orchidee, delle acacie, tanto ha disciolto dei fiati delle erbe folte, degli aromi di tante foglie, di tanti frutti. Par di sentire in quell'aria il fremito di mille farfalle, un fremito diventato un sapore, che ci accarezza tutti i nervi, tutti i visceri.

L'aria non ha soltanto colori e sapori e odori, ma ha tutta un'orchestra di suoni, che formano tutta una musica, tutto un mondo di armonie e di melodie. Senza di lei l'orecchio non udrebbe voce alcuna, ma essa stessa parla per conto proprio.

Quando parla serena e gaia, mormora nelle foglie del bosco e ci accarezza. Ci dice che è contenta delle piante, che vivono per lei, delle erbe, che respirano in lei, e foglie e erbe le rispondono susurrando gioconde. Il verde e l'aria sorridono insieme, come due amici fidi e contenti. E noi ascoltiamo quel sorriso e sorridiamo colle foglie e coll'aria.

Ma l'aria, come tutte le creature nervose, ha le sue ire, che sono i venti, ha le sue follie di collera, che sono gli uragani.

Il vento, delizia dei fanciulli e tormento degli uomini molto sensibili, urla, fischia, sibila con voci prima tumultuose, poi feroci, spaventevoli, che incutono paure ai timidi e quando l'aria diventa uragano e ciclone terrorizza anche i gagliardi, perchè minaccia rovina e morte.

L'aria allora da madre di tutti i viventi diventa nemica crudele e travolge le creature deboli e piega le erbe e schianta gli alberi e si rovescia anche sui nidi delle creature alate e sulle case degli uomini. Le collere dei generosi sono terribili, e l'aria, buona sempre e generosa, ha di queste collere, che sono rovine e stragi. Durano poco però, e l'aria, sfumata l'ira, accarezza le creature abbattute o ferite e ritorna a dar loro il fiato e la vita.

Non avevo forse ragione di dire che l'aria non ha in sè un'anima, ma è essa stessa un'anima!

**PAOLO MANTEGAZZA.**

### Il Municipio di Alessandria aumenta le tasse di famiglia.

Ci telefonano da Alessandria, 24, ore 23:

Il Consiglio comunale deliberava stasera di elevare il massimo della tassa di famiglia a decorrere dal 1.o gennaio 1907, e per anni nove, cioè fino all'esercizio 1915, periodo di cointeressamento degli attuali canoni daziari, da L. 600 a 1800, portando le voci da 21 a 24. Gli aumenti cominceranno dalla 14.a categoria.

Ad assessore, in sostituzione del dimissionario ing. Testone, venne eletto l'avv. Cassinelli.

### Le nozze del ministro Viganò.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice che questa notte a Trecate, in forma privatissima, ebbero luogo le nozze del ministro generale Viganò colla professoressa Ernestina Dalsò. Al ministro giunsero augurî e felicitazioni da molte parti.

### L'arresto di una truffatrice a Genova

Ci telefonano da Genova, 24, ore 23,50:

Gli agenti della squadra mobile della nostra Questura hanno arrestata una signora, certo Giovanna Mini, di 20 anni, milanese, abitante in via Caffaro, la quale da qualche tempo trovavasi nella nostra città e aveva assunti varii nomi falsi. Essa si è resa responsabile di molte ingenti truffe e di appropriazione indebita. Sono danneggiati molti negozianti, fra gli altri, il gioielliere Lovisio Maccari, al quale la Mini truffò otto anelli d'oro con pietre preziose.

## Il Congresso internazionale del Commercio a Milano.

**Milano, 24, ore 16,30**

Il ministro Cocco-Ortu ha inaugurato stamane nel salone dell'Esposizione permanente il secondo Congresso internazionale delle Camere di commercio e delle Associazioni commerciali e industriali.

Il ministro, ricevuto nell'atrio dal sindaco, dal presidente e dai membri del Comitato e da altre Autorità, prese posto al banco presidenziale col presidente Salmoiraghi, col sindaco Ponti, col conte Bonuzzi, col rappresentante del ministro Tittoni, mentre veniva fatto segno a cordiali accoglienze da parte dei congressisti affollanti il salone.

Il presidente Salmoiraghi lesse il dispaccio con cui il Re accettò l'alto patronato de Congresso, e fra gli applausi dei presenti rilevò poi il grande numero delle adesioni. Ringraziò la Camera di commercio e tutti gli Stati rappresentati e rivolse un riconoscente omaggio al ministro, che volle colla sua presenza aumentare l'importanza e la solennità del Congresso.

Seguì il sindaco, che salutò i convenuti in nome di Milano; esaltò l'opera proficua di questi convegni internazionali, augurando all'attuale i migliori risultati.

Il ministro Cocco-Ortu pronunciò quindi il suo discorso, spesso interrotto da applausi.

Il ministro esordì dicendo che, con intuizione sicura di ogni idealità della vita moderna, il nostro Re accolse sotto l'alto suo patronato questo secondo Congresso internazionale del commercio. Egli ha così voluto solennemente riconoscere ed affermare quanto conferiscano alla causa della civiltà queste grandi riunioni dei più esperti e valorosi rappresentanti di uno dei più potenti fattori della ricchezza e della prosperità di una nazione.

« Alla manifestazione di simpatia, — dice, — al pensiero del Principe, si associano di gran cuore il Governo e il popolo italiano, ed io sono felice ed orgoglioso di interpretare questo sentimento e di portare il mio saluto augurale agli uomini eminenti che, eletti dalle rappresentanze ufficiali e dalle libere Associazioni, riceno in questa adunanza tanto contributo di sapere e di esperienza. »

Soggiunge che fu geniale risoluzione quella di ospitare il Congresso nella città ove si meglio serbano ricordi di una storia gloriosa. Accenna ai mercatanti e ai banchieri lombardi, che tennero il primato nelle capitali e nei principali empori d'Europa e d'Oriente. Rievoca la memoria dell'antica Milano, che portava la sua vincitrice energia di loro per tutte le terre risorgenti a nuova luce di progresso, mentre Venezia e Genova riscaldavano il genio d'espansione. Depositaria di queste tradizioni, l'Italia accoglie colla più alta deferenza gli illustri rappresentanti internazionali del commercio. Accenna ai voti del Congresso di Liegi, inspirati ai concetti di opportunità e prudenza; accenna agli argomenti da trattarsi dal Congresso attuale e rende omaggio alla loro importanza. Rileva che i principali fra essi formano una sintesi di un vasto ed arduo problema. Plaude agli sforzi generosi del Congresso e augura che nel nuovo secolo venga esteso al commercio mondiale nelle grandi vie del mare libero la conquista tutelare del commercio dei neutri.

Augura un salutare rivolgimento di idee per ottenere che nelle relazioni commerciali prevalga l'ossequio alla legge equa delle armonie economiche e sociali, ed esorta i congressisti a rendersi interpreti di tali armonie. La loro voce non sarà senza frutto sulle tendenze e sui sistemi economici doganali per avviarsi ad uno svolgimento meno diffidente, meno restrittivo gli scambi internazionali.

Accenna alla nuova forza operosa che campeggia nel mondo, al lavoro che si afferma nella sua dignità di valore economico. Confida di poter annunziare delle deliberazioni del Congresso ammaestramenti ed esempi da poter convertire in utili riforme. Di ciò ringrazia fin d'ora, sicuro d'interpretare il pensiero dell'illustre capo del Governo, che con indomita energia del bene dà l'efficace ausilio della sua autorità, del suo patriottismo ed ogni vivificatrice iniziativa. Conclude dichiarando aperto il Congresso in nome del Re, il cui principato avrà il suo titolo di gloria dal lavoro e dalla pace.

Il discorso del ministro fu salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Pronunziarono quindi cordiali e applaudite parole di saluto: Canon Legrand, presidente del Comitato permanente dei Congressi internazionali, che rivolse, fra gli applausi del pubblico, un entusiastico omaggio al Re d'Italia, ed altri rappresentanti italiani ed esteri. Coll'invio di un dispaccio al Re si iniziarono i lavori del Congresso.

## L'inaugurazione del Congresso giuridico a Milano

**Milano, 24, ore 20.**

Si è inaugurato oggi il sesto Congresso nazionale giuridico nel salone delle statue al Castello Sforzesco. I congressisti erano circa un migliaio e rappresentavano tutti gli ordini della Magistratura, dell'Università, dei Consigli, d'Ordini, di disciplina e dei giornali giuridici. Fra i presenti erano molte notabilità giuridiche e numerose signore; al banco presidenziale prendevano posto il ministro Gallo che al suo arrivo fu ricevuto dalle Autorità e dalla presidenza, il presidente senatore Martelli, il sindaco Ponti. Erano presenti anche i deputati Marcora e Ronchetti, parecchi senatori e deputati, il comm. Pugliese, rappresentante la Cassazione di Roma e numerosi giuristi.

Martelli prese pel primo la parola, ringraziando il ministro Gallo di essere intervenuto al Congresso, dimostrando così il suo amore per gli alti interessi della giustizia; ringraziò pure il sindaco Ponti, che così degnamente rappresenta Milano, e così pure tutti i valorosi convenuti, che saluta a nome del Comitato. Riassunse poscia i lavori del precedente Congresso ed accennò ai temi al presente affidati. Lesse in ultimo un telegramma di saluto e di augurio al ministro dell'istruzione.

Il discorso del senatore Martelli fu applauditissimo.

Seguì il sindaco Ponti che, a nome di Milano, che è gloria di Alciato e di Beccaria, saluta con applaudite parole i congressisti illustri.

Sorse quindi il ministro Gallo che, fra la massima attenzione dell'uditorio, pronunciò il suo discorso, interrotto di frequenti applausi e salutato alla fine da lunghe e ripetute acclamazioni.

Il presidente Martelli dichiarò quindi aperto il Congresso, proponendo, fra le acclamazioni dell'assemblea, che il Congresso inizi i suoi lavori con un telegramma di omaggio al Re.

Subito dopo il Municipio offrì alle Autorità e ai congressisti un rinfresco nel cortile della Rocchetta. Il ministro lasciò poscia il Castello, salutato dalle Autorità.

### Il Congresso pellagrologico.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 14,5:

Stamane nel salone della Villa Reale il sottosegretario di Stato on. Sanarelli inaugurò il III Congresso pellagrologico italiano e pronunziò il discorso inaugurale, calorosamente e ripetutamente applaudito.

Parlarono, pure applauditi, il presidente senatore Fachera, l'assessore Menozzi ed altri.

Nella sala, affollatissima, si notavano senatori, deputati e molte illustrazioni scientifiche, fra cui Lombroso, Giovanni Devoto, Cerruti ed altri.

### Il Congresso degli insegnanti medii.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 17,5:

Il ministro della pubblica istruzione, impedito di recarsi al Congresso degli insegnanti delle scuole medie che si inaugura domani a Bologna, ha incaricato il prof. Bertolini, pro rettore dell'Ateneo bolognese, di rappresentarlo.

### Il terzo Congresso risicolo internazionale a Pavia.

Ci scrivono da Pavia, 24:

La Commissione ordinatrice del terzo Congresso risicolo internazionale, da tenersi in Pavia, ha fissato la data del Congresso medesimo pei giorni 27, 28 e 29 del prossimo ottobre. Sede del Congresso sarà la sala maggiore del Consiglio provinciale.

Relatori del Congresso sono i signori: cavaliere prof. Angelo Menozzi e prof. dott. Gorini, della R. Scuola superiore di agricoltura di Milano; avv. Eduino Negri, presidente dell'Associazione agricoltori pavesi; prof. Rodolfo Farneti, del Laboratorio di patologia vegetale annesso all'Istituto botanico dell'Università di Pavia; on. prof. senatore Golgi, rettore dell'Università di Pavia; on. avv. Angelo Galbarini, presidente della Società agricoltori lomellini; on. Piero Lucca, deputato di Vercelli; on. ing. Eugenio Bergamasco, deputato di Mortara; prof. Brandolini, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Pavia.

Fra pochi giorni saranno il programma completo, con i temi che verranno svolti e le visite che verranno fatte dai congressisti.

### La chiusura del Congresso delle cattedre ambulanti

Ci telegrafano da Piacenza, 24, ore 21:

Presso la Federazione italiana dei consorzi agrari si è tenuta oggi la seduta di chiusura del Congresso delle cattedre ambulanti di agricoltura del Regno, svoltosi in Milano nei giorni 21 e successivi. La riunione in Piacenza ha avuto lo scopo di portare a cognizione dei cattedratici i primi risultati di studi e ricerche sull'aratro, istituiti da alcuni anni e condotti dalla Federazione con metodi nuovi e rigorosamente scientifici, allo scopo di contribuire a avviare ad una sollecita soluzione anche in Italia del problema dell'applicazione dell'aratro razionale alla coltura dei terreni. Presedettero alla riunione i deputati Rayneri e Milani. Erano presenti, oltre i cattedrati, parecchi professori di università. Riferì il dottor Gamperi, vice-direttore della Federazione, e seguì un'assai interessante discussione. La Federazione offerse una colazione, e con discorsi di occasione si dichiarò chiuso il Congresso.

### Il Congresso di un'importante Commissione finanziaria a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 16:

Nel prossimo ottobre deve avere luogo a Pietroburgo il Congresso di una importante organizzazione: dell'Associazione dei rappresentanti dell'industria e del commercio russo. Questa Associazione conta fra i suoi membri Nobel, Timiriasev con Ditmar, Bielotsvetow. Essa ha altre volte cooperato nella legislazione finanziaria ed economica in modo rispondente ai bisogni del paese, per lo sviluppo dell'iniziativa commerciale ed industriale colla creazione di Camere di commercio ed istituzioni professionali diverse. Concerne inoltre con tutti i mezzi allo sviluppo normale del commercio interno ed estero.

Il Consiglio dell'Associazione ha inviato delegati a Parigi ed in altre città d'Europa, colla missione di studiare il funzionamento di istituti analoghi e fare relazioni alle Associazioni e alle rappresentanze del commercio e dell'industria estere.

## Gli studi per la ricostruzione dell'"Ara Pacis,,

Ci telefonano da Roma, 24, ore 17,5:

Stamane si è radunata al Ministero della pubblica istruzione la Commissione degli scavi dell'*Ara Pacis*, composta dei commendatori Spagna, Boni, Calderini, dell'ing. Canizzaro, del cav. Pullini, dell'ingegnere-capo del genio civile, Marchetti, del direttore dell'Ufficio tecnico per la conservazione dei monumenti, Moretti, del direttore dell'Ufficio tecnico municipale, Pellati, segretario.

Il ministro Rava ha pronunciato un discorso, rilevando con nobili ed opportune parole tutta l'importanza di questi scavi. Disse che, coll'aiuto del suo collega del tesoro, avrebbe studiato il modo per provvedere i fondi necessari per la ripresa dei lavori, ma occorreva avere dalla Commissione un programma esatto sull'esecuzione tecnica e sulla portata finanziaria dei lavori stessi.

La spesa fatta nel 1904 dal Ministero fu di L. 67,000 e diede grandi risultati, ma l'acqua e le condizioni delle fondamenta del palazzo Fiano imposero di sospendere i lavori. I commissari hanno quindi iniziato una valutazione comparativa dei tre progetti diversi per cui sarebbe possibile la continuazione dei lavori: o espropriare tutta la zona soprastante all'ara, formando come un grande bacino scoperto, in cui il prezioso monumento fosse ricostruito integralmente; oppure, estratti tutti i pezzi marmorei ora interrati, completato lo studio archeologico e topografico dell'ara e chiarito il problema della possibile esistenza di un portico esteriore, esplorata anche la via Flaminia, formare nel sottosuolo, per mezzo di gallerie, come un bacino sotterraneo che permetta lo studio della platea; oppure, infine, limitare gli scavi all'estrazione pura e semplice dei blocchi marmorei.

Fu affidato, su proposta dell'ing. Calderini all'ing. Canizzaro, lo studio e la preparazione di una relazione sui tre progetti, con speciale riguardo al secondo progetto, che fu dal Commissario stesso nel 1904 particolarmente studiato.

### Le notizie ufficiali della salute del Sultano di Turchia

Ci telefonano da Roma, 24, ore 16,10:

L'Ambasciata imperiale ottomana comunica: « Alcuni giornali francesi si ostinano, malgrado tutte le smentite, a pubblicare notizie allarmanti circa le condizioni di salute del Sultano. Tali notizie sono assolutamente false, essendosi il Sultano completamente rimesso dall'ultima indisposizione. Egli continua a godere perfetta salute. »

### Una sorqua di delitti nel Vercellese.

Ci telefonano da Vercelli, 24, ore 17,15:

La cronaca stavolta deve registrare pur troppo diversi fatti di sangue, di cui due gravissimi. Uno avvenne a Vercelli stanotte, verso l'una, nel sobborgo Belvedere. Il carrettiere Corona Erasmo, d'anni 18, ebbe ad incontrarsi nel facchino Varale Angelo, d'anni 27, col quale pare non fosse in ottimi rapporti di amicizia. Infatti, poco dopo i due giovanotti vennero per futili motivi a diverbio tra loro. Il calzolaio Gallone Giuseppe, di anni 27, tentò di interporsi quale paciere fra i due litiganti, ma male gliene incolse: il Corona accecato dall'ira si scagliava contro il Gallone ferendolo alla mammella destra con un punteruolo. Poscia con un coltello feriva al fianco destro e all'addome il Varale. Compiuto il duplice ferimento, il Corona fuggiva. I due feriti furono ricoverati all'ospedale. Il Gallone fu dichiarato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni; il Varale, invece, data la gravità della ferita all'addome dovette essere subito operato di laparatomia e si trova moribondo. Il feritore, che ha riportato due contusioni prodotte da corpo contundente, venne stamane arrestato dai carabinieri.

Pure stanotte il facchino Bosisio Giovanni, di anni 39, per futili motivi feriva col coltello alla faccia il verniciatore Bello Giuseppe, d'anni 33, di Torino.

L'altro grave fatto di sangue avvenne ieri sera, verso le 22, al corso Cavour, a Trino Vercellese. Certo Lasagna Giuseppe, d'anni 21, assestava diversi coltellate con coltello a serramanico a tale Hirondo Battista, d'anni 20, il quale versa ora in condizioni disperate. Il feritore si è reso irreperibile. Tanto il Lasagna quanto il Rotondo sono individui pregiudicati.

A Borgo d'Ale tale Lupo Carlo venuto a questione con certo Leone Giuseppe, sparava contro quest'ultimo un colpo di rivoltella colpendolo al polpaccio destro. Il Leone venne dichiarato guaribile in quindici giorni.

A Balocco certi Mossi e Caviglialo dopo di avere litigato si inferseroscambievolmente diverse coltellate. Il primo ne avrà per sedici giorni, il secondo per dodici.

A Tronzano, di notte, audaci ladri svaligiarono il negozio di stoffe di tale Boffetta Pietro, asportandone delle merci ed un fucile per il valore complessivo di 2000 lire.

### Ucciso dalla tranvia a vapore.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 17,5:

Stamane la tranvia a vapore di Tivoli presso il Cimitero di Verano ha investito un carro che attraversava il binario. Il conducente del carro fu sbalzato dal veicolo, sul quale pare che dormisse. Il carrettiere fu stritolato dalla locomotiva. Il cadavere fu trasportato al Cimitero per la identificazione. Il macchinista è fuggito.

## L'abate Delarue è vivo e ad Etampes gli fanno i funerali!

**Bruxelles, 24, ore 21.**

Un viaggiatore, che diceva chiamarsi Derencourt e di esercitare la professione di rappresentante di commercio, è venuto ad abitare una decina di giorni fa in via Costantinopoli, N. 73, a Saint-Gilles, nelle vicinanze di Bruxelles, nella casa di un mercante di tabacco. Dovendo fare la dichiarazione di residenza, il nuovo arrivato si è recato al Commissariato di polizia, dove ha detto di essere l'abate Delarue, scomparso, come è noto, dalla Francia. Abita in compagnia di una istitutrice di nazionalità francese. La sua dichiarazione sarà controllata.

Si afferma pure che la donna che è coll'abate Delarue sia l'istitutrice che è scomparsa nel medesimo tempo di lui. E' anche stabilito che prima di venire a Bruxelles l'abate Delarue ha soggiornato a Parigi, come lo si è constatato sulle sue carte.

Un redattore della *Chronique* ha intervistato l'abate Delarue, che dichiarò che egli aveva lasciato Chatenay, perchè egli amava l'istitutrice Maria Fremaux. Egli disse che passò parecchi giorni ad Etampes, senza nascondersi. A Bruxelles non fu riconosciuto da alcuno. E' vero che si è lasciato crescere la barba. Tuttavia egli fu riconosciuto una volta nel Boulevard d'Anspach da una signora che possedeva il suo ritratto. Ma egli giuocò di audacia e questa fece le sue scuse. Non è che allorchè egli dovette farsi iscrivere nei registri del censimento, che la sua identità fu scoperta. L'abate disse terminando che l'istitutrice era con lui subito dopo la partenza.

Il redattore della *Chronique* aggiunge che l'abate lo ha lasciato per andare alla Legazione francese a fare una dichiarazione relativa alla sua situazione militare.

**Bruxelles, 24, ore 22.**

Un redattore dell'*Etoile Belge* ha intervistato l'abate Delarue, che ha trovato in una casa molto modesta e affatto priva di lusso. L'abate ha fatto il seguente racconto: « Io sono nato nel 1861. Conosco la mia amica da tre anni. La nostra falsa situazione era divenuta per noi un supplizio. Noi non sapevamo più come sottrarvisi, o piuttosto come regolarla. Da lungo tempo avevamo deciso di fuggire insieme. Il 23 luglio mi recai a Parigi, il 24 sera andai ad Etampes, presso un amico. Quando lasciai questa persona, invece di recarmi a Chatenay, andai a Etampes; poi io gettai via la bicicletta e presi il treno per Parigi. Quivi mi sbarazzai della sottana e vestii l'abito borghese. Ho viaggiato in tutte le parti, e specialmente all'Est della Francia. Ovunque passavo sentivo parlare della mia scomparsa.

« Alla *table d'hôte* si faceva lo spoglio dei giornali e si facevano i più svariati commenti. Tutti mi osservavano, tutti mi guardavano, ma senza riconoscermi, benchè il mio ritratto figurasse su tutti i giornali.

Siccome l'intervistatore disse all'abate che i tentativi degli spiritisti, le ricerche del professor Pikmann e l'impiego della rosa debbono averli divertiti molto, l'abate rispose che tutto ciò al contrario lo contristava. Era per lui un vero supplizio. Delarue continuò il seguito del suo racconto in questi termini: « Dopo aver viaggiato a lungo, facendo tutte le economie, le mie risorse divenivano sempre più piccole. Arrivai a Bruxelles un mese fa. »

« Siccome mi si pregava di fare al Municipio una dichiarazione della mia identità e non potevo più sottrarmi a questa formalità, mi decisi a cambiar casa e venni ad abitare qui. »

Il Delarue ha soggiunto che egli ha intenzione di aprire il suo ultimo biglietto da cento, che è ormai tempo che cominci a lavorare, e che è tuttavia con sentimento di amarezza che intravvede l'avvenire. Egli è desolato che i giornalisti abbiano scoperto il suo ritiro, perchè ha paura di incontrare ostacoli che non si sarebbero certo presentati. Si metterà coraggiosamente al lavoro e spera di poter vivere come un onest'uomo, ciò che, del resto, non ha mai cessato di essere. Egli se fosse rimasto Derencourt, viaggiatore di Ricordo ancora tutte le sciocche storie riferite sul suo conto: l'eredità del generale, il furto dei quadri, ecc. « Mi si è ucciso moralmente! »

L'*Etoile* aggiunge: « Diciamo ancora, contrariamente alle voci corse, che abbiamo l'assoluta convinzione di avere avuto da fare con l'ex-parroco di Chatenay; l'uomo che abbiamo intervistato è proprio lo scomparso, di cui è stato pubblicato il ritratto dai giornali francesi, e non è, come alcuni pretesero, un falso abate Delarue. »

**Parigi, 24, ore 22.**

Si ha da Etampes Seine Inferieure: Un servizio religioso è stato celebrato, alle ore 11, a Chatenay per il riposo dell'anima dell'abate Delarue.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Bruxelles, 25, ore 3.**

Il Delarue, arrivato a Bruxelles, alloggiò in una camera mobiliata a Saint-Gilles. Al proprietario della casa aveva detto di essere un commesso viaggiatore con articoli di mode. Il Delarue, che si faceva chiamare Drocourt, avrebbe potuto passare lungo tempo senza essere notato, se sabato scorso un agente di polizia non si fosse recato da lui per fargli sapere che gli stranieri i quali contano di risiedere nel Belgio debbono fare la loro dichiarazione allo stato civile nei primi quindici giorni della loro residenza.

Il Delarue si presentò ad un funzionario di polizia, al quale chiese di essere iscritto sui libri dello Stato civile sotto il nome falso che aveva preso. L'ufficiale di polizia dichiarò al prete che non poteva accettare una falsa dichiarazione, e, dietro domanda del Delarue, lo accompagnò all'Ufficio di Stato civile. Il Delarue dichiarò di essere arrivato solo a Bruxelles il 18 agosto. Quindi narrò la sua storia, e disse di non aver mai dato segni di vita semplicemente perchè voleva evitare lo scandalo.

*(Matin).*

### Biancheri si dimette dalla presidenza del Consiglio provinciale di Porto Maurizio.

Ci telefonano da San Remo, 24, ore 23,15:

Oggi al Consiglio provinciale di Porto Maurizio l'on. Biancheri inviò le sue dimissioni da presidente, dicendo di avere troppe occupazioni per la nuova carica dell'Ordine Mauriziano, del quale ha l'intenzione di trasformare e riordinare completamente l'Amministrazione.

Inoltre al Consiglio provinciale venne rimandato al 5 novembre la discussione della pratica riguardante la questione ferroviaria per la ferrovia Ormea al mare. Così in questo frattempo il nuovo Comitato per la nuova linea Garessio-Pieve di Teco-Taggia-San Remo potrà iniziare gli studi necessari.

### Il duca degli Abruzzi a Genova.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 24:

Questa mattina è giunto da Torino il Duca degli Abruzzi. Scese a Palazzo Reale. In giornata si recò all'Ufficio idrografico della regia marina; quindi, a piedi, si recò a passeggiare per la città. Fece colazione al *Ristorante Bavaria*, in compagnia del suo aiutante di bandiera. Questa sera si recò al politeama Regina Margherita ed assistè, da un palco di prima fila, alla rappresentazione dell'operetta *La bella di New York*.

## L'istruttoria del dramma d'Interlaken troncata pel mutismo dell'assassina.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Ginevra, 25, ore 2.**

Si telefona da Interlaken:

Il trasferimento della signorina Tatiana Leontieff, al Manicomio di Münsingen, sembra definitivamente deciso, ed è imminente. Si prevede che verrà effettuato alla fine della settimana. Quantunque, l'irresponsabilità dell'assassina sembra molto dubbiosa, i magistrati istruttori hanno presa questa risoluzione per diverse ragioni. L'istruttoria è rimasta paralizzata e forzatamente incompleta in seguito al mutismo persistente che Tatiana conserva, tanto sulla personalità della vittima, quanto sui motivi precisi che l'hanno spinta al delitto. Quest'impossibilità, per l'istruttoria, di essere spinta maggiormente innanzi, smentisce le notizie che corrono nel pubblico, secondo le quali, Tatiana avrebbe dichiarato a suo padre di avere voluto colpire Durnovo. Su questo punto l'enigma resta ancora tenebroso come al principio dell'istruttoria. Inoltre, è perfettamente inesatto che Tatiana continui a non conservare con suo padre una freddezza eccessiva, mentre ha manifestato a sua madre, quando essa arrivò a Interlaken, una grande emozione ed una viva tenerezza. Il giudice istruttore, per stabilire la sua inchiesta su basi solide, aveva tuttavia sperato molto sull'arresto del compagno di Tatiana, scomparso dall'*hôtel* la vigilia del delitto. Ora, da questa parte continua lo stesso mistero. Il personaggio scomparso resta introvabile, malgrado le attive ricerche che continuano ancora.

La settimana scorsa, una traccia che sembrava molto seria, venne segnalata da Parigi, ma essa deve essere oggi abbandonata. Si crede che il complice sia andato immediatamente a nascondersi, senza abbandonare la Svizzera, presso dei russi, amici, dove riprenderà la sua libertà quando il rumore fatto intorno a questo affare sarà finito.

Infine, per trasferire Tatiana al Manicomio, i magistrati hanno dovuto tener conto delle attestazioni mediche svizzere e russe, sottoposte ad essi dal signor Leontieff, padre. Quantunque questo trasferimento non debba avere che un carattere provvisorio, per permettere l'osservazione dell'accusata, Tatiana ha protestato con veemenza contro ciò, che essa considera come una soluzione definitiva. « Io non sono pazza — ha esclamato — e non voglio che mi si disonori, accusandomi di pazzia. Ciò che io ho fatto l'ho fatto con coscienza. Io non ho il diritto di parlare che davanti al Tribunale. In quel giorno io parlerò ». *Va sans dire* che i disgraziati parenti esortano Tatiana ad accettare di essere messa in osservazione, ma sembra che l'ultima parola non sia stata detta su questo dramma.

*(Matin).*

### Sollevazioni contro i negri in America. Massacri e linciaggi.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**New York, 25, ore 2.**

Si manda da Atlanta, che nuovi disordini anti-negri ebbero luogo ieri, nella notte, in questa città. I negri furono attaccati, senza motivo, dai cittadini, e linciati senza la menoma forma di processo.

I negri non osano più di mostrarsi nelle strade e nei luoghi pubblici. Se qualcuno di essi pensa a vendicarsi, la maggior parte non pensa che ad abbandonare la città. L'esodo della popolazione negra è già, d'altronde, cominciato.

Per ora un numero molto considerevole è partito alla ricerca di nuovi luoghi più ospitali. Ad Atlanta venne dichiarato lo stato di assedio e delle pattuglie percorrono le strade della città, vegliando al mantenimento dell'ordine. Nelle risse che si sono prodotte in questi tre giorni tra bianchi e negri, 18 negri furono uccisi ed un centinaio vennero feriti.

Si manda da Memphis (Tennessee) che dei fatti analoghi a questi si sono prodotti ieri in questa città. Sette negri furono linciati dalla plebaglia e si temono altri gravi disordini. La Polizia è impotente a mantenere l'ordine.

*(Matin).*

**New York, 25, ore 1.**

Durante i disordini di Atalanta, 12 negri e 2 bianchi furono uccisi, senza contare il negro che fu linciato domenica. I feriti sono in numero di 150: 100 negri e 50 bianchi.

*(Laffan).*

### Le prepotenze delle Autorità turche in Macedonia.

*Dal nostro inviato speciale nei paesi balcanici riceviamo il seguente telegramma, sul quale non possiamo non richiamare l'attenzione delle nostre Autorità.*

**Monastir (via di Sofia), 24, ore 14.**

Ero venuto qui con l'intenzione di visitare gli ufficiali italiani della gendarmeria nei rispettivi loro distretti, ma le Autorità turche mi impediscono l'uscita dalla città.

Simile divieto era stato recentemente opposto anche a due sudditi inglesi, ma venne poi abrogato per il pronto intervento dell'Ambasciata inglese. Vedrò se le Autorità italiane otterranno per me un'eguale concessione. Ne dubito; però, giudicando dall'atteggiamento del console nostro a Monastir.

**Rodolfo Foà.**

### Il diario della rivoluzione russa

**Pietroburgo, 24, ore 14.**

Chipow ha notificato ieri le sue dimissioni da membro dell'« Unione 30 ottobre ». Egli non accetta il programma attuale dell'Unione.

La notte scorsa parecchi individui hanno commesso aggressioni a mano armata. Essi sono quindi fuggiti.

### Esecuzione di condanne a morte a Varsavia.

**Pietroburgo, 24, ore 22.**

Si ha da Varsavia: Le sentenze di morte, inflitte a sei terroristi, dal Consiglio di guerra di Kielce, sono state eseguite stamattina. I condannati sono stati giustiziati stamattina da un plotone di fanteria.

A Bomonovic, ieri sera, fu tirato da una finestra un colpo d'arma da fuoco. Una pattuglia di cosacchi circondò subito la casa e sparò tre salve, che uccisero due operai e ne ferirono sei. Questi ultimi sono stati incarcerati.

La notte scorsa, una casa in legno, nel quartiere di Okuta, è bruciata. L'incendio è scoppiato in un locale ove si faceva una festa. Gli invitati, di cui la metà erano ubbriachi, si sono salvati dalle finestre. Vi furono parecchi morti e numerosi feriti.

### Una fabbrica di bombe a Stoccolma.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Stoccolma, 25, ore 3.**

Il capo della guardia rossa finlandese, Carlo Lesto, fu arrestato ieri sera qui. Furono scoperti in casa sua dei materiali che dovevano servire alla fabbricazione di bombe. *(Laffan).*

## Uno strano e turbolento scisma in una parrocchia francese.

### Un curato ed una popolazione contro un vescovo

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Bar le Duc, 25, ore 2.**

Dopo lungo tempo la pace è ritornata finalmente nel piccolo villaggio di Culey, ma lo scisma definitivamente trionfante a dispetto delle folgori minacciose dell'Episcopato francese, sarà il prezzo di questa pace.

Ora nessun legame non resta più tra gli abitanti del comune e il vescovo che ha dovuto momentaneamente riconoscersi vinto. I parrocchiani di Culey considerano serenamente le conseguenze di questa rottura, che li mette al bando della chiesa ortodossa. Ecco le origini di questo scisma. Un anno fa il vescovo di Verdun, monsignor Dubois, chiamava al palazzo episcopale il prete Hutin, curato di Culey. Lettere anonime erano pervenute recentemente all'Episcopato e formulavano gravi accuse sulla condotta del prete nella sua parrocchia e ricordavano nello stesso tempo che il prete Hutin, quando apparteneva alla diocesi di Langres, era stato immischiato in certe storie, che determinarono il suo invio nella diocesi di Verdun. Così mons. Dubois aveva deciso di separarsi da lui, ed è perciò che l'aveva fatto chiamare. Gli intimò quindi l'ordine di abbandonare la sua cura entro la settimana e lasciare la diocesi.

— Per evitare lo scandalo, che avrebbe potuto causare questa partenza — gli disse il vescovo — voi partirete durante la notte; nessuno saprà il motivo della vostra scomparsa, e fin dal giorno dopo il vostro sostitutore, nominato da me, prenderà possesso della cura.

IL PRINCIPIO DELLA RIVOLTA.

Ma il curato Hutin protestò con veemenza contro queste accuse. Il vescovo però rimase fermo nella sua decisione. Fu allora che cominciò la rivolta. Il prete Hutin dichiarò che rifiutava di sottomettersi e che non abbandonerebbe la sua parrocchia. Ritornò a Culey, riunì i suoi parrocchiani e i membri del Consiglio della fabbriceria, espose loro le accuse portate contro di lui, come pure la sanzione pronunciata a suo riguardo dal vescovo, ed aggiunse che se egli rifiutava di sottomettersi alla decisione episcopale, era però pronto ad accettare quella dei suoi parrocchiani ai quali domandava di essere suoi giudici. Se essi lo dichiaravano colpevole ed indegno, abbandonerebbe Culey immediatamente. La risposta dei suoi parrocchiani fu unanime e spontanea. Si approvò pienamente l'atteggiamento del prete di fronte al vescovo, e si decise di non ammettere nel comune altro curato che lui. Mentre monsignor Dubois manteneva la sua sentenza, il prete Hutin continuò a protestare energicamente la sua innocenza.

Ma dopo, numerosi e tumultuosi avvenimenti si sono svolti, una lotta di cui bisogna ricordare le fasi principali, principiò tra il vescovo ed i parrocchiani. In presenza dell'atteggiamento risoluto del curato e dei suoi parrocchiani, il Vescovado di Verdun prese una decisione energica. Avendo ottenuto dal tribunale di Bar-le-duc un giudizio, con buona e dovuta forma fece espellere dalla sua casa *militari* il prete Hutin e la sua famiglia. Nello stesso tempo si annunciava che il prete Richard, parroco di un Comune vicino, era nominato curato di Culey in sostituzione del prete Hutin. Ma mentre il presidente del Consiglio della fabbriceria raccoglieva in casa sua la madre e la sorella del prete Hutin, e gli altri abitanti si disputavano la cura di alloggiare quest'ultimo, si faceva sapere al prete Richard che era perfettamente inutile per lui di presentarsi a Culey, perchè non vi sarebbe ricevuto; si aveva per curato il prete Hutin, e non ne volevano altri. Però il prete Richard, nominato ufficialmente alla cura di Culey, si vedeva in obbligo di obbedire all'ordine episcopale e si decise di non tener conto delle minacce che gli erano indirizzate e prese la strada del Comune dove arrivò la mattina del 1° novembre scorso. Egli aveva preso la precauzione di farsi scortare da una ventina di giovanotti di Bar-le-duc, che erano tutti armati di nodosi bastoni. Essi si recarono subito alla chiesa e il prete Richard, vestito l'abito sacerdotale, si disponeva a montare all'altare per dirvi la messa, quando il presidente del Consiglio della fabbriceria arrivò e gli ingiunse di lasciare quel posto. Nello stesso tempo un parrocchiano suonava le campane a martello e gli altri facevano irruzione nella chiesa e si scagliavano contro la scorta del prete Richard. Fu un pugilato epico, ed i giovanotti che scortavano il prete Richard non dovettero la loro salvezza che ad una ritirata precipitosa su Bar-le-duc, dove si affrettarono di querelare i loro « aggressori ». Il prete Richard non ebbe che il tempo di rifugiarsi nella corte, della quale aveva potuto procurarsi la chiave. E fu il prete Hutin che per quel giorno ancora celebrò la funzione religiosa. I parrocchiani di Culey furono condannati dal tribunale di Bar-le-duc per percosse.

UN PRETE SECRETO.

Il prete Richard pensò allora che l'occasione era propizia per prendere possesso della sua chiesa. Ma invano, la domenica seguente egli suonò le campane per annunciare la messa. Salvo una decina di devote, i parrocchiani non risposero all'appello, e fu la stessa cosa per le altre domeniche. La popolazione si decise di ridurre il nuovo curato alla fame. Egli dovette ricorrere, per ottenere le vettovaglie indispensabili, ai fornitori dei villaggi vicini.

Finalmente arrivò il primo gennaio, data in cui veniva applicata la legge di separazione. In quel giorno, un largo manifesto manoscritto era stato affisso alla porta della chiesa, ed era così concepito: « In virtù dell'articolo 4 della legge di separazione è vietato al prete Hutin e a coloro che misconoscono l'autorità episcopale, di entrare in questa chiesa. Firmato: Prete Richard. » I parrocchiani ed il prete Hutin si affrettarono a rispondere a questa nota costituendo una Associazione cultuale stabilita sulle basi della nuova legge; poi, forti di questa organizzazione regolare, ingiunsero al Richard di lasciare la chiesa. Il prete Richard dovette inchinarsi davanti a ciò e lasciare che il prete Hutin celebrasse in quella chiesa, ma continuò però a rifiutarsi di abbandonare il posto.

Fu il segnale di nuovi incidenti. Una lotta accanita si iniziò tra i due preti che, per officiare, si disputavano aspramente l'altare, e fu allora che si sono avuti a Culey due uffici successivi celebrati ormai in ogni do-

mezzi.e, l'uno dal prete Hutin, l'altro dal prete Richard. Ma mentre molti fedeli si recavano a messa del primo, il tempio restava deserto per il secondo, che a gran pena era giunto però a raggruppare intorno a sè una decina di persone. Nuove scenate tumultuose si produssero. Da una parte e dall'altra si scambiarono schiaffi. Il tribunale correzionale, in diverse riprese, dovette immischiarsene, ed il prete Hutin stesso, in seguito ad una scenata più violenta del solito col suo concorrente, fu condannato a 100 franchi di ammenda. Ma la vittoria doveva restare ai seguaci del prete Hutin. Essendo la loro Associazione regolarmente costituita, in virtù della stessa legge di separazione, nel mese di agosto scorso i beni del culto della parrocchia furono loro devoluti.

IL VESCOVO COSTRETTO A CEDERE.

La situazione non era più sostenibile per il prete Richard. L'animosità degli abitanti aumentava ogni giorno. Essi erano decisi a non avere altro curato che quello che si erano scelti ed erano anche giunti a vietare al prete dei comuni vicini di attraversare il loro villaggio. Davanti a una tale ostinazione, il vescovo di Verdun si rassegnò finalmente a rinunciare alla lotta, della quale era difficile prevedere la fine. Egli ha ora richiamato il Richard al quale affidò una nuova cura. Culey ed i suoi abitanti sono ormai al bando della Chiesa ortodossa; il prete Hutin e la sua famiglia sono rimasti al loro posto. I suoi parrocchiani non domandavano altro. « Crediamo — mi diceva uno di essi — di avere dato a tutta la Francia cattolica un buon esempio scuotendo finalmente il giogo tirannico di un prelato autoritario. Noi siamo tutti profondamente cattolici e tutti riconosciamo l'autorità spirituale dei capi della Chiesa; ma non sappiamo ammettere che essi si ingeriscano nei nostri interessi temporali e vogliamo essere padroni in casa nostra. La nostra volontà è di avere come pastore il prete Hutin, e non ne avremo altri malgrado il Papa stesso. »

*(Matin).*

## La prima assemblea della Lega dei cattolici francesi.

### I principali articoli.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22:

Oggi, in via Richelieu, N. 104, si è tenuta la prima assemblea della Lega dei cattolici di Francia. Henri des Houx, presidente provvisorio, ha dapprima dato lettura di una nota introduttiva agli statuti, nella quale si dice che dei prelati e monaci esteri fanno tutti gli sforzi per impedire alla Chiesa di Francia di sussistere d'accordo con la legge. Nacque così l'idea di creare una Lega, che permetta la continuazione del culto.

La parola « esteri » ha dato luogo ad una discussione dapprima, ma dopo uno scambio di opinioni, la parola « esteri » è stata mantenuta. Si è in seguito proceduto alla discussione ed al voto degli statuti della Lega, di cui ecco gli articoli principali:

Art. 2: La Lega dei cattolici di Francia ha per scopo lo studio dei mezzi propri a favorire in ciascuna parrocchia francese la creazione di Associazioni cultuali, destinate a perpetuare ed assicurare il libero esercizio del culto pubblico in conformità colle leggi e dei decreti della Repubblica; di modo che ciascuno con l'esatta osservanza delle leggi della Chiesa e di quelle dello Stato possa seguire i principii della sua coscienza ed esercitare le pratiche del suo culto come per il passato.

Art. 4: La Lega assisterà col suo appoggio e coi suoi consigli le Associazioni cultuali formate, o da formare, onde metterle in grado di raccogliere direttamente i beni mobiliari ed immobiliari, la cui amministrazione apparteneva fino ad ora a Consigli delle fabbricerie.

Art. 5: Per essere membro della Lega l'aderente deve giustificare le condizioni seguenti: Essere francese; godere dei suoi diritti civili e far professione di fede cattolica. Le donne possono far parte della Lega, ma non del Comitato direttivo.

Art. 6: Non è richiesta alcuna quota.

Votati gli statuti, l'assemblea ha nominato il Comitato direttivo della Lega, così costituito: Presidente: Henri des Houx — Membri: Marteau, avvocato; Augusto Millet, ingegnere; Perret, antico magistrato; Gastone des Houx — Verificatore dei conti: cav. Scalini. Tre posti del Comitato saranno riservati agli aderenti della provincia.

All'uscita dall'assemblea generale, che è terminata alle ore 15,20, il Comitato si è riunito a sua volta per eleggere il suo Ufficio. Gastone des Houx è stato nominato segretario. Si è approvato il testo degli statuti delle Associazioni cultuali legali, che saranno inviati ai sindaci, ai curati ed agli aderenti.

Henri des Houx si mostra soddisfatto della costituzione della Lega dei cattolici francesi per aiutare la costituzione delle Associazioni cultuali conformemente alla legge.

« Io — egli disse — ho ricevuto un grandissimo numero di lettere di adesione e di incoraggiamento. Da Marsiglia, Nizza, Bordeaux, Perpignano, dalla Brettagna ed anche dalla Vandea ho ricevuto il maggior numero di adesioni. Viceversa, il nord della Francia si mostra refrattario al nostro tentativo, ed è stato da Lilla che io ho ricevuto il maggior numero di lettere di minaccia. Si è messo tutto in opera per intralciare la nostra iniziativa. In tutte le ore, delle persone, appostate nel cortile della mia casa e sulle scale, domandavano alle persone che si recavano da me le loro lettere di convocazione ed il loro nome. Malgrado tutte le imboscate, la nostra opera è in marcia e nulla l'arresterà, poichè noi siamo persuasi che lavoriamo nell'interesse della fede dei nostri padri e della Francia. »

## Clémenceau dà consigli alla Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 14,10:

L'*Herald* pubblica un'intervista con Clemenceau. Il ministro francese parlò della questione religiosa, dichiarando che il Governo francese non può impiegare la tortura, come fece la Chiesa, per stabilire il suo dominio. Lo Stato è neutro in materia religiosa e preferisce una politica di tolleranza ad una politica di persecuzione. Per quale diritto Roma protesta dunque? In materia di politica sociale, la Francia ha fatto e farà ancora molto. Ella ha seguito l'esempio della Germania nella sua opera di protezione legale degli operai.

Parlando poi della situazione della Spagna, Clemenceau ha detto che questo paese soffre del medesimo male della Francia, ma il suo stato è più grave. Il solo rimedio per la Spagna consiste nel liberarsi dal giogo del Papato.

## Drammatico arresto di un borsaiuolo a Milano

Ci telefonano da Milano, 24, ore 24:

Stasera il signor Delso Achille, ispettore della ditta Fex, di Palermo, mentre si trovava sulla piattaforma di una tranvia diretta a piazza del Duomo, venne derubato dell'orologio con catena d'oro. Il borsaiuolo, compiuto il tiro mentre la tranvia correva velocissima, saltò dalla vettura, dandosi a precipitosa fuga. Il signor Delso, trovandosi nell'impossibilità di raggiungere il mariuolo, gli sparò un colpo di rivoltella, andato a vuoto. Alla detonazione, accorsero il vice-brigadiere di pubblica sicurezza Vincenzo Sabatino, di Torino, qui di passaggio, ed un'altra guardia. I due agenti inseguirono il borsaiuolo, e riuscirono a raggiungerlo dopo non lieve fatica. Fra le guardie ed il ladro si impegnò una viva colluttazione, e la guardia riportò gravi ferite in varie parti del corpo. Il borsaiuolo, che venne arrestato, è un noto pregiudicato. Ha 24 anni. Si chiama Dionisio Vincenzo. La guardia venne trasportata all'ospedale.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

## Una brutta giornata ad Intra

### Tumulti — La furia delle donne — Cariche della truppa — Arresti — Momenti pericolosi.

**Intra, 24, ore 14.**

Per poco, stamane, nello sciopero dello stabilimento Muggiani non è accaduto un conflitto.

Gli animi sono così eccitati, che da un momento all'altro ci si possono aspettare casi assai gravi.

Da Trobaso e da Pomaccio sono scese stamane turbe di donne, armate di bastoni. Dinanzi allo stabilimento si agglomerò una grande folla in schiamazzo. Le donne furono disarmate. Ma, continuando il tumulto, il delegato Favini, indossata la sciarpa, fece suonare i tre squilli e innestare la baionetta. La confusione e il disordine si fecero enormi.

La Polizia fece parecchi tentativi di arresto, ma la folla, assaltando, riuscì sempre a liberare gli arrestati. Altri squilli vennero dati: l'eccitazione da un lato ed il panico dall'altro, non fecero così che viepiù crescere.

Ad un certo punto si mettono a scagliare sassi contro lo stabilimento. Tutti i vetri cadono in frantumi. Mentre telegrafo, il tumulto non è ancora terminato.

**Intra, 24, ore 21.**

Gravissime notizie. Oggi la città è stata in preda ad enormi disordini. Alle ore 15, una colonna di scioperanti si diresse a Selasca (Comune di Cargiago) nell'intento di far desistere dal lavoro alcuni « krumiri », che si diceva lavorassero nello stabilimento Pio Molinari. Mi recai sul luogo: lo stabilimento era guardato dalla truppa; al giungere dei dimostranti fu intimato lo scioglimento e furono suonati gli squilli, ma inutilmente; si gridava: « Fuori i krumiri! » Allora fu ordinata una carica alla baionetta e vennero arrestati parecchi e poi rilasciati per la pressione della folla. Finalmente un tenente invitò due scioperanti a salire allo stabilimento per constatare che nessuno vi si trovava, e così fu fatto. Persuasi gli scioperanti, ritornarono in lunga colonna, poichè era corsa voce che alle 16, allo stabilimento Muggiani, era stato ripreso il lavoro da parte dei « krumiri ». La folla arrivò in piazza Cavour cantando l'Inno, ma qui trovò sbarrata la piazza da guardie, carabinieri, finanzieri e soldati. Fu intimato lo scioglimento e furono suonati gli squilli. Senonchè, allora incominciarono a volare grosse pietre: i carabinieri e le guardie si scagliano sulla folla e arrestano a casaccio: undici operai sono finalmente arrestati, fra un tumulto indescrivibile, grida e pianti di donne. I sassi intanto continuano a volare e di grossezza enorme; persino i giornalisti corrono serio pericolo. Arriva una Compagnia di soldati a baionetta innastata e compie cariche continue lungo la piazza Cavour e la via Caretti. La confusione è enorme. Le donne si gettano a terra. Gli arrestati, fra viva resistenza, sono ammanettati. Le donne, distese a terra, impedivano le cariche.

In questo punto arrivano il sottoprefetto e il sindaco colla Giunta. Si trascinano gli arrestati, per un viottolo, verso la Caserma. La folla insegue i carabinieri, scagliando sassi: qualche agente impugna la rivoltella: un attimo ancora e poi può succedere una strage. L'opera pacificatrice del sindaco e del sottoprefetto è ammiratissima: essi arrischiarono di rimanere feriti dalla pericolosissima sassaiuola, ma non si arrestarono.

Durante la perquisizione e interrogatorio degli arrestati, la folla, di fuori, urla e minaccia di invadere la Caserma. Le donne sono irriconoscibili, indemoniate. Si pretende l'immediato rilascio degli arrestati. A uno a uno, infatti, vengono rilasciati. Buttis arringa la folla, invitando alla calma, e alla fine la folla si rovescia all'*Osteria Unione*, dove ha luogo un Comizio. L'eccitazione è straordinaria. I fatti d'oggi sono di una gravità eccezionale: ho parlato con alcuni maggiorenti della Camera, e ho interrogato molti operai: e.e chi prevede sicuro lo sciopero generale, e allora avremo giornate peggiori di questa.

Apprendo ora che il signor Muggiani, proprietario dello stabilimento, è partito per Milano. Egli intende rifiutare ogni trattativa e colloquio col sindaco e col sottoprefetto e l'on. Cuzzi. La situazione è allarmantissima.

## Sciopero di contadini vendemmiatori a Barletta.

Ci telegrafano da Bari, 24, ore 20:

In seguito a vivissima agitazione dei contadini vendemmiatori, a Barletta, stamane 2000 di essi si misero in isciopero, insistendo nel chiedere un forte aumento di salario. Dopo gli ultimi scioperi, di cui vi informai, si minaccia un nuovo sciopero generale. Difatti, per solidarietà coi contadini, hanno proclamato l'astensione dal lavoro i bottai, i muratori e gli scalpellini. La situazione è gravissima. Gli animi delle classi operaie sono eccitati. La città pare in istato d'assedio pei numerosi rinforzi ivi giunti.

## Lo sciopero generale ad Alba.

Ci scrivono da Alba, 24:

Stamane si manifestò lo sciopero generale di tutti gli operai della città: molti di questi si erano recati al lavoro, ma, in seguito alle insistenze dei capi dell'agitazione, lasciarono i rispettivi opifici.

Verso le ore 9 si formò un corteo, a cui presero parte circa 300 filatrici e 300 operai; la massima parte di quelli che si erano astenuti dal lavoro rimasero spettatori del corteo, il quale si sciolse pacificamente dopo aver percorso le vie della città.

Quantunque non si sia potuto raggiungere l'accordo tra le filatrici e la ditta De Fernex, pur rimanendo chiusa la filanda, domani tutti gli altri operai riprenderanno il lavoro.

## Il tentato uxoricidio di un marito geloso.

Ci telefonano da Varese, 24, ore 23,5:

Oggi, verso le ore 13, a Induno Olona, il ricco industriale Ambrosini Giuseppe, d'anni 27, nativo di Milano e residente a Induno, ove tiene uno stabilimento per la fabbricazione degli scialli, avendo, quando si vestiva in paese, trovato una lettera assai compromettente la condotta della moglie, signora Giovannina Orserigo, d'anni 28, nativa di Affori, in un momento di esasperazione, assalse la moglie ancora a letto, essendo indisposta, le sparò a bruciapelo due colpi di rivoltella, ferendola gravemente alla mano. Compiuto il delitto, l'Ambrosini in vettura si recò a costituirsi ai carabinieri di Arcisate.

Subito del fatto venivano avvertiti i genitori dell'Ambrosini. In paese l'impressione è enorme.

*Leggete in sesta pagina*

**Il Denaro del Diavolo**

# SPORT

CICLISMO.

## Le corse di Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 23:

Le grandi gare su strada indette dal Veloce-Club Spezia ebbero luogo sui percorsi Spezia-Aulla e ritorno, chilometri 70, e Spezia-Sarzana e ritorno, chilometri 36.

Gli inscritti erano 20, partenti 16. Lungo la strada prestarono servizio di vigilanza numerosi contro il... Eccone i risultati:

*Gara Spezia-Aulla e ritorno, chilometri 70* — 1.o arrivato Flavillo Luigi, del Veloce-Club, in ore 2,25'1; medaglia d'oro; 2.o Rettano Domenico, della Leonidas, in ore 2,25'5''; medaglia d'argento grande, dono del prefetto di Genova; 3.o Vergassola, del Club Iris, in ore 2,25'7''; medaglia di bronzo grandissima, dono della Deputazione provinciale; 4.o Lamberti, della Leonidas, in ore 2,56'; medaglia di argento.

In tempo massimo Mangoni, del 17.o fanteria, e Vaccarezza, del Veloce-Club.

*Gara Spezia-Sarzana e ritorno, chilometri 36* — 1.o arrivato Zavaroni Dante, del Veloce-Club, in ore 1,5'; medaglia vermeil grande, dono del prefetto di Genova; 2.o Cappelli Attilio, della Nari-Nantes, in ore 1,10'; medaglia di bronzo grandissima, dono della Deputazione provinciale; 3.o Conti Alfonso, della Pro Italia, in ore 1,10'30''; medaglia d'argento media; 4.o Del Re Luigi, del Veloce-Club, in ore 1,11'; medaglia di bronzo grande; 5.o Alcardi Luigi, della Pro Italia, in ore 1,15'; medaglia di bronzo piccola.

La Giuria era composta dei signori: Vai'a Francesco, presidente; Tesio, della Pro Italia; Manzi, della Nari-Nantes; Dardani, del Club Spezia; Seretti, del Club Sempre Liberi; Mario Evangelisti; Ascenelli; Colombo, del Veloce-Club; Montale, segretario.

Sullo stesso percorso Aulla e ritorno avrà luogo il 30 settembre il campionato ligure ciclistico personale postelegrafico.

### Una corsa del Club Rober.

E' indetta per domenica, 30 settembre, ore 8,40, sul percorso Torino-Trana-Avigliana-Torino, chilometri 50.

La partenza avrà luogo alla Barriera di Orbassano. I premi consistono in medaglie oro, vermeil e argento, tempo massimo ore 2, medaglia bronzo.

La corsa è libera a tutti quelli che non vinsero primi, secondi e terzi premi in qualsiasi gara. Tassa d'iscrizione L. 1 75.

### Corse ciclistiche su strada.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 21:

La corsa per il settimo campionato brianzolo sul percorso Erba - Como - Milano - Erba - Asseno - Lurago - Erba, chilometri 115, venne vinta dal corridore Pavesi, di Milano, in ore 3,46'; 2.o Albini, di Legnano; 3.o Banzo'tera, di Legnano.

La corsa Milano-Pavia-Milano ha segnato una vittoria per il dilettante Pisch Achille; 2.o Bordoni Carlo; 3.o Ternaghi Mario.

MOTOCICLISMO.

## Il grande "match" a tre.

### Barnes-Giuppone-Monasterolo.

Il nostro corrispondente parigino ci informava ieri sera che domenica prossima, oltre il campione inglese Barnes, parteciperà alle gare indette dal Moto-Club d'Italia anche il piccolo prodigio italiano Giuppone. Quest'ultimo ha saputo in breve tempo conquistare i primi posti in tutte le gare dei piccoli motori, ed è considerato il più coraggioso motociclista del mondo intero. Egli ritornerà così fra noi per un importante match a tre, e per avversari in... avrà l'inglese Barnes e l'italiano Monasterolo.

La giornata dei campionati motociclistici e podistici italiani sarà così assai più importante dalla presenza di questi tre campioni, i quali faranno del loro meglio per rendere lo sport veramente interessante.

L'opera del Moto-Club d'Italia e del suo presidente trova plauso in tutta la classe degli sportsmen, i quali vedono tricolore degnamente, a fianco dell'automobilismo, lo sport dei piccoli motori.

L'incontro dei tre campioni motociclisti è vivamente atteso.

AUTOMOBILISMO.

## La settimana bresciana.

Ci telefonano da Brescia, 24, ore 23:

Oggi in una delle sale del Circolo Commerciale ha avuto luogo un'imponente adunanza per assicurare a Brescia la Settimana automobilistica nel 1907. Dell'Automobile-Club di Milano era presente il dottore Guastalla, e intervennero pure i rappresentanti del Municipio, della Deputazione provinciale, della Camera di commercio, del Circolo Commerciale e di parecchi altri Enti morali; inoltre intervennero la stampa cittadina e parecchi sportsmen. Dopo ampia discussione l'assemblea, preso atto che l'Automobile-Club di Milano ha deciso di organizzare una corsa di velocità per l'anno venturo, deliberò che i diversi Comitati raccolgano nel minor tempo possibile i fondi necessari per assicurare in modo definitivo che la corsa si effettui nel circuito di Brescia. Tutto assicura che la cittadinanza concorrerà con slancio per non lasciarsi sfuggire il grande avvenimento sportivo.

PODISMO.

## Campionato di corsa e salto.

Ci scrivono da Vigevano, 22:

Per iniziativa dello « Sport-Club Pro Vigevano » e sotto la direzione della Federazione ginnastica italiana avranno luogo in Vigevano, il giorno 14 ottobre, i campionati di corsa e salto con ricchi e importantissimi premi, fra cui quelli dei ministri della guerra e della pubblica istruzione, e si spera di Sua Maestà il Re e di Sua Maestà la Regina madre. Vi saranno anche gare di palla vibrata, di lancio del disco e produzioni libere di squadre ginnastiche maschili e femminili.

Presso la Segreteria dello « Sport-Club Pro Vigevano », in Vigevano, è visibile il programma delle gare.

AEREONAUTICA.

## La Lega tedesca per lo studio della dirigibilità dei palloni.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22:

Il *Matin* segnala l'arrivo a Parigi del direttore della Lega Tedesca, che ha un capitale di 1.250,000 franchi, fondata per lo studio della dirigibilità dei palloni, specialmente dal punto di vista militare. Questo direttore è venuto a Parigi per mettersi in rapporto colle diverse personalità del mondo aereonautico.

SPORT MILITARE.

## Due gare del 78° fanteria.

Ci scrivono da Alba, 22:

Eccovi i risultati delle due gare sportive del 78° reggimento fanteria:

*Gara di marcia*, km. 25. — Ufficiali: 1.o sottotenente Perlino, ore 2,19; 2.o sottotenente Farinetti, ore 2,26. Sott'ufficiali: 1.o sergente Po, in completo assetto di guerra, ore 2,40; 2.o furiere Calleri, id., in ore 2,40.

*Gara ciclistica.* — Ufficiali: 1.o sottotenente Barberis, Km. 41, ore 1,25; 2.o sottotenente Perlino, ore 1,35. Sott'ufficiali: 1.o furiere Palmieri, ore 1,35; 2.o sergente Sime, ore 1,44.

## Feroce lotta con un contrabbandiere

### Un carabiniere ferito.

Ci scrivono da Brescia, 23:

I carabinieri Intercise Pietro, di Torino, e Goergan Giovanni, milanese, trovandosi ieri in servizio di perlustrazione sulla montagna denominata Tesero, in territorio di Collio, s'imbatterono in un pericolosissimo contrabbandiere, certo Ramazzini Maffeo, da parecchio tempo ricercato dagli agenti di pubblica sicurezza. Alla vista dei carabinieri, il contrabbandiere scompariva rapidamente fra gli intricati labirinti d'una macchia. Nella speranza di riuscire più facilmente a prenderlo di mezzo, i carabinieri si divisero, incamminandosi per sentieri diversi. Dopo una corsa lunghissima il Goergan, essendosi trovato a un tratto di fronte al Ramazzini, gli intimò l'arresto; ma il contrabbandiere si lanciò con violenza contro il carabiniere, tentando disarmarlo della rivoltella. S'impegnò fra i due una lotta tremenda, feroce, e a furia di rotolare per terra andarono senza avvedersene a finire sul ciglione di un dirupo, precipitando, avviticchiati com'erano, da un'altezza di alcuni metri. Benchè fosse rimasto gravemente ferito al ginocchio destro, il carabiniere sostenne ancora la lotta per una ventina di minuti, ma poi, estenuato dalla fatica e torturato da atroci dolori che gli causava la ferita, venne sopraffatto dall'avversario, il quale riusciva a svincolarsi ed a fuggire.

Sopraggiunse appunto in quel momento l'altro carabiniere, ma era ormai troppo tardi.

## Note di marina.

Ci scrivono da Spezia, 23:

I seguenti ufficiali sono destinati a far parte della Commissione esaminatrice presso gli Istituti nautici del Regno: *Genova*: Capitano del genio navale Leopoldo Bignami, delegato Commissione mista (Sezione costruttori e macchinisti) — *Camogli*: Cap. macchinista Giuseppe Dus, delegato Commissione Sezione macchinisti — *Savona*: Tenente macchinista Fortunato Orsenio, delegato Commissione Sezione macchinisti — *Porto Maurizio*: Tenente vascello Guido Sirigli, regio commissario — *Livorno*: Tenente macchinista Longobardi Vincenzo, delegato Commissione Sezione macchinisti.

## Un discorso di Maggiorino Ferraris a Montabone.

Ieri venne inaugurato a Montabone il vessillo della nuova Società filarmonica, sorta da breve tempo per l'attività e l'interessamento del maestro comunale Alessandro Pari.

La cerimonia ebbe luogo al Municipio, coll'intervento dell'on. Maggiorino Ferraris, dell'avvocato Broggi, e della rappresentanza dei vicini Comuni di Acqui, Bistagno, Rocchetta, Castelboglione, Terzo, ecc. Erano pure presenti il sindaco e le Autorità.

Madrina della bandiera fu la marchesa Serra Del Carretto; padrino il marchese Del Carretto. Maggiorino Ferraris pronunciò una breve allocuzione d'augurio.

La festa continuò poscia con un banchetto di 150 persone. Al *dessert*, letto dal maestro Pari le adesioni, incominciarono i discorsi. L'avv. Broggi, consigliere provinciale, salutò affettuosamente la popolazione di Montabone; indi Maggiorino Ferraris, rivolto un pensiero a tutti gli intervenuti, trattò brevemente dei seguenti tre argomenti: ferrovie, sgravi ed inchiesta sulla marina. Ricorda come fin dal 1902 cominciò a lamentare lo sfacelo ferroviario, alzò la voce, sempre inascoltata, nel 1904, propugnava l'esercizio di Stato, ed allora annunciava essere necessari per un esercizio forte e disciplinato almeno 1200 milioni, e nemmeno allora fu ascoltato; non si volle credere, fu anzi contrastato, deriso anche, ma la luce del vero non tardò a confortarlo, perchè l'8 marzo 1906 il Parlamento conveniva nella sua asserzione e la Camera approvava tale somma. Continuando, augura un pronto servizio, che meglio risponda alle esigenze del commercio.

Passando agli sgravi, accenna come nel 1904-1905, fidando nel patriottismo del popolo italiano, il Governo domandava nuovi sacrifici a questo popolo, che già tanti ne aveva fatti, e come rispose all'appello, ma egli vorrebbe che non si stancasse il contribuente italiano, già stremato ed esausto, e, risolte le difficoltà imperiose del momento, si servì ad un sistema tributario più equo e più patriottico; si costituisca una finanza solida, che permetta ritornare al contribuente quello che a lui si è domandato in momenti difficili, mentre invece noi abbiamo il sistema tributario più illiberale e antipatriottico; vorrebbe diminuito il prezzo del sale, dello zucchero, del petrolio e ribassate le tariffe ferroviarie, che in nessun altro paese sono così gravi.

Continuando, l'oratore dice che ha sempre propugnato che si deve mantenere il pareggio, diminuendo le imposte; egli vuole una finanza liberale e democratica e seguace e memore della politica dell'on. Saracco: anch'egli sempre volle una rigida amministrazione del pubblico denaro.

Circa l'inchiesta sulla marina, l'oratore dichiara che votò l'inchiesta, animato dal sentimento da lui esposto, e se quell'inchiesta non accertò cose che tornino a disdoro della nostra flotta, certamente però assodò come migliore avrebbe potuto impiegarsi il denaro del contribuente italiano.

L'on. Ferraris conclude esaminando lo stato delle popolazioni del luogo, ed invocando un augurio a Montabone ed alle sue popolazioni.

## Un misterioso dramma della maffia

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 24, ore 20:

Nell'aprile 1903 alla Corte d'Assise di Locri a fianco di Giuseppe Musolino sedeva, come correo nell'assassinio di Marte, stato trucidato in presenza del fratello, tale Jak Giovanni di Carmine, che aveva anche attentato alla vita del notaio Fava. Contrariamente alla requisitoria del procuratore generale, lo Jak fu assolto. Appena venuto in paese ricevè varii colpi di pugnale e Surace Michele, amante della propria sorella e capo della malavita locale. Lo Jak Giovanni dovette riparare all'estero, in America, per sfuggire poi alla vendetta personale del Surace, il quale era riuscito a sopravvivere miracolosamente. Lo Jak riportò ben 18 mesi di reclusione.

Qui era rimasto il fratello Stefano, che anche mal sopportava i maltrattamenti che infliggeva il Surace alla moglie, gravemente malata, e nel periodo che era moribondo lo Stefano Jak andò a pernottare in casa Surace, allo scopo d'impedire il trafugamento dei mobili dopo la morte della sorella. In una di tali serate, nel maggio 1905, i due cognati, uscendo da una bettola, si accapigliarono e lo Jak riportò due gravi ferite di pugnale con debilitamento permanente dell'arto inferiore destro. Il Surace si dette subito alla latitanza.

Si aprì processo su querela del ferito e del padre di lui, ma durante il dibattimento il ferito Stefano Jank, in seguito a denaro ricevuto dal Surace, ritrasse l'accusa, scagionando interamente il cognato, e la causa fu rinviata per procedere ad un nuovo esame delle condizioni del ferito, ed era stata fissata pel 29 settembre davanti al Tribunale Penale di Reggio Calabria. Per dare maggior prova della riconciliazione, lo Jak Stefano si affrettò a scontare 15 giorni di prigione, ed in seguito ottenne il passaporto per l'America, dove volle recarsi apposta per non sottostare a nuova perizia medica e riuscire di maggior danno al Surace, in vista che le condizioni sue erano peggiorate tanto, che camminava zoppo, e il Surace, che per la remissione aveva pagato allo Jak lire 150, non si negò di pagare al cognato altro denaro per recarsi in America.

Ma lo Stefano Jak, appena giunto in America, rivarcò l'Oceano e ritornò in Italia. Egli fu veduto a Reggio nel periodo delle feste e sull'*Aspromonte*.

L'altro ieri il Surace Michele, ritornando sulla sua mula da Santo Stefano, nella contrada Praga, su questo Aspromonte cadeva fulminato per delle fucilate esplosegli alle spalle.

Da chi fu con premeditazione ed agguato ucciso? E' questo il problema delle Autorità inquirenti. Fu lo Stefano Jak che ritornò in Italia a trarre a morte il Surace? Oppure il Surace, che dai carabinieri è ritenuto un pessimo soggetto, capace di commettere qualsiasi vendetta e nel pubblico riconosciuto e temuto capo della maffia di Santo Stefano, che tanto potente si era rivelato nella protezione dell'affigliato Giuseppe Musolino, fu vittima di qualche insofferente della sua prepotenza?

Se invece fu lo Jak Stefano l'omicida, occorrerebbe stabilire chi ha rinforzato in lui il proponimento criminoso e chi ha dato il mandato di compiere la strage.

Tutto ciò è dovuto venire dall'America una volta che lo Stefano Jak per 150 lire aveva transatto col Surace i danni e per favorirlo anche di più si era indotto a recarsi in America, presso suo fratello Giovanni, ex-compagno di gabbia di Musolino.

Delle figure fosche pare si intravvedano in quest'altro dramma di sangue.

## Due operai annegati in seguito ad uno scherzo.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

La *Tribuna* ha da Brindisi: « Fra gli operai addetti ai lavori di sterro per la costruzione delle banchine del porto al servizio dell'Impresa Dini, era stato assunto due giorni fa il terrazziere Matteo Donato. Ieri sera tutti i terrazzieri, avendo finito il lavoro della giornata, stavano sulla betta addossata alla banchina, e mentre alcuni di essi erano intenti a tirare da prua una corda per far avvicinare la imbarcazione alla banchina opposta e lasciarla colà, altri, fra cui il Matteo, stavano a poppa chiacchierando fra loro. In quel momento sopraggiungeva da Brindisi tale Calore Luigi, contadino, il quale, essendo coinquilino del Matteo, fu invitato da questi a salire sulla betta. Fra i due, a quanto riferiscono i compagni presenti, s'impegnò nella stretta imbarcazione, per ischerzo, una colluttazione, nella quale il Matteo mise un piede fuori della barca e casualmente precipitava in mare. Il Calore si spinse per aiutare l'amico, che istintivamente si afferrò a lui, ma fu così violento lo strappo, che il povero Calore, mancando di un punto di appoggio, precipitò in mare. La scena fu così rapida, che gli altri compagni, atterriti, non ebbero tempo di dare aiuto ai pericolanti. Venne chiamato un palombaro, il quale subito scese in mare e in quel punto profondo dieci metri, e riuscì a portarli fuori dell'acqua agonizzanti, abbracciati. Deposti sulla banchina, vennero loro prodigate sollecite cure, ma fu opera vana, perchè l'asfissia aveva già compiuto l'opera sua letale.

# REATI E PENE

## Una serva accusata d'aver carpito un'eredità di cinquantamila lire

*(Tribunale penale di Torino — 24 settembre).*

Ecco la questione che elegantemente si discusse dinanzi ai giudici stamane: Teresa Cappello, povera serventuola, è una ladra? o fu piuttosto una donnetta fortunata? Basta formulare la domanda perchè chiunque intuisca che Teresa Cappello, una figura intristita e macilenta, era accusata di avere carpita un'eredità, o almeno parte di essa. Per tale fatto, non è neanche necessario premettere che Teresa Cappello serviva un uomo solo; che gli eredi di questi, non troppo in buon rapporti e col defunto e con la sua fantesca, non hanno creduto di dover riconoscere come vere certe liberalità, e che hanno sperato, interessando la giustizia ai propri casi, di farsi restituire ciò che essi pretendono loro appartenga, e che invece la piccola serva patita dice suo di buon diritto.

Quando morì il prof. Giuseppe Mazzola, il notaio di fiducia, cav. Teppetti, attese alle incombenze del caso, interpellò la fantesca se sapesse dell'esistenza di qualche cassetta di sicurezza in qualche Banca, al nome del professore. La donna energicamente e ripetutamente protestò di nulla sapere. Ed invece s'apprese poi che effettivamente esisteva una simile cassetta alla Banca Commerciale, cassetta che era intestata contemporaneamente al padrone ed alla fantesca, e che erano sparite dodici azioni delle Officine di Savigliano. La Cappello Teresa fu denunciata alla Polizia, tanto più che si venne poi anche ad accertare che essa era in possesso di 25 azioni della cartiera italiana. Si istruì contro di lei procedimento. Mentre la donna negò ostinatamente dinanzi ai famigliari ed al notaio l'esistenza di questi valori e la sua conoscenza degli affari del padrone, dinanzi ai giudici fu pronta ed esplicita nel dichiarare che nella cassetta v'erano le azioni delle officine di Savigliano, ma che esse erano di sua proprietà, perchè datele dal padrone come garanzia d'un prestito a lui fatto di parecchie migliaia di lire, migliaia di lire che d'altronde già le aveva precedentemente regalate in compenso d'affettuosi servizi prestati durante la malattia della moglie e della figlia. E pure sempre per debito di riconoscenza avevale il padrone regalato le azioni della cartiera italiana.

Solo il notaio Teppati poteva smentire le asserzioni della fantesca, perchè più a conoscenza delle volontà e degli affari del cav. Mazzola. Ma esso, nella sua lealtà dovette dire ai giudici: « E' vero che nel febbraio ultimo scorso il cav. Mazzola fece un imprestito di 30,000 lire ad un suo cugino; e ne sborsò 20,000, riservandosi il versamento delle altre 10,000 in seguito. Escludo che nell'epoca suddetta egli avesse bisogno di servirsi delle 10,000 lire della Cappello o di altre somme di proprietà di costei, perchè, da quanto mi è risultato, egli possedeva altri valori disponibili per fare un tale imprestito. »

— Ma osservò il Tribunale — chi può assicurare che proprio a quei valori sia ricorso il Mazzola?

Ed il Teppati continua:

— Ora, dopo la morte del cav. Mazzola, non si trovarono più diversi dei suddetti valori, senza che risulti quando e come egli possa averli alienati. Non credo possibile che il defunto cavaliere Mazzola abbia regalato alla Cappello le 25 azioni della cartiera italiana, e ciò perchè in vicinanza all'epoca in cui fece il suo testamento olografo, nel parlarmi di volere oltre beneficare la Cappello, ad una mia osservazione disse che si trattava soltanto di mobili. Il testamento olografo è redatto in termini generici, perchè non si può desumere alcuna notizia da esso per stabilire quale potesse essere la sostanza posseduta dal Mazzola all'epoca della morte; e cioè col testamento nominò erede generale una nipote con un legato di mobili e vino ed aceto alla Cappello. In realtà questa era ben voluta nella casa del cav. Mazzola, e questi appunto per giustificare con me il regalo delle 10,000 lire, mi osservava che questa donna aveva prestato amorose cure alle defunte sua figlia e sua moglie, e che per conseguenza sperava che altrettanto avrebbe fatto per lui stesso. E' bene che si sappia che tra la famiglia del cav. Mazzola e la famiglia del figlio non correvano rapporti troppo cordiali.

La deposizione serena dell'egregio notaio non poteva sgombrare l'animo da qualche dubbio..... Chi può precisare l'intenzione ed anche la volontà d'un uomo sorta e compiutasi magari nella fulminea brevità d'un istante? Rimaneva ancora un po' perplesso il Tribunale.

— Perchè avete sempre negato la conoscenza della cassetta preziosa? — si domandò alla fantesca, vestita di un gramo abituccio e con un piccolo cappello sciupato sul cocuzzolo della testa.

Forse la risposta poteva essere anche ovvia. Nondimeno la donnetta si scusò così:

— Il mio padrone m'aveva fatto ingiunzione di non parlare con chicchessia dei nostri rapporti finanziari e dei suoi affari.

Il Tribunale, dopo una vigorosa difesa, fatta con convinzione e con cuore dall'avv. Palberti, l'assolse.

Presidente: Isnardi; P. M.: Ranieri; P. C.: avvocati conte Giordano e Cibrario; Difesa: on. Palberti; cancelliere: Alloj. *Cini.*

## Una proposta di *referendum* per la revisione dei codici attuali.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 24:

Il *Corriere d'Italia* pubblica un articolo dell'avv. conte Carlo Santucci, uno dei leaders del partito cattolico italiano, il quale propugna l'idea di un *referendum* fra tutti gli uomini di legge e tutta la gente versata nella pratica degli affari intorno alla revisione dei Codici. L'articolista dice che questa forma di collaborazione generale, accessibile a tutti, vivificata dal soffio della vita quotidiana, avrebbe due vantaggi: primo fra tutti, quello di chiamare il pubblico intelligente e cosciente a parte del grande lavorio che deve mettere capo alla formazione definitiva dei Codici destinati a regolare la procedura e a favorire gli interessi privati di tutti. Altro vantaggio rilevantissimo sarebbe quello di non chiudere lo studio preparatorio dei nuovi Codici nell'intimo santuario della scienza propriamente detta. Un gruppo di leggi sapienti non devono essere informate a criteri astratti, ma al senso squisito della realtà, contemperando i principii comuni con la convenienza pratica e adattando le costruzioni scientifiche ai bisogni vivi e reali.

L'articolista conclude dicendo che questa collaborazione fornirebbe agli eminenti giuristi magistrati e scienziati componenti la Commissione reale il mezzo di evitare una legislazione di maniera, che fallirebbe totalmente agli scopi elevati dell'iniziativa ministeriale. Ma, affinchè questa idea riesca veramente feconda, mentre è necessario che si attui non a mezzo di giornali forensi e di riviste giuridiche, bensì di fogli quotidiani, è necessario pure che vi concorrano due condizioni: 1.a che ogni preconcetto politico, ogni secondaria veduta di partito siano estranee a siffatte manifestazioni individuali della scienza o della pratica; 2.a che le singole manifestazioni individuali non divaghino in generalità accademiche, ma si appuntino sopra criteri precisi, singolarmente presi e paragonati con altri ai quali possano essere coordinati.

## Carducci per un monumento a Verdi a New York

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* ha da Cesena: « Il Comitato promotore per l'erezione di un monumento a Giuseppe Verdi in New York, ha offerto la presidenza onoraria a Giosuè Carducci. L'illustre poeta ha risposto ringraziando e accettando.

Carducci si trova alla villa Pasolini, a Lizzano, dove compie la consueta villeggiatura autunnale. Il grande poeta gode buona salute.

## Una dimostrazione anti-italiana presso Abbazia.

Ci telegrafano da Fiume, 25, ore 8,35:

Nella località detta Ica, presso Abbazia, i croati in una dimostrazione anti-italiana infransero lo stemma del Municipio, emettendo grida di *abbasso!* e di *morte!*

# CRONACA

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 1130, 800, 5-14, 26-40 (INTERCOMUNALE).

## Il ministro Majorana ripartito per Milano.

Col diretto di questa mattina il ministro del tesoro, on. Majorana, ha fatto ritorno a Milano.

## La festa di Borgo San Salvario.

### La luminaria rinviata a questa sera

Il Comitato dei festeggiamenti di Borgo San Salvario ci comunica che, in seguito all'acquazzone di ieri mattina, la luminaria, già fissata per ieri sera, venne rinviata a questa sera, 25.

## La giovine Arietti ritrovata a Orbassano

I genitori della giovine Arietti Luigia ebbero ieri la buona novella che la loro figlia, delle cui sorti da due giorni palpitavano di inquietudine, è stata trovata fin da domenica ad Orbassano dai carabinieri.

Dalle circostanze narrate dai militi della Benemerita, appare che la giovane dopo essere uscita di casa fu presa da una crisi nervosa che le annebbiò la mente. Così senza una meta, senza alcun pensiero cosciente, la poverina vagò a caso, un passo dopo l'altro, continuamente per tutto il giorno di sabato e per tutta la notte, fino a che nel mattino seguente capitò nelle vicinanze di Orbassano. I carabinieri che la incontrarono rilevarono subito il suo aspetto anormale e la fermarono. La giovinetta ebbe allora uno schianto penoso, a cui diede sfogo con abbondanti lacrime. I due militi comprendendo subito lo stato d'animo in cui la giovinetta si trovava, la invitarono con dolci modi a seguirli, promettendole conforto ed assistenza. E la giovinetta li seguì. Ad Orbassano disse poi il suo nome dando l'indirizzo di casa, ma al N. 19. Il comandante della stazione mandò subito un milite a fare delle ricerche all'indicata località, ma siccome ancora nessuno nella casa N. 19 sapeva della scomparsa, le ricerche non diedero alcun frutto.

Ieri, però, al brigadiere cadde sott'occhio la notizia della scomparsa pubblicata nella nostra prima edizione e naturalmente non ebbe bisogno di fare altre indagini per scoprire il mistero del viaggio della giovinetta. Fu lo stesso brigadiere che volle portare la lieta novella ai desolati genitori; e ognuno può pensare con quanto gaudio fu ricevuta. Il signor Arietti si recò immediatamente ad Orbassano a riprendere la misera, la quale nelle 24 ore rimasta nel vicino paese era stata affidata alle cure di una donna.

### Il lavoro dei ladri.

L'altra notte ignoti ladri penetrarono mediante scasso nella bottega del calzolaio Vacchero Giovanni, in corso Casale, N. 18, e vi rubarono tre paia di stivaletti, un pendolo ed un orologio.

— La signora Ribelli Rosa, la quale da circa un mese era assente dalla sua abitazione in corso Vittorio Emanuele, N. 62, rilevò al suo ritorno che ignoti ladri, entrati con falsa chiave, avevano rubato varii effetti di biancheria.

— Altri ignoti, pure muniti di falsa chiave, entrarono nell'abitazione del signor Marchetti Amalia, in via Berthollet, N. 34, e vi rubarono varii oggetti d'oro del valore di un centinaio di lire e L. 200 in denaro.

— Il domestico Bottighiengo Francesco, abitante al Nichelino, denunziò che ieri, mentre passava in via Santa Maria, fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale destramente lo derubò dell'orologio.

— La cameriera Bussi Teresa, mentre entrava ieri in un padiglione del *festival* di piazza Madama Cristina, fu derubata del portamonete, contenente L. 9.

### Nel discendere da una carrozza tranviaria.

Il muratore Festa Pietro, d'anni 43, in via Cernaia, angolo corso Siccardi, nel discendere da una carrozza tranviaria della linea dei Viali, mentre era ancora in moto, cadde, producendosi una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. Dopo una provvisoria medicazione avuta nella farmacia Gazzone, venne da una guardia municipale fatto stabilmente medicare al San Giovanni, ove lo giudicarono guaribile in otto giorni.

### Gli incerti degli ubbriachi.

L'operaio Bretad Arturo, d'anni 41, il quale aveva soverchiamente sacrificato a Bacco, mentre transitava in via Nizza cadde, fratturandosi l'osso nasale. Recatosi alla farmacia Crida, fu medicato provvisoriamente, quindi da una guardia municipale venne condotto all'Ospedale Umberto I, dove fu medicato più stabilmente e giudicato guaribile in giorni 20.

### Gli arresti della scorsa notte.

La scorsa notte furono arrestate sette ragazze vaganti e tredici « gargagnan ».

### Al San Giovanni.

Al San Giovanni venne ieri medicato di una ferita al sopracciglio sinistro il meccanico Martina Pietro, d'anni 30, da Narzole, abitante alla Venaria Reale. Il Martina narrò di essere stato percosso e ferito di coltello da tre individui addetti al servizio del *Toboggan* eretto nel *festival* di Borgo San Salvario, e ciò per futili motivi. Uno dei suoi percotitori fu arrestato. Il dott. Serafini giudicò il ferito guaribile in otto giorni.

### Musica al pubblico.

Il Corpo di musica municipale darà concerto questa sera, alle ore 20, sul corso del Valentino, angolo via Principe Tommaso, col seguente programma:

1. Marcia nel dramma *Cleopatra*, L. Mancinelli — 2. *Sinfonia da festa*, Kerling — 3. Gran fantasia sull'opera *Aida*, G. Verdi — 4. Seconda fantasia sul ballo *Excelsior*, Marenco — 5. Valzer *Amore e danza*, A. Pitner.

### *PICCOLA CRONACA E COMUNICATI.*

*Ai proprietari parrucchieri.* — Il Comitato proprietari e lavoranti parrucchieri pro riposo settimanale, visto sui giornali cittadini il comunicato col quale un gruppo di nove colleghi tentò di trascinare la classe padronale a non più chiudere i negozi alle ore 12 del lunedì, è lieto di aver potuto constatare che dei nove qualcuno, non dimenticando i sentimenti di fratellanza e di concordia che devono regnare fra i colleghi, chiuse lo stesso alle ore 12 e che tutti gli altri proprietari rimasero fedeli al deliberato della enorme maggioranza della classe. Con ciò, mandando un sentito grazie ai colleghi solidali, fa voti che i pochissimi dissidenti vogliano una buona volta mostrarsi buoni e concordi, e non più ostacolare la continuazione d'una riforma pratica, utile e non dannosa e già attuata in parecchi grandi centri d'Italia.

*Il Comitato* — Firmati: Vassallo — Piccinetto — Audisio — Tonelli — Arnaldo — Drago — Moccagatta — Furiani — Fornero.

## Stato Civile di Torino

*24 settembre 1906.*

NASCITE 30: cioè maschi 18, femmine 12.

MATRIMONI: Costa Celestino con Bossi Maddalena — Gilitta Ernesto con Viola Maria — Bonetti Eugenio con Piovano Francesca.

MORTI: Caccialotto Massimiliano, d'anni 35, di Firenze, meccanico, corso Valdocco, 15.

Gallo Donato, id. 54, di Villanova d'Asti, pensionato ferroviario, via Nizza, 203.

Saracco Giuseppe, d'anni 67, di Rivalta (Torino), pensionato ferroviario.

De Giuli Giulio, id. 67, di *Livorno Piemonte*.

Berione Caterina, id. 35, di Asti, cucitrice.

Ocelli Giovanni, id. 59, di Torino, argentiere.

Gallesio Luigi, id. 52, di Carmagnola, ag. ferr.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residente in questo Comune 1.

### Gite di Principi reali.

Ci scrivono da Aosta, 24:

Ieri nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Genova partì dal Castello di Agliè e fece una breve capatina in questa città. Lo accompagnavano la Duchessa consorte, il marchese di Montereale ed un seguito di ventidue persone in due automobili.

Alle ore 19 S. A. R. era a Châtillon, scese all'*Hôtel de Londres*, dove il proprietario signor Hérin Gabriele gli allestì una cena squisita.

Alle ore 21 il Principe ed il suo seguito fecero ritorno al Castello di Agliè.

# Arti e Scienze

## *L'angelo del focolare.*
### Commedia in tre atti di De Flers e Caillavet.
*(Teatro Carignano - 24 settembre).*

La nota Ditta produttrice di pochades e di commedie brillanti ha gettato questa volta sulla piazza della merce di pessima qualità. Questo *Angelo del focolare* è quanto di più scipito, di meno concludente ed anche di più noioso si possa immaginare. Dopo un primo atto discretamente felice, dove un dialogo vivace ed arguto sostiene qua e là fortunati tentativi di satira mondana, la commedia, che vorrebbe essere brillante, precipita in una farmacia insulsa, dove sono rimossi in azione tutti gli espedienti delle vecchie pochades, dal telefono compiacente ai colpi sopiciati di campanello, dalle *diretta* in gonnellino ed la faccetta alla musica dei Tzigani: il tutto in un contame di scenò mal connesse fra loro, ora volgari o licenziose, ora stentate e vuote, ed alle quali non può dare il consenso d'una risata cordiale del pubblico qualche battuta spiritosa e vivace. Un marito che inganna sette volte alla settimana una moglie che non si ricorda quasi di aver marito: un amico, che pure pretendendola ad amante, rappresenta l'angelo tutelare della casa e veglia sulla pace famigliare dei coniugi tutt'affatto moderni: una donna onesta, che insegna l'arte della perfetta mondana ad una demina che onesta non è: una *cocotte* che insegna l'arte della moglie onesta ad una moglie che onesta non è: e attorno a questi spunti più o meno comici, tutti pretenziosi d'una certa caustica satira, attorno a questi personaggi appena, appena tratteggiati, grossolanamente e senza luce, il pigro svolgersi di avvenimenti che nulla hanno di comico, pur atteggiandosi ad essere tali, e l'aggirarsi di altri personaggi, inutili fantocci e comparse ingombranti.

L'esecuzione è pure stata felicissima, ma non ha salvato questo *Angelo del focolare* dal precipitare in un..... inferno di fischi.

### "Pietra fra pietre,, di Sudermann all'Alfieri.

La Compagnia Calabresi-Severi annunzia per venerdì sera la prima rappresentazione del nuovo dramma in 4 atti di Hermann Sudermann: *Pietra fra pietre.*

### Scoperte archeologiche a Teano.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 9,10:

Nell'eseguire dei lavori di sterro nel fondo Mottola, presso Teano, si scoprirono sepolcreti dell'antica necropoli della città. Fu telegrafato alla Direzione del nostro Museo, che inviò l'ispettore Dalloso, il quale fece continuare i lavori. Fu trovata una lapide ricordante il tribuno militare sabino e un grande mosaico rappresentante la Madonna col Bambino e i Re Magi. E' di stile bizantino molto pregevole. I lavori saranno continuati.

### Scuola normale femminile pareggiata.

Le iscrizioni alle classi normali e complementari avranno luogo nei giorni 1, 2, 3 e 4 ottobre, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. Gli esami di ammissione alle classi seconda e terza complementare e di promozione delle classi prima e seconda complementare, prima e seconda normale avranno principio il giorno 5 ottobre.

Gli esami di licenza normale avranno principio il giorno 2 ottobre.

Il giorno in cui avranno principio gli esami di licenza complementare verrà pubblicato nella sede della Scuola il giorno 2 ottobre.

### R. Istituto tecnico G. Sommeiller.

Gli esami di promozione, ammissione e licenza per tutte le classi dell'Istituto hanno principio col giorno di martedì, 2 del mese di ottobre p. v., alle ore 7,30. Quelli della Scuola pratica di commercio lunedì, 8 stesso mese.

## I disordini d'Intra.

**Intra, 21.**

La situazione, assai critica, va sempre complicandosi per due principalissimi motivi: primo l'assoluta irremovibilità degli industriali; secondo la crescente miseria di gran parte degli scioperanti, che si trovano alle prese col bisogno e per cui i soccorsi che vanno giungendo da ogni parte più non bastano.

Ieri un filo di speranza si era avuto a proposito dello stabilimento Majoni, ma ieri sera il sindaco dovette annunciare che il Majoni non è assolutamente disposto a concedere altro che le dieci ore e mezzo, le paghe invariate, invariato il cottimo. Davanti a questo *ultimatum*, non accettato dagli scioperanti, ogni trattativa venne interrotta.

In questo stato di cose inoogabilmente nessuna via d'uscita vedono le parti, tranne che la resistenza ad oltranza.

Stamattina però, per tempo, alla Camera del lavoro era pervenuta la voce che una quarantina di operaie erano arrivate ed erano state inoltrate nello stabilimento Muggiani; a queste se ne aggiungevano una ventina che, per paura di essere sfrattate dal dormitorio, pure si erano acconciate a rientrare in stabilimento.

Fu come un incendio. Un forte gruppo di scioperanti partì dalla Camera del lavoro e si avviò verso lo stabilimento Muggiani. Per via il gruppo divenne folla e la grossa colonna si internò per la stretta via Muller, decisa e risoluta. Un'altra notizia in questo contempo era arrivata a eccitare enormemente gli animi. Da Trobaso e da Possaccio una moltitudine di donne armate di bastone erano scese e si erano portate davanti lo stabilimento con intenzioni poco pacifiche. Il delegato Ciampoli, aiutato dagli agenti e dai militi, riuscì colle buone a disarmarle tutte. Ma in quella tutta la folla sopraggiunse e le grida più scapigliate salirono al cielo e grossi pietre incominciarono a scagliarsi contro i vetri dello stabilimento ancora buoni. La confusione in breve divenne enorme, impressionante: *Abbasso la truppa! Giù le armi! Via le monache! Morte al Muggiani!*

Non valsero le esortazioni pacifiche dei delegati e dei carabinieri. Le grida di: *Fuori le monache! Chiusura dello stabilimento! Abbasso i krumiri!*, si susseguirono fra imprecazioni e paroleccie d'ogni sorta. A onor del vero, le donne erano in questo poco edificante spettacolo.

Intanto la folla ingrossava e si pigiava quasi al cancello. Tosto un primo picchetto di soldati è fatto uscire dal cortile e messo di fronte agli scioperanti. Non valse che a far aumentare le grida e la confusione. La sassaiuola incominciò: punto di mira le finestre delle monache e i finestroni dello stabilimento. Di dentro si lavorava e il rumore delle macchine e dei telai giungeva alla folla e la incitava terribilmente.

Il delegato Farini, visto che la sopraffazione era vicina, nel timore di essere sorpreso, ordinò al picchetto di innestare la baionetta e di mettersi in posizione. L'esasperazione della folla giunse al colmo. Allora fece suonare gli squilli regolamentari, mentre egli cingeva la sciarpa tricolore. Un altro picchetto armato giunge, un drappello di carabinieri, altri delegati. Ma la folla non si sperdeva.

A intervalli il canto dell'Inno dei lavoratori echeggiava e i lastroni delle finestre cadevano in frantumi.

Quando il frammezzo alla folla arriva il delegato Ciampoli, sappiamo che egli era stato ferito leggermente da una sassata alla nuca. Egli va nell'interno dello stabilimento per una rapida medicatura. Questo non toglie che le Autorità e i militari conservino intiero il loro sangue freddo.

Ad un certo punto una ragazza di quelle dell'interno dello stabilimento si fa largo tra la folla con una grossa cesta di munizioni. La folla, sorpresa, a tutta prima tace e le fa largo, poi, come inferocita contro la malcapitata, vorrebbe precipitarsele addosso con grida: *Dalle alla krumira!* Ma poi, quasi suggestionata dal contegno imponente e sfidatore della ragazza, non osa farle violenza, e intanto ella giunge al cordone militare, passa tra i fucili e le imprecazioni, e scompare nello stabilimento.

Finalmente, accolti da acclamazioni ed applausi, arrivano il sindaco cav. Viglino e l'assessore anziano. Essi procedono tra la folla e filano diritto nell'interno dello stabilimento. Vi è un po' di sosta. Il sindaco si è certamente recato a conferire colla Direzione dello stabilimento. Infatti, dopo una ventina di minuti egli esce pallido e preoccupato e annuncia alla popolazione in fermento che da mezzogiorno in avanti lo Stabilimento Muggiani — nella sua unica parte ancora in movimento — cesserà ogni lavoro.

Grida altissime e applausi accolgono le parole, e il sindaco vien fatto segno ad una vera ovazione.

Finalmente una grossa colonna si ordina e procede, cantando l'*Inno dei lavoratori*, verso la Camera del lavoro.

Quando la pericolosa convulsione finisce è quasi mezzogiorno. E a mezzogiorno il lavoro di tessitura cessa definitivamente, per non essere più ripreso.

Questa prima vittoria strappata dalla piazza impensierisce tutti, perchè è troppo evidente che da qualche giorno i disordini vanno assumendo un crescendo impressionante.

Già l'esodo è incominciato. Venti scioperanti colle rispettive famiglie sono partiti per altrove a lavorare. Altri quaranta partiranno quanto prima.

Anche quattro fanciulle del Convitto interno Muzzioni sono state rimpatriate. E questo come risultato dell'inchiesta condotta in proposito dal sotto-prefetto.

Stanotte è stato praticato un arresto. Durante il ballo pro-scioperanti fu scagliato uno zoccolo contro una pattuglia d'ispezione. Fu sorpreso certo Zanitoli Luigi, cappellaio, di 20 anni, pregiudicato e arrestato.

Oggi un'altra diceria allarmante si era diffusa. Che, cioè, i krumiri lavorassero nello Stabilimento Molinari. Delle squadre furono tosto organizzate, ma pare che la cosa non abbia importanza.

Domani gli scioperanti inizieranno in Piazza d'Armi una specie di bivacco con delle grosse marmitte tolte a prestito dal Municipio. Sarà fatta e distribuita la minestra a chi ne ha bisogno.

Oggi il Balzanini chiese un abboccamento colle suore dello Stabilimento, nella sua qualità di membro del Comitato diocesano. Non fu ricevuto.

Le pratiche del sindaco, del sotto-prefetto e dell'on. Cuzzi finora non hanno approdato a nulla.

### Giolitti presiede
#### al Consiglio Provinciale di Cuneo

Ci scrivono da Cuneo, 24:

Oggi alle ore 13, sotto la presidenza di S. E. Giolitti, il Consiglio provinciale ha ripreso le sue sedute, alla presenza di 53 consiglieri. Si tratta di esaurire le pratiche lasciate in sospeso nell'agosto scorso e così, dopo aver ratificate diverse deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale, fra altro, accorda il concorso nella costruzione della strada d'accesso da Villanova alla stazione della ferrovia economica, e così pure al comune di Frabosa Soprana per la strada tendente alla ferrovia economica; ammette alla classificazione provinciale la strada di Monchiero tendente alla omonima stazione ferroviaria.

Dopo lunga discussione approva il progetto per costruzione di archivi per la R. Prefettura e per gli uffici provinciali, colla spesa di L. 27 mila; approva la proposta di amministrazione diretta per parte della Provincia del Consorzio per l'argine contenitore del Varaita, e così pure le proposte di miglioramenti delle condizioni delle guardie forestali, degli infermieri del Manicomio provinciale di Racconigi, anzi per questi ultimi apportando modificazioni in senso favorevole alle proposte fatte. Passa all'ordine del giorno per diverse pratiche per sussidi e concorsi, fra cui quello dell'Ospedaletto infantile in Cuneo. Viene in discussione la proposta di depennamento degli stanziamenti di carattere facoltativo, ma dopo lungo interloquire di diversi consiglieri, si rimanda il tutto alla seduta di domani.

### L'inaugurazione d'un Asilo a Lesa.

Ci scrivono da Lesa, 24:

Ieri, alle 15, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo Asilo infantile, alla presenza del sindaco, cav. Baffico, dell'Amministrazione col ff. di presidente, dell'arciprete don Ugazio, di molti signori e signore convenuti anche da paesi vicini e della Società operaia. Rallegrava la simpatica riunione la buona Musica comunale di Lesa. Fra le adesioni sono da notarsi quelle del sotto-prefetto di Pallanza, cav. Boragno, dell'on. Cuzzi, deputato del circondario, dei senatori Mangiagalli e Palberti, dell'on. Angelo Lucchini.

Fu nominato presidente dell'Asilo l'avv. Davicini, munifico donatore dei nuovi locali.

Parlarono il sindaco, l'arciprete, il ff. di presidente e il maestro signor Ferrari, che ebbero parole di riconoscenza pel Davicini, che rispose commosso.

L'edificio, circondato da vasti giardini, è elegante di forma ed è costruito secondo le regole moderne dell'igiene e della comodità. L'avvocato cav. Davicini ha voluto farne dono a ricordo perenne dell'unico figlio mortogli due anni or sono.

L'ing. Carlo Maroa, di Gallarate, formò il progetto e lo stesso Davicini volle essere il direttore dei lavori, dedicando diciotto mesi della sua attività alla loro buona riuscita.

## Mercati delle uve.
*(Dispacci della Camera di commercio di Torino)*
**25 settembre.**

*Alba.* — Dolcetti Mg. 61,770, da L. 1 90 a 3 — Barbera Mg. 7256, da L. 2 30 a 2 40.

*Acqui.* — Uvaggio Mg. 20,000, da L. 2 a 2 30 — Moscato Mg. 1000, da L. 2 20 a 2 50.

*Alessandria.* — Uvaggio Mg. 5000, da L. 2 15 a 2 35.

*Canelli.* — Moscato Mg. 25,967, da L. 2 75 a 3 20; prezzo medio L. 3 — Uvaggio Mg. 8056, da L. 2 a 2 35; prezzo medio L. 2 14.

*Casale Monferrato.* — Uvaggio Mg. 5500, da L. 2 05 a 2 35.

*Ceva.* — Dolcetti Mg. 1800, da L. 1 50 a 1 80.

*Chieri.* — Freisa Mg. 2300, da L. 2 a 2 30.

*Dogliani.* — Dolcetti Mg. 35,000, da L. 1 75 a 1 95.

*Mondovì Breo.* — Dolcetti Mg. 4800, da lire 1 55 a 1 95.

*Nizza Monferrato.* — Moscato Mg. 1000, da L. 2 75 a 3 20 — Mg. 15,000, da L. 2 05 a 2 20.

*San Damiano d'Asti.* — Uvaggio Mg. 1250, da L. 1 90 a 2 25.

*Torino* (1). — Uvaggio Mg. 3100, da L. 2 80 a 3 10.

*Tortona.* — Uva nera di collina Mg. 20,000, da L. 1 75 a 1 95 — Uva nera di pianura Mg. 8000, da L. 1 70 a 1 85 — Uva bianca Mg. 10,000, da L. 1 70 a 1 80.

***

Ci scrivono da Canelli, 22:

Moscato miriagrammi 4258,5, da L. 2 90 a 3 10; prezzo medio L. 2 991 — Uvaggio miriagrammi 2407, da L. 2 a 2 25; prezzo medio L. 2 101.

***

Ci scrivono da Tortona, 23:

*Uva nera collina:* A prezzo di rapporto miriagrammi 13,087,3; a prezzo dichiarato miriagrammi 23,323,3, da L. 2 25 a 1 40; media L. 1 231 — *Uva nera pianura:* A prezzo di rapporto miriagrammi 982,5; a prezzo dichiarato Mg. 2437,8, da L. 2 30 a 1 50; media L. 1 600.

*Uva bianca:* A prezzo di rapporto Mg. 835,4; a prezzo dichiarato Mg. 1064,5, da L. 1 80 a 1 475; media L. 1 601.

Quantità venduta: nel mercato d'oggi miriagrammi 40,731,1; nei mercati precedenti miriagrammi 158,999,1. Totale Mg. 199,730,2.

Media a tutt'oggi: Uva nera collina L. 1 761; uva nera pianura L. 1 678.

Uva bianca L. 1 574.

***

Ci scrivono da Costigliole di Saluzzo, 24:

Moscato miriagrammi 8446, da L. 2 10 a 3 30 — Uva da tavola miriagrammi 4800, da L. 2 a 2 20 — Uvaggio miriagrammi 5080, da L. 1 80 a 2 10.

(1) Compreso il dazio di L. 2 70 per Mg.

# ULTIME NOTIZIE
**(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).**

## Un'intervista con re Pietro di Serbia.
*(Servizio speciale della Stampa).*

**Belgrado, 25, ore 6.**

Re Pietro di Serbia mi ha accordato una intervista che è riuscita assai interessante. Parlando delle relazioni tra la Serbia e le Potenze estere egli così si è espresso: « Il mio Governo non cerca di tenersi nè con l'Austria nè con la Russia: esso solamente di essere il guardiano degli interessi nazionali della Serbia; la lealtà della Serbia sono tutti i suoi amici è la caratteristica del paese. La nostra situazione geografica e la storia del nostro popolo — che ha conseguito da solo la sua indipendenza senza l'aiuto dell'Europa — ci impongono nei Balcani una missione storica. »

Per quanto concerne gli affari interni, re Pietro crede che la sua parte sia quella di un Re rigorosamente costituzionale. Egli mi disse: « Essendo stato invitato dal popolo serbo a salire sul trono debbo regnare secondo la volontà di questo popolo, quale è espressa dal Parlamento, liberamente eletto ».

A proposito del conflitto doganale tra l'Austria-Ungheria e la Serbia, egli disse: « Sono felice di constatare che il mio popolo supera tanto facilmente questa difficoltà che ci venne imposta. Ne risulteranno senza dubbio ulteriormente dei vantaggi considerevoli. Il popolo comprende che sia necessario dei sacrifici per liberare il paese dai legami economici che sono imposti dalla nostra situazione. Il mio Governo cerca di assicurare l'apertura di nuovi sbocchi e di nuove strade commerciali: le strade ferrate saranno terminate quanto più prontamente sarà possibile e si creerà un porto nel Danubio per le grandi navi. »

*(Standard).*

## Le liste di prescrizione dalla Duma
*(Servizio speciale della Stampa).*

**Pietroburgo, 25, ore 5.**

Secondo ogni probabilità le denunce contro i deputati firmatari del manifesto di Viborg verranno fatte nello stesso tempo delle elezioni, dimodochè questi deputati saranno cancellati dalla lista dei candidati. Intanto la nobiltà di Koursk ha escluso dalle sue file il principe Pietro Dolgobenikoff, mentre il governatore di Tver ha escluso dagli *zemstvos* diversi firmatari del manifesto precisamente come se De Plehwe fosse ancora al potere. Queste persecuzioni avranno però come risultato di riabilitare i democratici costituzionali. Questi convengono d'altronde che si ebbe torto a lanciare il manifesto di Viborg, il quale ora serve alla causa dei rivoluzionari.

Il partito della rigenerazione pacifica del popolo russo ha eletto come presidente il conte Heyden, e Nicola Lvof e Stakhovitch come membri del Comitato. Dei negoziati sono stati iniziati perchè gli ottobristi siano assorbiti nel partito.

*(Times).*

### Perchè Delarue
#### ha rivelato la sua esistenza

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 8,5:

Il *Journal* publica una lettera che Delarue ha diretto al procuratore della Repubblica di Etampes per scusarsi di non avergli rivelato prima la sua presenza a Bruxelles. Egli ha rivelato ora la sua esistenza solamente per impedire l'arresto di un disgraziato supposto autore del suo assassinio.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 25, ore 8,40:

L'abate Delarue ha dichiarato ad un redattore del *Petit Bleu* che egli ha conservato tutte le sue credenze religiose e che soffre molto per essere stato costretto a lasciare l'abito da prete. Uno dei suoi amici, gioielliere in Francia, gli ha affidato la rappresentanza della sua casa nel Belgio. L'abate sposerà la giovane che lo ha accompagnato appena potrà farlo. Tra gli altri particolari complementari pubblicati dai giornali vi segnalo i seguenti: La compagna dell'abate si troverebbe in istato interessante; l'abate restò in Francia per un mese e si recò sovente al bosco di Vincennes. Delarue ha detto che scriverà al procuratore della Repubblica che ha concluso per il suo assassinio per disingannarlo. L'abate Delarue si è recato alla Sureté pubblica per domandare se il suo soggiorno a Bruxelles non offriva degli inconvenienti. Gli si è risposto che nulla si opponeva al suo soggiorno nel Belgio.

### Fallières a Londra?

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,10:

I giornali pubblicano un'informazione, secondo la quale il presidente della Repubblica francese verrebbe quest'anno a Londra. La data del suo viaggio non sarebbe ancora stata fissata, ma tuttavia questo viaggio non avrebbe luogo prima della fine di novembre.

### Giuste proteste contro il Governo spagnuolo

Ci telegrafano da Madrid, 25, ore 8,10:

Il ministro delle finanze ha ricevuto numerosi telegrammi, specialmente dalla Catalogna, in cui si protesta contro l'esclusione dei rappresentanti diretti del commercio, dell'industria e dell'agricoltura dalla Commissione che discute i trattati di commercio. Il ministro dichiara che queste proteste non hanno alcuna ragione.

### La rivolta cubana verso la liquidazione?

Ci telegrafano da Avana, 25, ore 5,45:

Si crede che il Governo ed i moderati abbiano deciso tacitamente di cedere su tutta la linea ai liberali ed agli insorti. Sembra che la disciplina lasci molto a desiderare nei campi degli insorti e che le Autorità americane abbiano dei dubbi sulla possibilità per i capi di rendersi garanti della condotta dei loro gruppi. In certi campi gli uomini credono che Palma sia stato battuto e che gli americani tentino ora di riscuotere il prezzo della loro vittoria.

### La fine dei disordini di Atlanta

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,25:

Si ha da Atlanta: « Le Autorità hanno licenziato la milizia e credono di essere padrone della situazione. La vendita delle armi da fuoco è vietata. Una grande parte dei negri abbandona la città. Si è ritrovato il cadavere di un negro che era stato linciato a Est-Point, presso Atlanta, il cui solo delitto era di essere stato incontrato armato e di aver causato dei disordini. »

### Una nuova linea di navigazione
#### nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,30:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Si organizza un servizio di *steamer* russi che riuniranno alla Transiberiana Vladivostok e l'America. »

## La prima registrazione
### delle Associazioni cultuali.

*Un discorso del ministro delle Colonie — I commenti della stampa spagnuola — L'indirizzo di simpatia d'un arcivescovo — I calvari di Lorient — Un voto del Consiglio comunale di Lione.*

**Parigi, 25, ore 9.**

Il *Journal Officiel* pubblica stamattina nella sua parte non ufficiale, degli estratti di atti portanti l'attribuzione di beni dagli stabilimenti ecclesiastici a delle Associazioni cultuali. Per la prima volta dopo l'applicazione della legge di separazione, il *Journal Officiel* registra due Associazioni cultuali cattoliche che sono quelle di Puy-Masson (Lot e Garonne) e Culey (Meuse).

Leygues, ministro delle colonie, presiedendo un Comizio agricolo di provincia, ha pronunciato un discorso durante il quale facendo allusione alla separazione dichiarò che era impossibile ammettere che la Chiesa si ponesse al di sopra delle leggi. Sono gli interessi politici, disse egli, più che gli interessi religiosi che preoccupano i partiti, che conducono in questo momento la campagna contro la costituzione delle Associazioni cultuali. Il Governo non uscirà dalla sua attitudine e conserverà il suo sangue freddo. Non cambierà nulla nelle sue risoluzioni ed esigerà da tutti obbedienza alle leggi della Repubblica.

Il *Matin* ha da Madrid che la stampa, commentando il progetto di Henri des Houx, si occupa novamente della questione religiosa in Francia. I cattolici francesi — dice *El Liberal* — si associeranno alle manifestazioni di Henri des Houx. Coloro che parlano e protestano contro il germanismo ed il congregazionismo di Pio X; questi cattolici sinceri, accettando la legge del loro paese, sapranno fare che la Chiesa di Francia appartenga ai secolari, non ai regolari; non agli stranieri, ma ai francesi. Le trasformazioni operate nelle idee e negli interessi collettivi sono fatti che si impongono. Non vi sarà nel cattolicismo una destra ed una sinistra.

Si ha poi da Londra che l'arcivescovo di Westminster ha pronunciato ieri a Brighton, a proposito della nona conferenza cattolica annuale, un lungo discorso quasi esclusivamente dedicato ai rapporti della Chiesa e dello Stato in Francia. Egli principiò con una allusione alla sincerità dell'*entente* cordiale religiosa che unisce i cattolici di Francia a quelli di Inghilterra ed ha inviato alla Francia cristiana l'assicurazione della sua profonda affezione. Esaminando lo stato dei partiti nel periodo di crisi acuta attuale, di cui fa risalire l'intera responsabilità all'anticlericalismo dei governanti, egli dimostra che a misura che la Chiesa si riconcilia con il regime repubblicano, lo spirito settario dei franchi massoni e dei liberi pensatori guadagna maggior terreno ed è riuscito successivamente alla dispersione dei gesuiti e delle Congregazioni. Poi egli enumera le vessazioni successive del Ministero Combes, che ebbero per risultato la visita presidenziale di Loubet a Roma, fatta come una sfida al Papa, ed infine la denuncia del concordato.

I protesi compensi offerti agli antichi beneficiari del Concordato colla nuova legge sono illusori ed arbitrari, poichè questa legge lacera un contratto bilaterale senza che si sia degnato di consultare preventivamente una delle parti interessate. Il pretesto dell'indipendenza concessa all'una ed all'altra parte nasconde male l'odio contro la Chiesa e contro i cattolici. Il famoso argomento: che l'opinione nazionale ha parlato colla voce delle recenti elezioni, gli sembra uno dei più fallaci in un paese, ove molte persone e la maggior parte interessate, non prendono alcuna parte alla politica e la considerano come indegna di uomini serii ed ove la centralizzazione offre troppi mezzi di falsare il senso delle elezioni, ed ove l'intervento e la delazione medesima pesano troppo su molte coscienze. La grande nazione francese non può rivivere al suo pieno sviluppo, che lasciando vivere e prosperare una Chiesa che rappresenta il cattolicismo storico del paese. L'arcivescovo terminò con un indirizzo rispettoso di simpatia al cardinale arcivescovo di Parigi, al suo clero ed ai credenti di Francia, e con un omaggio al sovrano Pontefice campione della supremazia cristiana. L'arcivescovo mise le difficoltà presenti dell'educazione religiosa in Inghilterra in confronto con ciò che si passa e si prepara in Francia, ed ha supplicato i fedeli a difendere la fede cristiana nel suo dominio più sacro; l'educazione delle nuove generazioni e la formazione morale delle giovani nazioni.

La *Libre Parole* ha da Rennes che Lefas, deputato di Fougères, proporrà al Governo di togliere a Lorient dei calvari situati su terreni privati.

Il Consiglio municipale di Lione iersera ha emesso un voto contro l'Enciclica, impegnante il Governo ad affermare la sua volontà di voler eseguire fermamente la legge di separazione.

### Centottanta annegati.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,25:

Il *Daily Telegraph* ha da Lucknow: « Si annuncia da Campbel-Port che un battello passeggieri che attraversava l'Indus si è capovolto, e che su duecento persone che esso trasportava 170 sono annegate. »

### CICLISMO.
#### La corsa dei 6 giorni a Tolosa.

Ci telegrafano da Tolosa, 25, ore 9,10:

La partenza della corsa ciclistica di sei giorni e sei notti delle *équipes* di due è stata data ieri sera, alle ore 22,15. Tredici *équipes* sono partite. I corridori rimangono raggruppati. Nelle prime ore Germain rimane in prima posizione.

### Tragica fine di un sordo-muto.

Ci scrivono da Brescia, 24:

Ieri mattina fra le stazioni ferroviarie di Palazzolo sull'Oglio e di Rovato, un povero sordomuto, certo Ferrai Antonio, sulla cinquantina, stava attraversando un passaggio a livello, quando sopraggiunse a tutta velocità il treno, proveniente da Bergamo. Il macchinista, non potendo frenare la locomotiva, perchè in quel punto la strada segna una forte discesa, diede ripetuti segnali d'allarme. Ma non furono uditi, dimodochè il disgraziato sordo-muto fu investito e travolto. Il treno venne fermato a un centinaio di metri, e il personale viaggiante accorse tosto, ma non si trovò dinanzi che un informe ammasso di carne.

## Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20:

Rendita italiana 3 75 0/0 p. cont. 102 62 1/2.
» » 3 75 0/0 p. fine corr. 102 70.
» » 3 50 0/0 p. contanti 102 10.
» » 3 50 0/0 p. fine corr. 102 15.

Banca d'Italia 1312 — Commerciale 932 — Credito 634 — Banca Roma 114 — Banco gestioni 116 — Immobiliari 205 — Beni stabili 283 — Imprese fondiarie 120 — Meridionali 802 — Navigazione Italiana 168 — Tramways Omnibus 335 — Acqua Marcia 1565 — Condotte d'acqua 441 — Gas 1316 — Pantanella 35 — Zuccheri romani 58 — Terni 2275 — Ferriere 305 — Metallurgica 168 — Piombino 284 — Antimonio 478 — Montecatini 138 — Eritrea 15 — Aosta 478 — Carburo romano 1286 — Kerka 481 — Forni elettrici 95.

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 24, ore 18:

*Borsino del mattino — Ore 12.*

La nuova settimana non poteva avere un esordio migliore. Le contrattazioni furono numerose: le Edison da 875 a 881; le Terni tra 2268 a 2290; Metalli da 171 a 170; Ferriere 308, 310; Breda 384, 390, 386; Rendita 103 per fine prossimo a cambi stazionari. Da oggi la Borsa segna i titoli per fine ottobre p. v.

*Borsa ufficiale — Ore 16.*

Dopo una mattinata brillante, chiudiamo la giornata in reazione generale. La Rendita stessa, dopo aver sfiorato il 103, declinò a 102 87. Le Terni fecero 2282, 2290, 2283; le Edison 874, 881, 873; le Breda 383, 390, 385; la Banca d'Italia 1316, 1310 50; le Commerciali 936, 933 50; le Armstrong 418; le Meridionali 803, 801. Le Ferriere, dopo avere progredito a 310, terminarono a 308. Così le Metallurgiche da 171 50 a 170. Cambi stazionari.

### Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 24, ore 18:

Rendita 102 85 — Banca 1309 — Comit 931 — Credito 633 — Meridionali 798 — Mittel 473 — Rubattino 450 — Raffinerie 405 50 — Industrie 383 — Eridania 1451 — Marsini 329 — Terni 2232 — Armstrong 416 — Elba 487 — Savona 464 — Molini 336 — Semolerie 435 — Carburo 1285 — Kerka 481 — Imprese 122 — Italo 267 — Rapid 194 — Officine 452 — Voltri 488 — Banco Ligure 318 — Ferriere Prà 154.

## Borsa di Torino.
**25 settembre.**

Rendita corso medio d'uff. **102 40.**

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 40.

Rendita Italiana 5 0/0 fine mese corrente 102 60, 102 50.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti: 101 80.

### Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 825, lettera 99 925.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 825, lettera 99 925.
Germania 4 1/2: denaro 123 05, lettera 123 15.
Londra 3 1/2: denaro 25 15, lettera 25 18.

### Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1305 1/2, 1304.
» Commerciale 927 1/2.
» Meridionali 791, 790.
» Fiat nuove 709, 710.
» Italia 264.
» Rapid 192 1/2, 193 1/2.
» Züst 160, 159.
» Concimi 407, 410, 411.
» Breda 382, 383.

Mercato pesantissimo. Offerte le Banca d'Italia, le Comit ed i Ferroviari con danaro scarso su tutto. Relativamente fermi i titoli di automobili, in ispecie la Fiat, assai ricercata. Si nota una gran quantità di roba da riportarsi ed il danaro si fa quindi alquanto teso. Il riporto della Rendita sali stamane a 0 35.

## Borse Italiane
*Corsi di chiusura del 24 settembre 1906.*

| Valori | Genova | Roma | [illegible] | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 p. c. | — — | 102 62 | [illegible] | — — |
| » » f. m. | — — | [illegible] 73 | [illegible] | 102 75 |
| » 3 1/2 0/0 p. c. | — — | [illegible] 75 | [illegible] | [illegible] |
| » 3 0/0 | — — | 75 — | — — | — |
| Banca d'Italia | — — | 1312 — | — — | 1301 — |
| Meridionali | — — | [illegible] — | [illegible] — | [illegible] — |
| Mediterranee | — — | 475 — | 475 — | 475 — |
| Banca Generale | — — | 17 — | [illegible] — | — |
| Lanificio Rossi | — — | — — | [illegible] — | — — |
| Cotonif. Cantoni | — — | — — | [illegible] — | — — |
| Nav. Gen. Italiana | — — | 470 — | 470 — | — — |
| Raffin. Zuccheri | — — | — — | [illegible] — | — — |
| Cassa Sovvenzioni | — — | — — | [illegible] — | — — |
| Società Veneta | — — | — — | [illegible] — | — — |
| Obbl. Meridionali | — — | — — | [illegible] | — — |
| » Ferr. Ital. | — — | — — | [illegible] | — — |
| Cr. Fond. B. It. 4 0/0 | — — | — — | [illegible] — | — — |
| » » 4 1/2 0/0 | — — | — — | [illegible] — | — — |
| Cassa Risparm. 5 0/0 | — — | — — | [illegible] — | — — |
| » » 4 0/0 | — — | — — | [illegible] — | — — |
| Acqua Marcia | — — | [illegible] — | — — | — — |
| Immobiliare | — — | [illegible] — | — — | — — |
| Società Tramvia | — — | [illegible] — | — — | — — |
| » Gas | — — | 1316 — | — — | — — |
| Condotte Acqua | — — | 441 — | — — | — — |
| Banco Roma | — — | 114 [illegible] | 114 — | 114 [illegible] |
| Credito Italiano | — — | 634 — | [illegible] — | — |
| Soc. Ital. Carburo | — — | 1282 — | — — | — — |
| Soc. Ital. Zuccheria | — — | — — | [illegible] | — — |
| Ist. It. Cred. Fond. | — — | 571 — | — — | — |
| Banca Commerc. | — — | 932 — | [illegible] — | — — |
| Azioni Terni | — — | — | [illegible] — | — — |
| » Edison | — — | — — | [illegible] — | — — |
| Eridania F. Zucch. | — — | — — | — — | — — |
| Risanamento | — — | [illegible] — | — — | — — |
| Ansaldo-Armstr. | — — | — — | — — | — — |
| Cambi: | | | | |
| Francia | — — | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Londra | — — | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Germania | — — | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Tendenza ferma.

### Roma, 24 settembre 1906.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|
| 5 0/0 lordo | 102 55 20 | 100 55 20 |
| 4 0/0 netto | 102 61 — | 100 61 — |
| 3 1/2 0/0 netto | 102 13 74 | 102 87 74 |
| 3 0/0 lordo | 75 72 83 | 72 52 15 |

## Borse Estere

| Borsa di Parigi. 24 settembre | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili | 97 25 |
| » » 3 0/0 | 96 60 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 3 75 0/0 | inquotato |
| Cambio su Londra a vista | 25 19 5 |
| Consolidati inglesi | [illegible] 1/4 |
| Obbligazioni Lombarde | 388 75 |
| Cambio sull'Italia | premio 1/2 |
| Turco nuovo unificato | 94 60 |
| Banca di Parigi | 1562 — |
| Tunisino | 472 — |
| Egiziano 4 0/0 unif. | — — |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 95 25 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 93 63 |
| Banca Ottomana | 664 — |
| Argento fino | 115 — |
| Credito Fondiario | 692 — |
| Suez | 4450 — |
| Lotti Turchi | 164 25 |
| Ferrovie Meridionali | 786 — |
| Rendita Russa nuova | 88 40 |
| Nuovo prestito Russo | 90 30 |
| Rendita Portoghese 3 0/0 nuova | — — |
| Banca di Francia | 3960 — |
| Cambio su Madrid | 11 15 |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita Serba 4 0/0 | 81 72 |

Tendenza ferma.

### Aggio e prezzo dell'Oro.
**Lisbona, 24** — Aggio dell'oro 1 —.

### Prezzo dell'Argento.
**Parigi, 24.** — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 119 —.

**Londra, 24.** — Argento pence 31 11/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE, ore 21: Rappresentazione del trasformista Costantino Bernardi. — Unica serata a prezzi ridotti.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Sichel, Galli, Guasti e Ciarli, diretta dal cav. Sichel), ore 20,45: *La trottola*, commedia in tre atti di G. Berr, Debore e Guillemain — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. Oreste Calabresi), ore 20,45: *L'età critica*, dramma in quattro atti di Max Dreyer (quinta rappresentazione) — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Foffano e Lauri), ore 21: *La bella intima*, operetta in tre atti, del maestro Varney — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI, dalle ore 20,45 alle 23: Rappresentazioni cinematografiche.

TEATRO GIANDUJA — Riposo.

CINEMATOGRAFO EXCELGRAFIA (già Edison), via Finanze — Spett. continuati dalle 20 alle 23.
AMERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 75), ore 20,30.
PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto alle ore 8,30 del mattino, fino alle 18,30 senza interruzione; riapertura per le serate alle 20,30 fino alle 22,30.

Nella notte del 24 corrente, improvvisamente, rendeva la sua anima a Dio

## Tornavacca Giuseppe
**d'anni 42**
**Capo calzolaio 20° Regg. Fanteria.**

La moglie MARGHERITA CHIARAMELLO, i figli MARIA, MATTEO e GIUSEPPINA, il padre MATTEO, il fratello GIOVANNI colla consorte e figli e parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il doloroso annunzio.

Torino, 25 settembre 1906. 20481

La salma, partendo da via Po, 27, alle ore 10 di domani, mercoledì, 26 corrente, verrà trasportata a Fossano, ove avrà luogo la sepoltura nella mattina di giovedì, 27 corrente.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Il 20 agosto 1906 decedeva alla Plata (America)

## Ernesto Falcione
**d'anni 45.**

I figli EMILIO, GIUSEPPE, TERESA; il fratello NATALE, ERMINIA in VIGITELLO, DELFINA vedova BERRA, ALBINA in FALCIONE, TERESA; le zie, nipoti e congiunti tutti, addolorati, ne partecipano il triste annunzio. 20483

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

### Svariatissime applicazioni
### del Fermento puro di uva Jacquemin

— Il Dr. Deschampes riferisce il caso di un individuo che andava quasi quotidianamente soggetto a dolori gastralgici, provocati da dispepsia con *insufficienza delle vie biliari*. Fin dai primi giorni della somministrazione del *Fermento Jacquemin*, il paziente non ebbe più a soffrire le molesti gastralgie, che gli perturbavano, in sommo grado, la digestione, la quale, quindi, cominciò a compiersi normalmente.

— Il Dr. Briot adoperò il *Fermento Jacquemin* in un individuo che aveva una spiccata *mancanza di appetito* e che vomitava subito dopo la ingestione dell'alimento. Il risultato fu dei più felici, poichè, dopo alquante settimane di cura, il paziente incominciò a fare *quattro pasti* al giorno, senza più avere il vomito.

— In un caso di *dispepsia cronica dolorosissima*, ribelle ai comuni mezzi di cura, l'uso del *Fermento Jacquemin* produsse rapidamente la calma dei dolori, aumento dell'appetito, facilità della digestione, regolarità nella funzione intestinale, sollevamento nelle forze (Capelle Paul).

— Il prof. Maccmahli, di Napoli, tra gli altri casi (*Nuovi medicamenti e nuovi metodi di cura, 1905*), ha comunicato quello di un chiarissimo avvocato del Foro napoletano, che soffriva da tempo di un'ostinata *stitichezza*, la quale gli provocava uno stato neurastenico dei più accentuati e lo metteva bene spesso in condizioni di non potere affatto attendere ai suoi lavori intellettuali. Con due mesi di cura di *Fermento Jacquemin*, il paziente, secondo ebbe ad esprimersi, fu ridonato a *novella vita*.

Le riportate osservazioni dei miei eminenti colleghi non hanno bisogno d'essere commentate, i fatti ne sono la prova, e testimoniano altamente l'efficacia reale del *Fermento Jacquemin* nei diversi casi di *malattie della pelle e vizi del sangue, di affezioni gastriche e intestinali*.

Ai malati il trar partito dei nostri consigli e guarirsi coll'uso d'un prodotto *realmente efficace e scientifico*.

Dr. MONTIGNY.

*AI MALATI.* — Io non saprei mettere abbastanza in guardia gli ammalati contro i prodotti della Farmacopea speciali sotto il nome di *Fermento d'uva*, nei quali il lievito di uva fa spesso difetto, o vi si trova in quantità insufficiente, e la cui efficacia è perciò nulla. Io rammento che la fabbricazione del vero fermento d'uva sotto forma attiva richiede un impianto considerevole ed apparecchi moderni e perfezionati che in Francia possiede solamente l'Istituto di Ricerche Scientifiche ed Industriali G. Jacquemin di Malzéville.

Il signor Enrico Dethan, Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia del detto Istituto, contro invio di carta da visita, s'affretterà a spedire *gratis* un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed applicazioni del Fermento Jacquemin.

*Deposito in Torino:* Farmacia Chimica Taricco.
*Alessandria:* Dr. G. Pugliese.

Non [illegible]

# Comperate Seterie

prima d'aver chiesto i campioni delle nostre Novità garantite, solide e durevole.
Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, per camicette, fodere, ecc., in nero, bianco e colorato da L. 1.20 a L. 18.50 il metro.
Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di dazio e di porto a domicilio.
Schweizer & Co., Lucerna L. 10 (Svizzera)
*Esportazione di seterie. — Fornitori di Case Reali.*

### Scuola nazionale di musica di Roma
### diretta da PIETRO MASCAGNI

**Anno scolastico 1906-907 - Riapertura dei corsi 3 ottobre.**

Si ricevono iscrizioni alle seguenti materie principali: Composizione — Contrappunto e fuga — Armonia — Strumentazione per banda — Musica Sacra — Organo — Canto — Pianoforte — Arpa — Viola — Violino — Violoncello — Contrabasso — Flauto — Oboè — Clarinetto — Fagotto — Corno — Tromba — Trombone.

La tassa d'iscrizione è di L. 5. La tassa scolastica per tutti i corsi, eccetto quello di composizione, è di L. 100 annue, pagabili a L. 10 al mese anticipate. La tassa per il corso di composizione è di L. 150 annue, pagabili a L. 15 al mese anticipate.

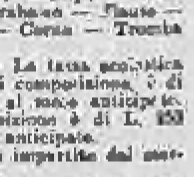
Le lezioni di composizione sono impartite dal maestro Pietro Mascagni.

Domande e schiarimenti su carta semplice alla Presidenza della Scuola Nazionale di Musica in Roma, palazzo del Grillo, piazza del Grillo. 20551 R

*Il Presidente*
**Conte Giovannangelo Bastogi.**

ISTITUTO CONVITTO BARBERIS
Anno 38° - Torino, via Cibrario, 22 (palazzina propria)
Ginnasio e Liceo, Scuole Tecniche, Corsi accelerati — Istituto Tecnico: Sezioni di Agrimensura, Ragioneria, Fisico-Matematica frequentatissimo per i suoi ottimi risultati. 11514

BINOCOLI A PRISMA
Goerz, Busch
Zeiss, Fournari



NUOVI MODELLI
Ultralux - Terlux - Jago
Ingrand., Luminosità, Rilievo
ACHILLE BERRY, via Roma, 1, Torino
DEPOSITARIO GENERALE - Telef. 23-72.

# Borse, Mercati e Commercio

## Borsa di Torino.

### Prezzi nominali 24 settembre.

#### Debiti redimibili.

**Prestiti**

500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo . . — —
500 Monti (Pontificio 1866) 5 ojo . . . — —

**Obbligazioni**

500 Asse Ecclesiastico 5 ojo . . . — —
500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89). Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1a 304 50

**Certificati**

— Roma, definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

**Obbligazioni**

500 Strade ferrate Romane (dello comuni) 3 ojo . . . 357 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo . . 560 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo . . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 1 ojo . 380 —
500 Str. ferr. Novara 5 ojo . . . . 504 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo . . . . 350 —
400 Str. ferr. Cuneo 5 ojo . . . . 460 —
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 365 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo . — —
400 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1884) . . — —
400 Id. 3 ojo (Em. 1886) — —
400 Id. 3 ojo (Em. 1889) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo . . 350 —
500 Str. ferr. Livor. A 354 —
500 » » » B 354 —
500 » » » C 354 —
500 » » » D 354 —
500 » » » F 354 —
500 Str. ferr. Cant. Secondo e Aziona Grosseto A. B 5 ojo 518 —
500 Id. id. serie B — —
500 Id. id. serie C — —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo . . 500 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo . 505 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 505 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 505 —

**Azioni**

500 Privilegiate della Soc. per la ferrovia del Monferrato, emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 ojo 335 —
500 Della soc. della Società per la ferr. del Monferrato, emesse per i tronchi Bra, Castelalpe, Castagnole Mortara . . 145 —

### Titoli garantiti dallo Stato.

**Obbligazioni**

500 Ferrovie sarde 3 ojo (Emissione 1879) (R. decreto 3 agosto 1879) 3 ojo . . . 370 50
500 Id. id. serie C (1a emissione 1884) 365 50
500 Id. id. serie D (2a emissione 1888) 365 50

**Prestito**

100 Unificato della città di Napoli 5 ojo 100 —

**Cartelle**

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto . . 495 —
500 Credito Comun. e Provinciale . . 501 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 3/4 ojo . . . . 501 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

### TITOLI SPECIALI.

**Azioni.**

**Bancarie.**

500 (250) B. d'Italia 1312 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 870 —
100 Credito Italiano 604 —
250 Società Bancaria Italiana . . 292 —
100 Banco di Roma 114 —
— Banca di Torino (stampigliate) . . 95 —
250 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 110 —

**Trasporti.**

500 Società ferrovie Meridionali . . 690 —
250 Id. id. Secondarie Sardegna . . 394 —
150 Id. id. Sicule . 600 —
100 Id. id. Mantova-Modena . . . 616 —
100 Id. id. Biella . 600 —
250 Id. id. Pinerolo (1a emissione) . 413 —
100 Id. id. Pinerolo (2a emissione) . 180 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 600 —
500 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 166 —
500 Id. Anon. Tramways Vercelles . 481 —
100 Id. ferr. Vomero 93 —
125 Id. Rom. Tramways Omnibus . . — —
150 Id. Nav. Alta Italia 155 —
10 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) . — —

**Elettricità, luce ed ind. meccaniche.**

100 Società Ital. Gas 300 —
500 Id. Consumatori Gas-Luce . . . 750 —
500 Id. Off. Savigliano 158 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . 160 —
50 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . — —
50 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 195 —
100 Id. Ital. Elettr. già Cruto . . . 80 —
100 Id. id. di applic. elettriche . . 175 —
50 Id. Elettrotecnica Italiana . . . 188 —
50 Id. Costruttrice Mecch. ed Utensili M. Ansaldi . . . — —
100 Id. Anon. Officine già Diatto . . 488 —
40 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . 70 —
100 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 98 —
50 Id. Fonderia di caratt. (Nebiolo e C.) 215 —
50 Id. Siderurgica di Savona . . . . — —
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . 80 —
100 Id. Italiana di Elettrochimica . . 334 —
25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 716 —
100 Id. Acciai. Terni — —
100 Id. Officine Elettriche Genovesi . — —
25 Id. E. Züst. costr. autom. (Intra) (3) 181 —

500 Società Aut. Rapid 314 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio 10 —
25 Id. Automobili «Itala» Fiat» . . . 135 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova) . . — —
100 Id. Cantiere navale di Muggiano — —
25 Id. Camona, Giovanni. Torrinelli . 46 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 41 —
100 Id. ansaldo, Armstrong e C. . . — —
100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel. 180 —
100 Id. A forni Gregor. 200 —
25 Id. Milan. ind. meccanica (Milano) . — —
25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze) . 61 —
25 Id. Fiat-Muggiano 105 —
25 Id. « Marchand » Fabb. aut. (Genova) 84 —
25 Id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma) 76 —
25 Id. Canav. Carette 79 —
100 Id. Un. Fabr. Elett. 95 —
25 Id. Ind. Met. Torino 75 —

**Industrie alimentari ed affini.**

100 Società Acqua potabile di Torino . 295 —
50 Id. Generale Immobiliare Agricola 362 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Cooligarno » — —
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 94 —
20 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 60 —
100 Id. « Eridania » di Genova . . . — —
150 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
150 Id. Soc. Ferrarese 172 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero . . 90 —
25 Id. Stabilim. Fratelli Marsachi . . — —
100 Id. Fabbr. eccor. e conf. Venchi e C. 145 —
50 Id. Torin. pan. past. 70 —
1 Id. Dist. It. (Milano) 107 —

**Industrie varie.**

200 Soc. Cart. Ital. 1000 —
50 Id. Cartiere Merid. 122 —
100 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 400 —
100 Id. Calci Casale 130 —
50 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) 50 —
25 Id. Isolato di San Teodorio . . . — —
100 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 210 —
50 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni — —
200 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 120 —
50 Id. Tess. stampati (Milano) . . 147 —
50 Id. Istituto Romano di beni stab. 163 —
100 Id. Miniere Sols. Trezza Alb. (Bolog.) 133 —
50 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 480 —
50 Id. di Montepont 470 —
100 Id. Fab. Fiammiferi 140 —
100 Id. Amid. It. Milano 160 —

**Cartelle.**

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo . . . 515 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo 503 50
500 Id. Banca Italia 3 1/2 ojo . . . 500 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo . . . . 5 . —
500 Id. id. 4 1/2 ojo 513 —
500 Id. id. 3 1/2 ojo 495 —

### Titoli non garantiti dallo Stato.

**Obbligazioni.**

500 Consorzio d'irrig. Agro Vercellese . 488 —
500 Ferr. Meridionali 358 50
500 Id. Soc. Sardegna 367 50
500 Id. Sarde, serie A 360 —
500 Id. id. id. B 360 —
500 Strade ferr. della Sicilia 3 ojo oro . 500 50
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 514 —
500 Offic. Savigliano 515 —
500 Società Siderurgica di Savona . 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 500 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) . 500 —
500 Id. Min. di Montepromina . . . 490 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . 507 —
500 Id. Min. « Elba » (Genova) . . . 500 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 503 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni 500 —
500 Prestito Provincia Alessandria . 505 —
500 Id. Città Torino 1903 500 —
500 Id. Prov. di Lucca 496 —

## Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22:

La Borsa, per secondo calma, resta ora molto ben disposta. Le Rendite francesi sono più ferme dei giorni scorsi; i titoli russi hanno guadagnato un po' del terreno perduto negli ultimi giorni. La Rendita italiana è sempre a 102 75.

**BORSA DI VIENNA, 24.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 674 — | Lire italiane (carta) | 95 55 |
| Lombarde | 158 50 | Rend. Austr. (arg.) | 99 50 |
| B. Anglo-austriaca | 315 — | Id. in carta | 99 50 |
| Austriache | 673 — | Union Bank | 556 50 |
| B. Austro-Ungarica | 1795 — | Rend. Austr. in oro | 116 85 |
| Napoleoni d'oro | 19 11 | Ungherese 4 ojo | 94 70 |
| Argento | 100 — | Ungherese 3 1/2 ojo | 84 80 |
| Cambio su Parigi | 95 30 | S. Paesi Bassi | 441 — |
| Cambio su Londra | 240 15 | | |

Tendenza calma.

**BORSA DI BERLINO, 24**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 79 25 |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | 71 50 |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | — — |
| Credito Austriaco | 210 50 | Ferr. Meridionali | 110 25 |
| Rendita italiana | — — | Ferr. Mediterraneo | — — |
| Id. 3 1/2 ojo | — — | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Pruss. 4 ojo | 98 60 | Russo (contanti) | 315 30 |
| Rend. Turca 1 ojo | 95 25 | | |

Tendenza calma.

**BORSA DI LONDRA, 24 (Chiusura).**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 88 | 7/8 | Russo | | 69 — |
| Rendita italiana | 101 | 3/4 | Uruguay | | 69 1/2 |
| Argento fino | 31 | 1/4 | Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st. | | — — |
| Spagnuolo | 95 | 1/4 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | | 22,000 |
| Turco nuovo | 95 | 5/8 | | | |
| Egiziano 1903 | 104 | 1/2 | | | |
| Giapponese | 99 | 1/2 | | | |

## CAMBIO UFFICIALE.

**Roma**, 25 settembre. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (giornaliero).

**Roma**, 24-29 settembre. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,00** (settimanale).

**Roma**, 24 settembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,87**.

**Genova**, 24 settembre - Media ufficiale dei cambi: Francia 99 88 1/4; Londra 25 15 —; Germania 122 12 5; Svizzera 99 85; Belgio 99 65.

## MERCATI

### Società Torinese

per la stagion. ed Ammasso della seta (già Bertolino e C.)

Operazioni del 24 settembre 1906.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | C. | 4 | Kg. | 324.17 |
| Trame | » | — | » | — |
| Greggie | » | 21 | » | 1841.80 |
| Articoli diversi | » | 1 | » | 5.3 |
| Totale | C. | 26 | Kg. | 2171.17 |
| Sole pesate | » | 6 | » | 310.16 |
| Totale | C. | 32 | Kg. | 2481.33 |

*Colli entrati nel mese a tutt'oggi.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Stagionati | » | 293 | Kg. | 22128.01 |
| Pesati | » | 68 | » | 4427.30 |

### Mercato del bestiame di Torino

*dal 17 al 23 settembre.*

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto. Sanati 30, vitelli 657, buoi e moggie o manze 39 tori 19, vacche 98, suini 105, capre 3, montoni e pecore, agnelli 0, capretti 0. Totale 1714.

Razze e varietà. — Bovini: piemontesi di pianura e di montagna, pugliesi, reggiani, modenesi, lombardi. Suini: romagnoli, nostrali, incroci inglesi. Ovini e caprini: misti nostrani.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 11 50 a 13 50 — Vitelli da 8 75 a 9 75 — Buoi e manzi da 7 75 a 8 50 — Tori da 6 50 a 7 50 — Moggie e manze, torelli da 4 50 a 8 50 — Vacche e ovini in genere da 4 25 a 5 75 — Suini da 10 50 a 11 50 — Montoni, pecore e capre da 6 00 a 6 50 — Agnelli da 00 a 00 — Capretti da 0 00 a 0.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Sanati L. 17 00 — Vitelli 8 75 — Buoi 8 50 — Tori 7 00 — Moggie 8 00 — Soriani 4 75 — Maiali 11 00 — Montoni 0 00 — Agnelli 0 00 — Capretti 0 00.

Dal 17 al 23 settembre si macellarono nell'Ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Sanati capi 380, vitelli 775, buoi 77, manzi in quattro denti 2, id. in due denti 15, moggie o manze 24, tori 14, vacche 15, suini 720, capre 2, montoni e pecore 106, agnelli 30, capretti 0, equini 6 — Totale 1149.

### Bestiame.

ALBA, 22 settembre 1906.
Buoi al miriagr. L. 6 (?) — Vitelli da macello 8 —. Carne (macello gentile) al chilo L. 1 77; soriano 0 75.

COCCONATO, 22 settembre 1906.
Buoi al miriag. L. 6 30 — Manzi 7 50 — Vacche 6 50 — Vitelli 8 75 — Pecore 6 — Agnelli —.

RACCONIGI, 20 settembre 1906.
Carne di vitello prima qual. al chilogramma L. 2 25; seconda qualità 1 50; Buoi e manzi prima qual. L 2 25; Moggie e giovenche 0 50; Vacca 0 50.

### Cereali.

ALBA, 22 settembre 1906.
Grano al quintale L. 22 20 — Meliga 16 25.

IVREA, 21 settembre 1906.
Frumento al quintale L. 23 21 — Segala 17 50 — Meliga bianca 16 50.

RACCONIGI, 20 settembre 1906.
Frumento da L. 21 50 a 22 50; Meliga da L. 14 75 a 15 25.

### Farine, pane, paste e riso.

ALBA, 22 settembre 1906.
Pane 1.a qualità al chilo cent. 31; 2.a q. 30; 3.a q. 28; Grissini 44.

IVREA, 21 settembre 1906.
Riso al quintale L. 38 11.

RACCONIGI, 20 settembre 1906.
Grissini di prima qualità al chilogramma L. 0 47; id. seconda qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma 0 35; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 32; casalingo 33.

### Foraggio.

ALBA, 22 settembre 1906.
Avena al quintale L. 20 00 — Fieno maggengo al miriagramma 1 05 — Id. Fieno 0 — Id. terzuolo 0 80.

RACCONIGI, 20 settembre 1906.
Fieno maggengo al miria L. 1 05 — Paglia 0 80.

### Frutta e Verdura.

ALBA, 22 settembre 1906.
Patate al quintale L. 5 50 Cipolle 0 75 — Pesche — —

CANALE, 23 settembre 1906.
Pesche Mg. 100, da L. 0 70 a 4 il Mg. — Uva da tavola, bianca o nera, Mg. 1500, da L. 1 85 a 2 40 il Mg. — Uvaggio Mg. 1000, da L. 2 a 2 15 il Mg. — Castagne Mg. 2000, da L. 3 50 a 4 il Mg.

IVREA, 21 settembre 1906.
Fagiuoli al quint. L. — — Patate al miria 1 —.

RACCONIGI, 20 settembre 1906.
Patate al miria da 0 90 a 1 —.

### Legna e Carbone.

ALBA, 22 settembre 1906.
Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 23 — Id. dolce 0 21.

RACCONIGI, 20 settembre 1906.
Legna forte al miria L. 0 25 — Id. dolce 0 23.

### Pollame, uova e burro.

ALBA, 22 settembre 1906.
Polli alla coppia L. 2 30 — Galline 2 60. Uova alla dozzina 1 05.

COCCONATO, 22 settembre 1906.
Pollame p. coppia L. 1 (?) — Robiole al chilo 0 90 — Uova alla dozzina 1 05.

IVREA, 21 settembre 1906.
Uova alla dozzina L. 1 — — Burro al chilo 2 40.

## Mercati di Genova.

GENOVA, 24 settembre 1906.

Bande stagnate 1 C. 51 35 fogli 112 la cassa L. 26 50 — Id. IX id. id. id. L. 32 50 — Antimonio Regolo in pani 100 K. L. 275 — Ferro comune tonde, quadro e piatto id. L. 23 25 — Ferro omogeneo id. id. id. id. L. 23 25 — Ghisa in pani Eglinton 1 Torn. L. 91 — Ghisa in pani Clarence III id. L. 79 50 — Lamiera di ferro, nera base 100 K. L. 30 — Lamiera di ferro zincata N. 28 id. L. 57 50 — Ottone in fogli 1.o titolo in base id. L. 240 — Ottone in barre id. L. 240 — Piombo in pani 1.a fusione id. L. 47 50 — Piombo in tubi, lastre e pallini id. L. 53 50 — Rame raffinato in panetti id. L. 225 — Rame in fogli comuni id. L. 270 — Rame in barre id. L. 270 — Tubi di ferro, neri, per acqua e gas id. L. 42 — Tubi di ferro zincati per acqua id. L. 60 — Stagno in pani, marca «Stretto» id. L. 470 — Stagno puro in verghe id. L. 480 — Zinco in pani 1.a fusione id. L. 74 — Zinco in pani 2.a fusione id. L. 69 — Zinco in fogli N. 8 al 16 id. L. 84.

*Materiali usati.* — Bronzo in rottami cannone 100 K. da L. 200 a 210 — Ottone in rottami tubi e bossoli id. da L. 145 a 150 — Rame scelto id. da L. 215 a 218 — Lamiere e corniere ferro sbollonate Tonn. da L. 112 a 115 — Ferro massiccio id. da L. 94 a 99 — Ferro leggero id. da L. 65 a 68 — Bronzo rottame campane id. da L. 200 a 210 — Bronzo rottame ferrovia id. L. 195 — Bronzo rottame meccanica L. 190 — Bronzo rottame marina L. 185 — Ottone massiccio dolce id. L. 140 — Ottone massiccio agro id. L. 130 — Ottone leggiero id. da L. 105 a 110 — Rame rottame non stagnato id. L. 210 — Rame rottame stagnato id. da L. 190 a 195.

*Situazione del mercato.* — Rame: in miglior vista con qualche leggero aumento in chiusura.

Zinco: invariato, ma con domanda meno regolare dell'ottava precedente.

Ottone: in aumento su tutti i mercati, tanto di produzione, che di consumo.

Stagno: calmo ed a prezzi oscillanti, ma più fermo in chiusura.

Piombo: invariato e con buona corrente di affari.

Ferro, acciaio o ghise: a prezzi invariati e sostenuti.

Antimonio: a prezzi più deboli, stante i ribassi verificati al mercato di Londra.

Alluminio: invariato.

Metalli in rottame: a prezzi sostenuti e con domanda attiva.

*Concimi e prodotti per l'agricoltura.* — Mercato discretamente attivo ed a prezzi fermi. Si quota:

Superfosfato minerale 13/15, da L. 4 75 a 5 75 — Detto 18/20, da L. 6 75 a 7 35 — Detto di ossa, da L. 10 50 a 11 — Scorie Thomas 16-18 0/0, L. 5 50 — Solfato ammoniaco, consegna gennaio-aprile, L. 32 50 — Nitrato di soda, consegna id., da L. 26 a 26 25 — Cloruro potassio, provenienza organica 96/99, L. 24 50 — Solfato potassio, id., L. 26 — Cloruro potassio Staßfurt 78/80, L. 21 75 — Sangue secco, da L. 20 50 a 21 — Polvere di corna torrefatte, L. 25 25 — Cenere d'ossa d'America, da L. 3 75 a 6 — Polvere d'ossa sgelatinata, da L. 9 a 9 25 — Acido solforico 50/52, da L. 3 a 3 25 al chilb., vagone partenza.

*Solfato di rame.* — Mercato attivo per consegna; calmo per merce pronta. Quotiamo:

Solfato di rame inglese, barili duri, ferrati, consegna marzo-aprile, L. 70 — Detto americano, L. 69 — Nazionale in sacchi, L. 68 il quintale vagone partenza.

## SOCIETÀ

### Fabbrica Italiana Automobili Legnano.

*Legnano* — Si è costituita, con sede in Legnano, nello studio del notaio Guasti di Milano, la Società «Fabbrica Italiana Automobili Legnano», col capitale di L. 350,000, aumentabile a L. 1.000.000 per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, così composto: Angelo Ferrario fu Pietro, presidente; Riccardo Panighini, Felice Rosa e ing. Ambrogio Baratelli, consiglieri; avv. cav. Luigi Furicelli, segretario.

Ne sono sindaci i signori: rag. Alberto Cavassi, Sessaroli Adolfo, rag. Luigi Locatelli; supplenti i signori: Madonnini Riccardo, Weiss Ugo.

Scopo della Società è la costruzione di automobili, di motori industriali e di gruppi per imbarcazioni. Ne sono consiglieri delegati e direttori generali i signori: ing. Baratelli Ambrogio e Rosa Felice.

*Alessandria* — Con atto rogato presso il notaio Cavigila, di Genova, si è fondata una Società anonima, con sede in Alessandria e stabilimento in Spinetta Marengo, per la fabbricazione del solfato di rame. Capitale versato L. 400,000, aumentabile ad un milione. Il Consiglio d'amministrazione è composto dell'avv. cav. Guglielmo Godio, consigliere provinciale, presidente; comm. Eteocle Lorini, professore di finanza all'Università di Pavia, Alberto Maraiò, banchiere, Ernesto Pistoie, Felice Rosa, prof. Scotti Carlo, Torre Ernesto, Raggio Domenico, dott. Puglisa. Sindaci effettivi prof. Adorente, avv. Rovera, ing. Capello; supplenti avv. Balloni, ing. Fraipont. Direttore della Società sarà il signor Eugenio Torre.

## FALLIMENTI

*Vercelli* — Piccolo fallimento ad istanza di Menta Enrico, negoziante in biciclette in Vercelli. Fu passata la pratica al pretore di Vercelli. Commissario giudiziario avv. Vittorio Bontempelli, da Vercelli.

*Asti* — Fallimento Neuchy Fedele. Con sentenza 23 corr. il Tribunale omologa il concordato conchiuso dal fallito in base alla percentuale del 10 0/0 e pagamento spese ed ipoteche, rifiutando però al fallito i benefizi di legge. Quale curatore, in sostituzione del defunto avv. *Frassy*, venne nominato l'avv. Charrey.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*Palazzo Madama* — 24 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,6; ore 15: 737,7; ore 21: 737,4.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 27,2.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 18,8  Minima + 14,0

*Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 24 + 18,9
Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 13,8

20 settembre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 22, tramonta alle ore 18, minuti 18.

*Stazione termometrica Bardelli* (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 24 + 17,3
Temperatura minima della notte dal 24 al 25 + 9,4

## Bollettino Meteorico

| Stazioni italiane | Temperatura nelle 24 ore mass. | min. | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 22.9 | 16.1 | 1/4 cop. | Pietroburgo | 7.0 |
| Milano | 24.5 | 15.0 | 3/4 cop. | Odessa | 11.7 |
| Brescia | 23.4 | 14.5 | sereno | Amburgo | 15.1 |
| Venezia | 20.2 | 14.0 | 1/2 cop. | Vienna | — |
| Bologna | 21.5 | 15.0 | coperto | Trieste | — |
| Ancona | 23.0 | 17.2 | nebbioso | Madrid | — |
| Livorno | 22.0 | 14.0 | 1/4 cop. | Alessandria | 26.6 |
| Firenze | 24.0 | 20.5 | sereno | Parigi | 9.8 |
| Roma | 24.8 | 16.8 | coperto | Nizza | 17.6 |
| Bari | 22.0 | 14.7 | 3/4 cop. | Ginevra | 12.7 |
| Napoli | 2..8 | 17.2 | » | Costantinopoli | 17.9 |
| Palermo | 26.4 | 18.8 | » | Malta | 14.5 |
| Messina | 26.2 | 21.2 | » | Tunisi | — |
| Cagliari | 23.9 | 19.0 | 1/2 cop. | | |

Ci telefonano da Roma, 24, ore 15:

Europa — Pressione massima di 775 al nord; minima di 750 sulla Russia centrale.

Italia, 24 ore — Barometro generalmente disceso fino a 4 mm. al sud; pioggerelle sull'Italia inferiore e in Val Padana; temperatura irregolarmente variata. Stamane cielo vario, con qualche pioggerella sull'Italia superiore; nuvoloso altrove. Mare mosso. Venti moderati settentrionali. Barometro massimo a 765 al nord; minimo a 758 in Sardegna.

Probabilità: Cielo generalmente vario, con qualche pioggerella e temporali. Venti moderati, in prevalenza settentrionali. Mare mosso.

### Uno sposo suicida il domani delle nozze.

Ci telefonano da Varese, 24, ore 23.10:

Nella nostra città si unirono ieri in matrimonio la signorina Cherubina Bianchi e il tenente dei carabinieri Edoardo Raiti, nativo di Valdomino, presso Luino, residente a Dorgali (Sassari).

Terminata la funzione dello sposalizio, gli sposi si recarono a Luino per far visita ai parenti del Raiti. Stamane questi, dopo aver passato la mattina in compagnia dei parenti nella massima concordia ed armonia, assentatosi momentaneamente, si recò sotto la galleria Rotamello, presso al casello N. 137, ove, deposti la sciabola, il cappello e l'orologio, si è gettato sotto il treno in partenza per Bellinzona.

L'infelice fu dal treno stritolato. Nelle tasche gli si rinvennero 2212 lire, più un marengo d'oro, due la spezzato del treno.

La notizia a Varese e a Luino produsse enorme impressione. Ignoransi le cause del suicidio.

### Un fulmine incendiario.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 23,20:

Durante un violento temporale imperversato stanotte a Cavarzere, il fulmine incendiò una tenuta di certo Pietro Simon, nella località Ca Dolfin, proprietà Fondazione Querini Stampalia.

Accorsi i pompieri, riuscirono ad impedire che il fuoco si comunicasse alle altre tenute. Il fuoco distrusse completamente la tenuta. Dei 60 bovini racchiusi nella stalla, 48 morirono. I danni ascendono a 35,000 lire.

## " PICCOLI AVVISI "

*(esclusa carattere commerciale).*

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
*(Minimo dieci parole).*

### Offerte d'impiego. 1

CASA commerciale cerca signorina per studio che conosca lingua tedesca, possibilmente già pratica commercio. Buone referenze. — Scrivere cassetta postale n. 317. c 20229

CASA molto seria ramo ferramenta ed utensili, cerca giovane attivo per magazzini. — Scrivere cotto IREOS 44, fermo posta, Torino. c 20284

CERCASI giovane serio quale segretario-contabile per primaria Casa commerciale in provincia. — Scrivere, indicando referenze ineccepibili, cassetta N. 20098, *Haasenstein e Vogler*. Ritirasi corrispondenza giorno 30 settembre.

CERCASI da primaria Ditta giovane pratico corrispondenza italiano, francese e lavori d'ufficio. — Scrivere S. N. 191, fermo posta, Torino c 20287

CONTABILE provetto, capacissimo riscontri da stabilimento metallurgico. Scrivere cassetta c 20186, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, indicando referenze, età, e stato di famiglia.

DOMESTICA giovane, laboriosa. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Casella postale 217. c 20505

GARZONE 15-20 anni, ragazza, donna cercansi. — Latteria Cascina Bogetti, Crocetta. c 20459

GIOVANE signorina contabile, bella calligrafia, cercasi. Scrivere per saggio cassetta c 20356, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PER fattorino e uomo di fatica cercasi giovanotto 15-18 anni. — MAERA, Lagrange, 15. c 20537

### Domande d'impiego. 2

CHIMICO industriale avente pratica zuccherificio cerca collocarsi come chimico o direttore tecnico. — Offerte CANTILENA, Calle larga Vendramin, 20364

CONTABILE trentenne, con ottime referenze, cerca posto. Pratico della contabilità, lavori ufficio corrispondenza italiano-francese, magazzino spedizioni, paghe operai, ecc. — Scrivere cassetta 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 010

FARMACISTI. Personale praticissimo, ottime titoli. Referenze ineccepibili, disponibile subito. Sensali anonimi. — MERCURIO, posta, Cuneo. c 20103

MECCANICO lunga pratica di capo officina, istruito, versato materiale ferroviario pronto disponibile. Scrivere N. c 20201, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

QUARATADUENNE attivo, bella presenza, capacità industriali, commerciali, abilitato controllo, sorveglianza personale, offresi come amministratore, magazziniere, cassiere importante stabilimento qualunque altro posto fiducia adatto attitudine. Serie referenze. — Scrivere c 20196, *Haasenstein e Vogler*.

SARTA abilissima conoscendo francese cerca lavoro in giornata presso famiglie signorili. — Scrivere R. M., via Roma, 25. c 20321

SVIZZERO buon corrispondente tedesco, francese, pratico contabilità e con ottime cognizioni commerciali, cerca posto adeguato presso seria ditta. — Scrivere n. c 20563, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CALZOLERIA genere su misura cedesi per motivi di salute; lavoro assicurato tutto l'anno per sei operai. Prezzo mite. — Rivolgersi sig. GAMBA via Monte di Pietà, 2. c 20392

CERCASI socio con mano 20 milli sviluppo industria speciale lucrosa. — Scrivere cassetta c 20130, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA RIMETTERE drogheria splendida posizione, vicinanze Porta Palazzo. — Rivolgersi Portinaio via Balbis, N. 6. c 20510

FARMACIA in Torino avviatissima, reddito ottimo aumentabile, vendo causa salute. Concedesi prova. — RIPA, Galliari, 12, Torino. c 20106

FARMACIA vendo. Esclusi anonimi, mediatori. — Scrivere cassetta c 20540, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTI. Causa partenza vendo farmacia sobborgo Torino, mite prezzo. — ROLANDO, corso Valentino, 34, Torino. c 20057 bis

IMPIEGO di danaro al 15 0/0, netto da spese, rilevando subito avviato caffè d'angolo. Occorrono lire 20,000, parte a mora. — Scrivere cassetta n. c 19600, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20195

RIMETTESI, causa altra occupazione, confetteria con specialità premiata, paese importantissimo vicino Cuneo. — Scrivere L. G., fermo posta, Cuneo. c 20402

### Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

PALAZZINA acquisto piazza d'Armi e prima parte Valentino, elegante, moderna, sei camere padronali. Mediatori esclusi. — Indirizzare offerte, piantumo, fino 5 ottobre N. c 20247, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI, casa signorile, corso Dante, 7, al presente, alloggio 1° piano, otto vani, mq. 138. Riscaldamento termosifone, acqua a contatore, camere palchetti legno; visibile dalle 14 alle 16. 13027

AFFITTASI alloggio nuovo con camere disimpegnate, Comodità moderne. — Corso San Maurizio, 73. c 19616

AFFITTASI piazza Solferino, N. 3: Vasto locale con sotterraneo. — Al secondo piano sarà gli ammezzati: Alloggio di 8 vani. c 18479

AFFITTASI presente alloggio d'angolo piano nobile, tre stanze, anticamera indicato per ufficio. — Via Venti Settembre, 76. c 20276

ALLOGGIO 7 vani, 3° piano, via Roma, 20, al presente. c 19930

ALLOGGIO al piano terreno di 4 o 5 camere con giardino, in via Superga, 16. c 20084

ALLOGGI tre o cinque camere, Madonna del Pilone. — Portinaio Venti Settembre, 58. c 16549

APPARTAMENTO nuovissimo mai stato occupato nove vani, acqua, gas, termosifone, corso Dante, 1, piano terzo, subaffittasi al presente causa traslocamento. c 20239

CERCASI vasto locale coperto per uso falegname, meglio se con forza motrice, possibilmente vicinanze e nel Borgo San Secondo. — Indirizzare Cassetta 20338, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CORSO Vinzaglio, 25, affittasi pel 1° ottobre alloggio 2° piano nobile di sette membri, più soppalco, cantina, grande terrazzo, caloriferro. c 17677

SIGNORE serio cerca due belle camere non mobigliate presso famiglia distinta. — Scrivere cassetta c 20360, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

### Camere mobiliate e Pensioni. 6

ABITAZIONE splendida ammobigliata affitta giovane, elegante signora sola. — Scrivere F. N. 176, fermo posta, Torino. c 20273

APPARTAMENTO 4-6 stanze signorilmente ammobigliate cercasi subito; volendo, rileverebbesi contanti mobiglio subentrando locazione casa. — Scrivere N. c 20407, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PENSIONE e camera presso distinta signora, via Mazzini, 2, FANO. c 19384

SIGNORE serio cerca elegante camera mobiliata, possibilmente presso ottima persona sola. Escludasi affittacamere di mestiere. — Scrivere N. c 20367, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

### Annunzi varii. 7

AFFARE conveniente. Lascio ferro completo causa. Via Nizza, 9, Portinaio. c 20568

BICICLETTA da vendere metà prezzo, causa partenza. — FONTANA, via Roma, 35. c 20556

DA VENDERE d'occasione stufa a gas termosifone consumo 5 centesimi ora, stufa economica con vasca e forno. Casa cucinatoio San Bernardo, premiato 1.o premio. — VALLA, via Giusti, 5, Torino. c 20305

DISTINTA signora, conosce lingue estere, cerca occupazioni, traduzioni, corrispondenza. Preferisce lavoro in casa. — Scrivere n. c 20150, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FOTOGRAFIA. Agente depositario. Un importante manifattura di carte fotografiche all'estero cerca per la vendita dei suoi prodotti in Italia un rappresentante-depositario domiciliato a Milano. Non saranno prese in considerazione che le offerte di persone serie, capaci e sperimentate, al corrente dell'articolo e conoscendo a fondo la clientela di tutta l'Italia, sia dei fotografi di professione che dei rivenditori. Buona situazione assicurata. — Indirizzare le offerte alle iniziali H 6967 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. c 20553

SIGNORINA bella presenza, seria, educata, occuperebbesi presso persona sola distinta direttrice casa. — CARMEN 316, posta, Torino. c 20461

STUDENTE ventenne, corrisponderebbe, scopo matrimonio, signorina gentile, affettuosa.... — R. A., posta, Biella. c 20405

VETTURETTA Fafnir, 7 HP, 2 cilindri, quasi nuova, prezzo eccezionale. — MANTOVANI, via Saluzzo, 58. 20545

FERROVIA. Benissimi desiderio venire, anche perchè malsicuro di me in questi giorni, troppo assorto unico pensiero. Soffro idea essere affetto mia cara, buona, adorata. Potessi compensarti tenerezza infinita! c 20519

LOSANNA. Continua scrivere a S. Contento, non potersi scrivere lungamente per rispondermi dolore rimproverarti ingiustificabile contegno. Rifletti e giudicati. Non tentare rimediare, faresti peggio. Caresse. Infinitamente. c 20525

LEO. Dolore lontananza mitigossi alquanto ricevendo carissima, troppo breve. Sii tranquilla, fidente. Amo, desidero te sola. Scrivimi spesso, lungamente. —Baci. c 20402

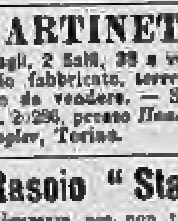

**Cercasi in affitto per marzo 1907**

Villino di 8 camere circa, o alloggio in piccolo villino, anche eccentrico (purchè non lontano linea tramway) per padre e figlia desiderosi di tranquillità. — Scrivere n. 17112, Haasenstein e Vogler, prima del 15 settembre.

**LEVATRICE CORSINO**

tiene pensione prezzi miti, camere separate, segretezza. — Via Mazzini, 50, p. 2°. c 20346

**GABINETTO MAGNETICO**



TORINO via Lagrange, n. 27, p. 1. La Sonnambula di Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 17774

**MARTINETTO**

3 Magli, 2 Salti, 35 a vapori HP, ampio fabbricato, terreno annesso da vendere. — Scrivere al N. 20296, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

**Rasoio "Star"**

di sicurezza per non tagliarsi. Deposito presso G. CAUDANO e Comp., Torino, piazza Carlo Felice, 16. Lire 3 cad. Franco. 3071

**Facilmente** potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. Scrivere casella **Stand 3004**, Ginevra. 2061 M

# VINI

**all'Ingrosso!!**

**Vini** extra fini e superiori da pasto da **L. 12 a 13,50** la brenta (gradi 11) - **Da taglio** prima scelta ottimo rossissimo a **L. 2.30** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brindisi**, qualità eccezionale a **L. 39** al quintale. Marsala fattorie particolari. — **Vini finissimi** da bottiglia. Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.

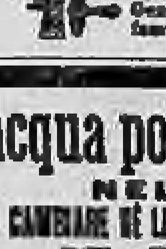
**CANTINE PESCARMONA, Becke, Torino.**
**TELEFONO INT. 17-03.** 151

# MARTINI

**MOSTI e FILTRATI**

**223, Barriera Nizza - TORINO - Barriera Nizza, 223**

Stabilimento in NOVOLI (Squinzano)

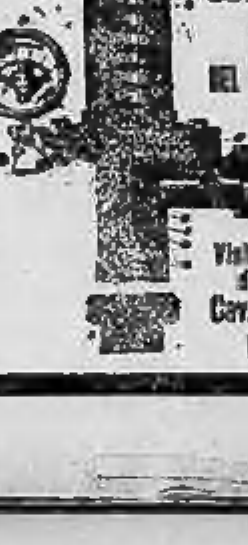


**Mondiale** è il nome d'una macchina da calze, con la quale ognuno (uomo e donna) usando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di

**Lire 5 al giorno**

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della **MONDIALE**.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. **M. Silvera**, Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchine da Calze ad uso di famiglia. **Maestro & C., Milano.** 2540 M



# L'acqua potabile a contatore

**NELLE CASE**

**SENZA CAMBIARE NÈ LE VECCHIE TUBAZIONI NÈ I ROBINETTI**

**SI OTTIENE**

coll'indispensabile applicazione

del **MANOREX** (Brevetto mondiale)

che riduce la forte pressione al grado voluto ed **evita i colpi d'ariete**, realizzando un risparmio sul consumo delle diramazioni e degli apparecchi. — Molte applicazioni vennero già eseguite. 11312

— *Sconto a rivenditori.* —

Visibile l'applicazione ed il funzionamento presso il Negozio d'Esposizione d'Apparecchi Idraulici per l'Igiene Sanitaria.

**Cav. GIOVANNI PENOTTI**, Meccanico Idraulico

Via Lagrange, 24, Torino - Concessionario per l'Italia.


Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* 118)

# Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

## XXXV.

### Per amore.

Alla stessa ora, nella graziosa villa dell'italiana, a Deauville, dopo una serata al Casino che era stata un altro trionfo per lei, l'antica ballerina dell'Eden rientrava nella sua camera.

Ella non era sola.

In un angolo di quel delizioso buen-retiro, che sembrava non dovesse servire di nido che a delle coppie giovani e felici, tutto coperto di tela di Jouy fresca e carezzevole all'occhio con i suoi bouquets di fiorellini, dai mobili bassi, dal soffitto di pino verniciato, lucido come uno specchio, il conte Saverio si era seduto e contemplava con uno sguardo pieno di fiamme il tesoro d'amore che aveva dinanzi a sè e che gli aveva procurato una delle più vive soddisfazioni di vanità che un uomo possa provare.

Egli si sentiva calmo, felice, rassicurato per l'avvenire.

Non si poteva ormai permettere tutto? Che cosa non si perdona a coloro che, come lui, possiedono dei milioni? E i suoi non eran forse di quelli che non si saprebbero negare nè discutere? Non erano rappresentati da palazzi sul Boulevard e nei grandi quartieri di Parigi? Non consistevano in immense distese di terreni nei punti migliori dei dipartimenti più ricchi? In una parola, che diceva tutto, non era egli in possesso dell'intera fortuna dei Brevannes-Chateaufort? Non era questa passata tutta nelle sue mani?

Dimenticato il dramma di Fontaine-aux-Bois. Abbandonato il processo che gli aveva cagionato tanti segreti spaventi!

Sepolto il dossier dei ciechi magistrati di Joigny, che nulla avevano visto, nulla indovinato, nulla compreso!

Perfino quel povero Giovanni Villodieu tornava a lui, spoglio dei suoi rancori. Essi avevano chiacchierato amichevolmente, da buoni vicini che, dopo aver avuto qualche disgusto tra di loro, si sono riconciliati, invece di seguitare a guardarsi in cagnesco.

S'erano anzi promesso di rivedersi, di ravvicinarsi, tanto a Parigi come alla Tour-Saint-Loup e al castello di Fontaine, al quale il conte Saverio s'impromettera di ridare i bei giorni di un tempo.

D'altronde, non facevano essi parte degli stessi circoli, della medesima società? Non erano destinati a incontrarsi ogni momento?

Chevillon aveva finito di riconciliarli l'uno con l'altro. Arrivato da Parigi nel pomeriggio, l'artista aveva passato con loro la serata.

Questa riconciliazione era una vera fortuna per il conte che lo comprendeva a meraviglia e vi annetteva una importanza enorme.

Tornato a lui il migliore amico di Andrea De Brevannes, non dovevano cadere naturalmente da sè le ultime prevenzioni contro di lui?

Era dunque raggiante il conte Saverio, il vero assassino del giovane duca, il malfattore che aveva tentato di far uccidere Giovanni Villodieu, l'essere senza onore e senza scrupoli sulla cui coscienza pesavano tante infami azioni!

La giornata era stata buona per lui. Poteva ormai godere in pace quella fortuna che nessuno doveva più contestargli.

Ma, spesso, è proprio nel momento in cui ci si sente più sicuri che il pericolo si avvicina e ci sorprende.

Eravi, è vero, la confidenza di cui l'italiana gli aveva parlato la mattina che lo aveva tenuto un po' inquieto; ma che poteva avere ella di grave da comunicargli?

D'altronde si era mostrata così graziosa, così carezzevole, che egli aveva quasi dimenticato quell'incidente.

Infine di passare nel gabinetto di toletta e di disporsi a mettersi in letto, Marietta tornò nella sua stanza, aprì una finestra, guardò a lungo le stelle che brillavano nel firmamento, ascoltò il mormorio del mare lontano che, a bassa marea, si ritirava al di là delle sabbie che hanno invaso la diga di Deauville; poi, tornando presso il conte, si fermò dinanzi a lui; le sopracciglia abbassate, gli occhi pieni di pensieri dolorosi.

Sorpreso, egli le domandò:

— Che cos'hai, stasera?

Ella rispose lentamente, con voce grave:

— Non ti ho detto che io ho l'anima malata da molto tempo?....

— Fanciullaggini! Tu stai a meraviglia..... Sei stata oggi l'ammirazione di tutti gli uomini — ciò che non fa meraviglia — e delle donne — e questo è assai più lusinghiero — al *pesage* e al Casino.....

— Sì, — continuò lei, — la mia salute è eccellente..... ma ho malato lo spirito, la coscienza, te l'ho detto..... Tu, tu solo potrai rendermi la pace perduta.....

Il conte riprese ironicamente, ma un principio d'impazienza:

— Che ti dico, dunque, la tua coscienza? Di che soffre l'anima tua?

L'italiana tentò di sorridere.

— Sono assai inquieta.

— A proposito di che questa inquietudine?

— Non so come dirtelo.....

— E dunque cosa difficile?

In realtà, all'ultimo momento, ella esitava a formulare delle accuse così rivoltanti. Vedendo il conte vicino a lei, esaminandolo bene, ella non poteva supporlo colpevole.

Lui, un assassino! Era mai possibile? Tuttavia l'idea fissa che si era impadronita di lei la dominava: non era più padrona di se stessa. Prese pertanto il suo partito e confessò vivamente, per sottrarsi al pericolo di dover indietreggiare:

— Da qualche tempo mi agitano orribili pensieri..... Dapprincipio ho tentato di respingerli.. ma non ho potuto..... Maggiori erano i miei sforzi e tanto più essi tornavano insistenti e rabbiosi.

— A proposito di che?

— A proposito del delitto di Fontaine-aux-Bois.

— Ah — fece il conte, stringendo le labbra.

La sua fronte s'era improvvisamente increspata di rughe profonde.

— E..... quali sono queste idee? — domandò.

Ella si fece ancor più dappresso al suo amante e, con gli occhi fissi negli occhi di lui, dichiarò lentamente:

— Io so che giammai tu mi perdonerai quello che sono per dirti, ma è necessario che io parli. Una volontà più forte della mia me lo impone.

Pallida e disfatta, ella conchiuse:

— Tutto mi dice che tu sei l'autore del delitto di Fontaine-aux-Bois e che io sono l'amante dell'assassino del duca Andrea di Brevannes.

Il conte rimase apparentemente calmo.

Replicò soltanto, con voce piena d'ironia:

— Ah..... Sicchè!.....

L'italiana rispose:

— Come vuoi che io possa vivere con tale incubo?

Il suo accento divenne supplichevole.

La poverina impiegava le parole più dolci della loro intimità.

Ella chiamava il conte: caro mio, amico mio, angelo mio!

Col suo sguardo vellutato tentava di strappargli la verità.

Gli disse implorando:

— Rispondimi, te ne prego!..... La verità, per l'amor di Dio..... per il mio amore!

Ella non minacciava affatto.

Era nell'attitudine di un malato che dica al dottore, da cui attende un sollievo:

— Ve ne prego.... aiutatemi ad uscire dalla penosa situazione in cui mi trovo.... Io soffro.... Per pietà, calmate queste sofferenze!

E, poichè il conte non rispondeva, ella proseguì, con voce sempre più dolorosa:

— T'assicuro che non t'inganno..... Oh, se sapessi quello che mi costa il dirti simili cose!... E' orribile, lo so bene..... Tu puoi irritartene..... ma io non ti serberei rancore..... Che vuoi! Non posso sottrarmi a queste idee da cui sono assalita continuamente... Talvolta sento la mia povera testa vacillare e tremo per la mia ragione! Non dormo più da molto tempo e la mia coscienza mi rimprovera di restare con te e di non chiederti la verità..... Nel nostro paese non abbiamo gli usi del vostro..... Noi siamo credenti.... Io prego ogni sera, ma non per questo sono più tranquilla, dopo. Nulla viene in mio aiuto. Tu solo puoi salvarmi!

— Se io ti dicessi che i tuoi vaneggiamenti sono fondati, che, malgrado l'inverosimiglianza delle tue accuse, tu non ti sbagli, che io sono sceso fino a quest'infamia di far ammazzare il mio più prossimo parente, che faresti tu?....

Il conte non pareva troppo commosso di questa scena che, certamente aveva preveduto.

Egli celiava!

Marietta rispose:

— Che farei! Pregherei Iddio di perdonarti e riprenderei la strada del mio paese, con Teresina.

— E dopo!

— Dopo, vivrei come potrei. Procurerei di ritrovare le mie compagne d'altri tempi e rientrerei alla Scala o in altro teatro dove acconsentirebbero forse a riprendermi.

— E non ti sembrerebbe troppo duro, ciò?

*(Continua).*

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (48)

# I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Ragazzoni)

— Mi pare quello di una persona capace di compiere anche un delitto per raggiungere un dato segno.

— Spero che vi sarete ingannato, — risposi, levandomi, e prendendo congedo dall'amico. — Del resto, Durham ha ottenuto un grande successo colla sua pittura, e gran parte di questo successo va dovuto a Lady Faulkner. Ritornerò a trovarlo. Desidero di congratularmi con lui.

Alcuni giorni dopo adempii il mio proponimento.

Trovai l'artista nel suo studio, tutto affaccendato. Lavorava al ritratto di un personaggio insigne della City.

— Siete voi, signor Norman Head! Ho grandissimo piacere di vedervi. Ve ne prego, prendete una sedia. Vorrete perdonarmi se io continuo il mio lavoro. Il quadro che ho mandato all'Esposizione ha avuto qualche successo, ed io sono sovraccarico di lavoro. Avete veduto ciò che dice la critica?

— Ho letto e sentito. Ho notato anche la folla che si radunava ammirando intorno al vostro quadro il giorno della inaugurazione. Avete proprio fatto una vera opera d'arte, Durham. Potete essere considerato ormai come uno dei più fortunati pittori di roba storica che ci siano ai giorni nostri.

Il pubblico sorrideva, evidentemente soddisfatto delle mie parole, e, colla tavolozza in mano continuava ad attendere alla sua tela.

— Poi, sentite anche, — dissi io entrando bruscamente in materia, — è assai interessante pure quella lady scozzese, quella splendida signora che posò per la vostra Ellen Douglas. Raramente ho veduto volto più bello.

Durham mi rivolse uno sguardo poi, sempre attendendo all'opera sua, mi narrò brevemente la storia.

— E' una cosa abbastanza curiosa, — disse. — Lady Faulkner venne a vedermi il novembre dello scorso anno. Ella disse che aveva incontrato il mio piccino in Regent's Park, che era stata colpita dalla grandissima somiglianza di quel bimbo col suo; che, in seguito a ciò aveva chiesto il nome, aveva scoperto che io ero il padre e si era — diceva lei — presa la libertà di farmi una visita e di interrogarmi se io avessi voluto incaricarmi di dipingere il soggetto storico che sapete. Pare che la mia fama di pittore fosse già giunta ai suoi orecchi..... Basta, io non avevo mai dipinto quadri storici, non avevo fatto altro che ritratti e, da principio esitai. Lady Faulkner però insistette, mi disse che avrebbe posato lei per la figura centrale, e mi offerse duemila sterline per quando il lavoro fosse terminato. L'offerta era più che discreta e certo fatta per tentare..... Tuttavia ancora non mi lasciai convincere. La pregai di cercare un altro artista, più capace, più destro in materia storica..... Ma la lady non volle nemmeno sentirne parlare. Ella desidera il mio lavoro, solamente il mio. La dama era persuasa che l'opera avrebbe avuto un gran successo. Tanto fece, tanto disse, insomma, che il suo entusiasmo, alla fine, vinse anche me. Consentii a dipingere il quadro e subito mi misi al lavoro. Per una tela così vasta come quella progettata, il tempo era breve, perciò Lady Faulkner fu da me pregata di venire a posare due o tre volte alla settimana. Volentieri ella si adattò alla mia richiesta però col patto che fosse promesso al mio bimbo di venire liberamente a giocare nello studio. Fin dal primo giorno il piccino e la signora divennero grandi amici. Lady Faulkner, invece, si è dimostrata persin troppo buona, troppo indulgente per Follettino. Il bimbo non può più staccarsi da lei, e non sta meglio e si sente a suo agio pienamente che quando è fra le sue braccia. Ella mi ha reso invero, coll'indurmi a fare quel quadro, un ultimo servizio. Il mio piacere poi che il lavoro venga apprezzato è anche più grato a me per riguardo a lei.

— E si trova sempre a Londra, Lady Faulkner, — chiesi io.

— No: è partito proprio questa mattina per la Scozia. La residenza di suo marito, Bruns Castle, presso Inverness, è un magnifico luogo, uno splendido castello storico. Data dal medio evo.

— Ed il vostro bimbo, — interrogai, — non è qui? Voi lo tenete in città, vedo, ma da questa parte di Londra si ha buonissima aria.....

— Sì, non c'è male. Quanto al mio piccino, passa quasi il suo tempo a Regent's Park. Follettino sta benissimo. Vi ringrazio del vostro interessamento. Egli però dovrebbe essere ormai di ritorno. Generalmente è a casa all'ora del the. Ve ne spiace che egli venga qui come di solito, signor Norman?

— Ne sono contentissimo, anzi. Ho molto piacere di vederlo.

Durham suonò il campanello.

Un servo entrò.

— Portate il the, ordinò il suo padrone.

L'uomo stava per uscire, ma egli lo richiamò:

— Il bimbo è in casa? — chiese.

— Non ancora, — fu la risposta.

— No?

— In vero, non comprendo come ciò sia. Giovanna, la governante, di solito, torna con lui assai prima di quest'ora.

Durham non fece altra osservazione. Non sembrava preoccupato, e si rimise all'opera.

Un minuto dopo il servo rientrò, portando un vassoio col the. Credevo di vedere apparire anche il fanciullo, ma questi non venne. Durham mi porse una tazza. Rimase un momento colla sua fra le mani, distratto, poi, levatosi in piedi, suonò novamente il campanello.

— Dite alla governante, — ordinò al servo, che ricomparve, — di condurre qui, subito, il signor Follettino.

— Ma, nè la governante, nè il bimbo sono ancora qui giunti, — rispose il servo.

Durham volse uno sguardo all'orologio.

— Sono già le sei, — esclamò. — Non sarà, per caso, accaduto qualche cosa di male! Farei meglio andar fuori e cercare io stesso.

— Permettete che io venga con voi, — chiesi. — Voi ve ne andate in Regent's Park, non è vero?

— Sì.

— Tanto meglio. Sono così sulla strada di casa mia.

— La governante, — aggiunse Dufrayer, — ritorna col bimbo solamente pel viale centrale. Andremo in quella direzione.

Uscimmo. Il giardino pubblico non era lontano, e vi entrammo.

Guardammo a destra ed a sinistra, ma non scoprimmo nessuna governante.

Interrogammo parecchi guardiani del parco. Nessuno sapeva dirci nulla.

Ad un tratto il pittore mi disse:

— Ma, davvero, io non ho il diritto di seccarvi più oltre colle mie ricerche!

Io lo guardai.

Nelle sue parole non c'era nessuna espressione di inquietudine, ma dal suo volto, da una contrazione dei suoi lineamenti, da un pallore improvviso che gli si diffuse sulle guancie, compresi che in realtà egli era ansioso.

Un indefinito sospetto improvvisamente mi traversò la mente, nè per quanto facessi, riuscivo a cacciarlo.

*(Continua)*.

Per i CAPELLI e la BARBA usate solo l'ACQUA

**CHININA MIGONE**

profumata inodora al rhum al petrolio

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Son fascino d'amor, son seduzione,
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

Si vende in fiale a L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie da L. 3,50, 5, 8,50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80
Trovasi presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano. 4

DEPOSITI IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zopegni, via Mazzini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 2 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 99-98 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fratelli Paissa, piazza San Carlo, 8 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pavesio e C. — Backer C., piazza Carlo Felice.


# Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

*Situazione dei conti al 31 agosto 1906*

## Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 140,194,886.

| | Serie 5 0/0 Numero | Serie 4 1/2 0/0 Numero | Serie 5 0/0 Numero | Serie 5 0/0 Ammontare | Serie 4 1/2 0/0 Numero | Serie 4 1/2 0/0 Ammontare |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cartelle emesse: In totale al 31 luglio 1906 | | | [illegible] | 119,444,000 | 65,933 | 27,146,500 |
| Cartelle emesse: Nel mese di agosto 1906 | | | — | — | 702 | 351,000 |
| In totale al 31 agosto 1906 | | | [illegible] | 119,444,000 | 66,635 | 30,497,500 |
| Cartelle riscosse in restituzione anticipata di mutui | 41,559 | 5,452 | | | | |
| Cartelle sorteggiate | 115,839 | 10,879 | | | | |
| In totale | 157,791 | 16,331 | 107,791 | 98,895,500 | 16,331 | 8,165,500 |
| Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate | 102,018 | 14,005 | | | | |
| Residue cartelle da rimborsare alla pari | 5,773 | 2,326 | | | | |
| Cartelle in circolazione al 31 agosto 1906 N. | | | 41,097 | 20,548,500 | 44,804 | 22,332,000 |
| Delle quali: Al portatore | | | 24,333 | N. | 34,804 | |
| Delle quali: Al nome | | | 16,764 | » | 9,980 | |

**ATTIVITÀ**

| | |
|---|---|
| Prestiti con ammortamento — Conto capitale al 5 0/0 L. | 20,218,379 64 |
| Prestiti con ammortamento — Conto capitale al 4 1/2 0/0 » | 22,156,817 43 |
| Prestiti con ammortamento — Conto annualità » | 303,191 39 |
| Titoli di Credito — Applicati al fondo di riserva » | 1,307,190 01 |
| Titoli di Credito — Di libera disponibilità » | 1,033,500 » |
| Crediti diversi — Per cause diverse » | 371,053 01 |
| Crediti diversi — Per assicurazioni incendi » | 4,603 93 |
| Crediti diversi — Ipotecari » | 58,448 50 |
| Crediti diversi — Note di collocazione da esigere » | 11,541 25 |
| Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco » | 27,843 20 |
| Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa » | 4,707,125 40 |
| Stabili di proprietà » | 1,930,218 90 |
| Cartelle fondiarie in deposito » | 14,497,000 » |
| Fondo di garanzia » | 1,500,000 » |
| Totale delle Attività L. | 67,308,510 85 |

**PASSIVITÀ**

| | |
|---|---|
| Cartelle in circolazione — Conto capitale Serie 5 0/0 L. | 20,548,500 » |
| Cartelle in circolazione — Conto capitale Serie 4 1/2 0/0 » | 22,332,000 » |
| Cartelle in circolazione — Conto interessi » | 1,114,778 93 |
| Cartelle da rimbors. alla pari — Serie 5 0/0 » | 2,885,500 » |
| Cartelle da rimbors. alla pari — Serie 4 1/2 0/0 » | 1,164,500 » |
| Diritti erariali » | 4,631 61 |
| Imposta ricchezza mobile » | 43,850 36 |
| Debiti diversi — per cause diverse » | 254,755 40 |
| Debiti diversi — per depositi per periziale » | 7,857 30 |
| Debiti diversi — per depositi in contanti per gar. d'ipoteche » | 175,803 58 |
| Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa » | — |
| Depositanti Cartelle fondiarie — per garanzia d'ipoteche » | 81,500 » |
| Depositanti Cartelle fondiarie — nominative su certificati » | 12,760,500 » |
| Depositanti Cartelle fondiarie — per cause diverse » | 1,656,000 » |
| Fondo Capitale » | 1,417,290 68 |
| Fondo di riserva » | 1,358,071 63 |
| Fondo di garanzia assegnato per legge » | 1,500,000 » |
| Depositanti Cartelle fondiarie - Conto interessi » | 4,409 38 |
| Totale delle Passività L. | 67,322,423 05 |

**Spese**

| | | |
|---|---|---|
| Interessi passivi | L. 16,306 44 | |
| Spese d'amministrazione | » 109,405 28 | |
| Sorveglianza governativa | » 2,025 » | |
| Sopravvenienze patrimoniali | » 41 70 | 128,640 36 |
| Totale a bilancio L. | | 67,437,150 71 |

**Rendite**

| | | |
|---|---|---|
| Interessi attivi | L. 75,737 30 | |
| Diritti di commissione | » 95,544 29 | |
| Proventi diversi | » 3,453 » | |
| Sopravvenienze attive | » — | 174,734 66 |
| Totale a bilancio L. | | 67,497,159 71 |

## Monte di Pietà

**ATTIVITÀ**

| | | |
|---|---|---|
| Anticipazioni su pegno — 1906 preziosi N. 33,303 | L. 1,080,400 75 | |
| Anticipazioni su pegno — 1906 non prez. » 88,177 | » 817,843 90 | |
| Anticipazioni su pegno — 1906 preziosi » 71,632 | » 2,836,098 » | |
| Anticipazioni su pegno — 1906 non prez. » 80,361 | » 676,743 10 | |
| Totali N. 217,113 | L. 4,802,103 » | 4,802,103 » |
| Anticipazioni su titoli di credito — 1905 N. 1 | 300 » | |
| Anticipazioni su titoli di credito — 1906 » 319 | » 1,371,098 41 | 1,372,398 41 |
| Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi | » | 39,400,589 98 |
| Conti corr. ad interesse presso istit. di emissione | » | 241,021 70 |
| Mutui con guarentigia ipotecaria | » | 14,408 84 |
| Conti Correnti con guarentigia ipotecaria | » | 772,653 20 |
| Mutui mediante delegazioni sulle sovrimposte | » | 1,693,574 44 |
| Crediti in conto corrente annuale | » | 400,000 » |
| Stabili di proprietà | » | 1,100,000 » |
| Cassa contanti | » | 1,087,145 75 |
| Crediti diversi | » | 91,594 87 |
| Mobili | » | 60,130 96 |
| Spese straordinarie | » | 45,000 » |
| Conti correnti debitori per servizi di cassa | | — |
| Servizio spese generali d'amministrazione | » | — |
| Totale delle Attività L. | | 55,107,085 33 |
| Titoli depositati | » | 30,253,230 54 |
| | L. | 85,360,316 87 |

**Spese dell'esercizio**

| | | |
|---|---|---|
| Imposte | L. 800,137 80 | |
| Interessi passivi | » 845,399 75 | |
| Amministrazione | » 230,416 77 | 1,275,944 35 |
| Totale a bilancio L. | | 86,636,260 42 |

**PASSIVITÀ**

| | | |
|---|---|---|
| Depositi in ore libero: Libretti N. 6094 | L. 19,208,798 36 | |
| Depositi a scadenza fissa » 1775 | » 14,446,867 03 | |
| Depositi speciali » 21 | » 1,038,915 51 | |
| Inter. sui capit. depos. in conto corr. libero | 20,717 93 | 35,004,318 83 |
| Debiti diversi | L. | 547,273 41 |
| Fondo pensioni impiegati | » | 1,295,099 84 |
| Sopravanzi vendita pegni | » | 97,154 89 |
| Conti correnti creditori per servizio di cassa | » | 4,075,043 18 |
| Servizio spese generali d'amministrazione | » | 10,716 60 |
| Fondo oscillazioni titoli | » | 2,338,017 38 |
| Avanzi di rendita dell'Esercizio 1906 | » | 657,335 01 |
| Sopravvenienze patrimoniali | » | 9 49 |
| Totale delle Passività L. | | 46,865,160 98 |
| Depositanti titoli: per anticipazioni | L. 7,731,000 » | |
| per custodia N. 36 | » 8,900,035 » | |
| per Amminis. » 806 | » 8,454,575 » | |
| per servizi di Cassa | » 3,061,397 03 | |
| per cauzioni | » 7,565,123 51 | 30,853,230 54 |
| | L. | 77,148,391 46 |
| Fondo di riserva | » | 7,803,117 91 |

**Rendite dell'esercizio**

| | | |
|---|---|---|
| Interessi attivi | L. 1,411,032 19 | |
| Proventi diversi | » 190,103 05 | |
| Rimborsi di spese | » 3,545 85 | 1,604,751 09 |
| Totale a bilancio L. | | 86,616,260 42 |

### OPERAZIONI DEL MONTE.

1° **Riceve danaro:**
a) *in conto corrente*, al **2 0/0**, netto da imposta, con disponibile giornaliero di lire **6000**. Per somme maggiori, occorre il preavviso di un giorno per ogni **6000** lire. Per depositi con prelevamenti superiori a lire **6000**, condizioni da convenirsi;
b) *a scadenza fissa*: da 6 a 9 mesi al **2 1/2 0/0**; da 9 mesi a 1 anno al **3 0/0** | netto da imposta.

2° **Accetta come versamento** in contanti le cedole scadute dei titoli emessi e garantiti dallo Stato e delle cartelle fondiarie di San Paolo.

3° **Si incarica di pagare gratuitamente** le imposte dirette per conto dei suoi correntisti.

4° **Fa anticipazioni** su pegno di cose materiali e su titoli di credito garantiti.

5° **Fa riporti** su titoli ammessi alle anticipazioni.

6° **Sconta buoni del Tesoro** e altri titoli di credito pubblico.

7° **Fa mutui e aperture di credito in conto corrente, garantito.**

8° **Compra** titoli dello Stato e cartelle fondiarie di San Paolo per conto dei suoi correntisti, contro il solo rimborso delle spese d'acquisto.

9° **Riceve in deposito Titoli di credito in semplice custodia o in amministrazione.**

10° **Assume il servizio di cassa di Corpi morali.**

11° **Ha un impianto modello di cassette e casse-forti di sicurezza**, in locale sotterraneo, munito di doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni.

| | Dimensioni Altezza | Dimensioni Larghezza | Dimensioni Profondità | Prezzi Trimestre Lire | Prezzi Semestre Lire | Prezzi Anno Lire |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Cassette piccole | 0,095 | 0,18 | 0,41 | 6 | 8 | 12 |
| id. ultima fila | — | — | — | — | 5 | 8 |
| id. medie | 0,15 | 0,32 | 0,50 | 8 | 12 | 18 |
| id. grandi | 0,15 | 0,48 | 0,50 | 14 | 20 | 30 |
| id. con serratura a combinazione | — | — | — | 18 | 23 | 35 |
| Casse | 0,80 | 0,46 | 0,50 | 25 | 40 | 75 |

12° Nello stesso suddetto locale corazzato si fa pure un servizio speciale per la custodia di bauli, valigie ed altri oggetti voluminosi.

L'Istituto paga **gratuitamente** agli abbonati delle cassette e casse, a **semplice presentazione**, le cedole scadute delle rendite consolidate e dietro **incasso** gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.

Il servizio si fa in tutti i giorni feriali dalle 9 1/2 alle 17 1/2; e nei giorni di liquidazione di borsa dalle 8 alle 15.

La Tesoreria dell'Istituto è aperta al pubblico nei giorni feriali continuatamente dalle ore 10 alle 16.

Torino, addì 1° settembre 1906.

IL PRESIDENTE: **I. MARSENGO-BASTIA.**

*Il Ragioniere Capo* Rag. G. C. ROSSI. — *Per il Direttore Generale* MONDINO. — V° *L'Ispettore di Contabilità* E. CAPUZZO.


Gli annunzi per qualsiasi giornale del mondo ricevonsi ai prezzi originali di tariffa senza alcun aumento presso l'Agenzia di Pubblicità

**Haasenstein & Vogler**

Succursali, agenzie e corrispondenti in tutte le principali città. Esecuzione pronta. Discrezione assoluta. Preventivi. Sconti per ordini importanti.

**SCIATICA** Guarigione Certa del Chimico Farmacista Dr. C. VISMARA SARONNO

Acqua Dentifricia CELEBRE per la sua qualità antisettiche e profumiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata. 11166 M

**MOBILI** ATTENZIONE!!! Prima di fare acquisti è sempre necessario visitare i Nuovi Magazzini della DITTA GRAPPIO VIA DEI FIORI, 3 TORINO da non confondersi con altri della stessa via. 19478

**BUSTI** (schiacciaventre) Ultimi modelli di Parigi - Tipi réclame bolero L. 3,50 e 2,95. Vasto assortimento in CAMICIETTE seta, lana novità stagione. L. BISTOLFI Via Garibaldi, 14 — Torino. c 19989

**CHAUFFEUR** laureato, poliglotta, ottime referenze, occuperebbesi subito presso seria fabbrica automobili o presso rispettabile famiglia. Scrivere F. R. S. 20, fermo posta, Torino. c 20108

Revenus accessoires. On demande des agents pour la vente de billets de loterie d'Etat. — S'adresser sous R. S. 1180, *Haasenstein e Vogler* (Jaulus e C.), Budapest. 19074 M

**Via Finanze, 9**, si può vendere bene oro, gioie Polizze Monte di Pietà 19445

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

IL PIRAMIDONE SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRI NEGLI INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE. Si trovano in tutte le farmacie. SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING Via Monforte 15 - MILANO

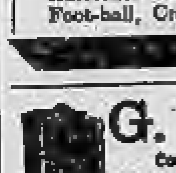
**NON USATE PIU' POMATE** nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA **LUGOLINA** meravigliosa rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor Edoardo Franco. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, scottature, sudori ai piedi, trecciere alle costole, pustole, latte segreto, malattie cutanee e qualunque eruzione. Trovasi in tutte le FARMACIE. Flac. pic. L. 1,50. Flac. dop. L. 2,50. Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Paleocapa - Farmacie Taricco, piazza San Carlo - Paglieri e Almasio.

**Collegio Facchetti** TREVIGLIO

Istituto di primo ordine per l'istruzione commerciale — Scuole elementari e Corsi preparatori per alunni stranieri — Scuola Commerciale pratica, speciale per lo studio della contabilità e delle lingue moderne — Banco modello, stenografia, dattilografia, merceologia, ecc. — Collocamento dei licenziati per cura della Direzione presso Ditte dell'Italia e dell'estero — Ammissione di alunni provenienti dalle Elementari e da classi parallele della Scuola Tecnica o del Ginnasio — Convitto di famiglia — Assistenza di Precettori stranieri — Ambiente distinto e signorile — Lawn-Tennis, Foot-ball, Croquet, Skating, ecc. 18014M

**COLLEGIO BORLETTI - PISCINA** *Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1818.* Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombreati dall'area di mq. 28,500. Scuole elementari interne per fanciulli dai 6 ai 14 anni. 18814 (*Linea Torino-Pinerolo*) *Rettore:* Prof. **Luigi Gremo.**



**G. POESIO - Torino** Corso Principe Oddone, 19 e via S. Teresa, 7. Fabbrica Casse-forti incombustibili in un sol pezzo ed imperforabili. Camere di sicurezza ed impianti completi. Catalog. a richiesta

**LEVATRICE** E. BRIGANTI CURE A PARTORIENTI *Palazzina propria.* Giardino, Bagno, Comodità moderne. Trattamento di famiglia. Via Susa, 5, ang. corso Francia, 56 (Barr. Francia). 134

**GUARIGIONE** radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI MILANO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

**L'AURORA** Via Ponte Mosca, 37 TORINO Telefono numero 28-42. PRIMARIA FABBRICA ITALIANA Bagni, Scalda-Bagni, Apparecchi idroterapici ed Articoli casalinghi. Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati 8787. *Prezzi eccezionali Sconto ai rivenditori.*

**Levatrice** Via Montevecchio, 31. - Pensione prezzi miti. - Cure segrete. c20052

**BALBUZIE** Correzione di tutti i difetti della favella. *Metodo Chervin.* — *Via S. Francesco da Paola, 43.* Risultato accertato. - 2° corso 1° settembre. Prof. BERGOGLIO c2052

ASTI Via Scuole, 40 **COLLEGIO MASCHILE** Scuole Classiche-Tecniche ESTERNE E PRIVATE

**PENSIONATO EDUCATIVO PER STUDENTI** Anno 14° - Via Botero, 8 - Torino. Speciale per giovanetti di agiata condizione che preferiscono la vita di famiglia al Collegio. - Assistenza continua. Ripetizioni interne. - Ammissioni limitate a sei. 1898 PROGRAMMI DAL DIRETTORE.

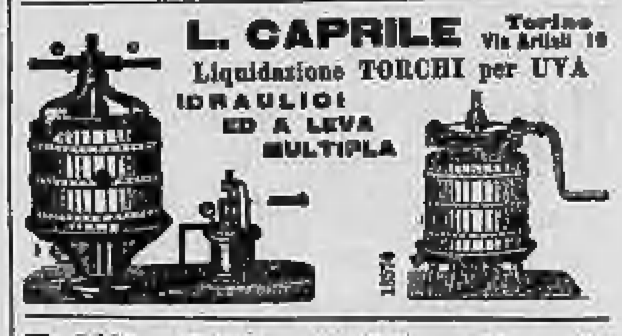
Città di Alessandria **COLLEGIO CIVICO ALFIERI** Tutte le Scuole, comprese le Commerciali, e tutte Regie. c 20315

**Pensionato Famiglia per Studenti** Speciale per allievi dei corsi tecnici. Programma al Direttore: via Corte d'Appello, 4. 18634

**CHIVASSO** COLLEGI: CIVICO e RAMOINO R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica. Elementari interne gratuite - Corsi regolari e accelerati di Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica. Rette miti. *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMOINO. 18092

**CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA** Speciale per Corsi accelerati di Liceo-Ginnasio, Scuola Tecnica, —( Regio Liceo - Regio Ginnasio - Scuole elementari )— 18606 *Il Rettore:* Prof. Dott. GILDO MARTINA.

**VILLA DI SALUTE** TROFARELLO Per malattie nervose e mentali. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Donatelo**, Dott. **G. Demichelis**, Dott. **C. E. Mariani**. — Direttore amministrativo **F. F. Cordero.** Rivolgersi in via Sacchi, 13, Torino, dalle 17 alle 18 — Farmacia **Appendino**, via Po, 14 — Dott. **C. E. Mariani**, corso Re Umberto, 67, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. — Telefono, 37. 203



**L. CAPRILE** Torino Via Artisti 19. Liquidazione TORCHI per UVA IDRAULICI ED A LEVA MULTIPLA 1854

**Fallita Ditta J. Chapot e C.** In **BORGARO TORINESE**, dalle ore 9 alle 17, nei giorni **21 e 22 settembre** corrente. In **TORINO, via Consolata, N. 7**, dalle ore 9 alle 11 1/2, e dalle 14 1/2 alle 17 nei giorni di **martedì, Mercoledì e Venerdì** di ogni settimana a **partire da Martedì 25 corrente.** 15555 **Vendita delle merci a trattative private.** *Il Curatore:* Rag. GIUSEPPE PERUSSIA Via Stampatori, 4, Torino.


Società Italiana per le **STRADE FERRATE MERIDIONALI**

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE

Capitale *L.* **240 milioni** *interamente versato*

Si notifica ai Signori Portatori di Obbligazioni che la Cedola di L. **7,50** maturante il 1° Ottobre p. v. sarà pagata, sotto deduzione della tassa di Ricchezza Mobile e di Circolazione, in ragione di L. **5,74** per i titoli al portatore e di L. **6,13** per i titoli nominativi, presso la Banca d'Italia, Sede di Torino.

Dalla stessa data sarà pure eseguito presso la medesima il rimborso in L. **500** delle Obbligazioni estratte al sorteggio del 15 Maggio 1906.

Si porta altresì a notizia che presso la Cassa Sociale in Firenze si ricevono gratuitamente in deposito libero le Azioni in conformità dell'art. 9 degli Statuti.

Firenze, il 10 Settembre 1906. 20030

**La Direzione Generale.**